

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO  
DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA  
CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT05SFOP006
Titolo	POR Liguria FSE
Versione	1.1
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	C(2014)9752
Data della decisione della CE	12-dic-2014
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITC3 - Liguria

# **1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

## **1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale**

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

La programmazione della politica di coesione regionale 2014-2020 è stata impostata con l'obiettivo di porla al servizio del conseguimento degli obiettivi di Europa 2020, rispetto ai quali la **Tavola 1** fornisce una rappresentazione sintetica della situazione di partenza della Liguria in rapporto al livello comunitario, nazionale e della circoscrizione territoriale di appartenenza (il Nord Ovest del Paese, ovvero, per taluni indicatori, le aree CRO).

*Tavola 1: Indicatori Europa 2020. Posizionamento regionale rispetto ai target comunitari e nazionali*

**(vedi documento pdf associato al programma: "sezione 1 strategia - tavola 1 ")**

Il quadro che ne emerge già mette in luce alcune evidenze che devono necessariamente essere considerate nel delineare la strategia di intervento del FSE, indirizzata in via prioritaria al perseguimento degli obiettivi della **crescita inclusiva** pure nell'ambito di una programmazione integrata che ne presuppone un contributo di tipo trasversale anche alle altre due dimensioni della crescita (intelligente e sostenibile):

- il tasso di occupazione, pure non lontano dal target nazionale (68%), è nel medio periodo (ultimi 5 anni) ripiegato in Liguria assai di più che nel resto del Nord Ovest, così determinando un ampliamento del divario rispetto a tale area territoriale, attestato nel 2013 a oltre tre punti percentuali (64,8% contro il 68,1%). Si rende pertanto necessaria un'incisiva azione finalizzata a incrementare i livelli di partecipazione al mercato del lavoro regionale, anche in relazione alla distanza ancora ragguardevole dall'obiettivo comunitario (75%);
- ambivalente il dato riguardante il sistema dell'istruzione: a fronte di un grado di diffusione dei titoli terziari tra i giovani liguri elevato in assoluto (27,4%), già ben oltre la soglia stabilita dal PNR (26,5%) e in spontaneo ulteriore aumento, anche se ancora lontano dall'obiettivo Europa 2020 (40%), si osserva un marcato peggioramento dell'indicatore relativo alla dispersione scolastica, che non soltanto ha oltrepassato nel 2012 il 17% (per poi ripiegare al 15% nel 2013), così determinando una convergenza al rovescio rispetto ai valori medi nazionali, ma che esprime una dinamica particolarmente preoccupante nel medio periodo.

S'impone, di conseguenza, un potenziamento delle misure regionali a prevenzione e contrasto dell'abbandono, anche in ragione dell'ampiezza del divario da colmare rispetto all'obiettivo EU 2020 (10%):

- L'indice di povertà relativa mostra infine una progressione sostanzialmente omogenea nelle diverse aree del Paese, ma di gran lunga maggiore rispetto a quella media rilevabile a livello comunitario. In questo ambito, il fattore che più preoccupa è tuttavia il valore assoluto dell'indicatore per la nostra regione: 24,5%, di nuovo una cifra largamente più negativa rispetto a quella del resto del Nord Ovest. Appare quindi opportuno agire sul versante dell'inclusione attiva al fine di arginare un fenomeno che rischia di minare la coesione sociale regionale e di muoversi nella direzione indicata dal target Europa 2020 (19,3%).

Le scelte strategiche di competenza regionale sono state definite in piena coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti comunitari e nazionali rinvenibili nei documenti richiamati nel seguito:

- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una **Garanzia per i Giovani**, che, oltre a indirizzare il PON YEI, costituisce un riferimento rilevante per l'attuazione del POR FSE, con il quale si intende agire in stretta cooperazione e in termini complementari rispetto al Programma Nazionale;
- Raccomandazioni del Consiglio Europeo al Programma Nazionale di Riforma 2014, che di fatto tracciano il percorso di iniziative a carattere strutturale da assumere per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020 e che attribuiscono un ruolo di primo piano alle politiche cofinanziabili dal FSE (3. Rafforzamento della capacità amministrativa in particolare per una migliore gestione dei fondi UE; 5. Attuazione della riforma del mercato del lavoro, in particolare il rafforzamento del legame politiche attive e passive, il potenziamento e miglioramento dei Servizi Pubblici per l'impiego, la promozione di misure a sostegno dell'occupazione femminile e a contrasto della disoccupazione giovanile in conformità agli obiettivi della Garanzia per i Giovani e la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; 6. Riduzione dell'abbandono scolastico, rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante e assicurazione di modalità e strumenti di riconoscimento delle competenze), richiamate nel seguito ove pertinenti in riferimento a ognuna delle priorità di investimento;
- Pacchetto legislativo scaturito dall'adozione, avvenuta in data 17/12/2013, dei Regolamenti comunitari 2014-2020, con particolare riferimento al principio di concentrazione tematica che per il FSE opera a livello di priorità di investimento: nelle aree "più sviluppate", non meno **dell'80% delle risorse va allocato su non più di cinque priorità** di investimento (tra le 19 enunciate dall'art. 4 del Reg. UE 1304/2013) e, tra di esse, almeno il **20%** va destinato al tema **dell'inclusione sociale**;
- *Position Paper*, ufficializzato dalla Commissione Europea a fine 2012 in previsione dell'avvio del negoziato sull'Accordo di Partenariato (AP) e i Programmi Operativi (PO), che riduce a **10 le priorità di investimento necessitanti di un cofinanziamento del FSE nel nostro Paese**;
- Accordo di Partenariato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 final del 29/10/2014, con il quale il **Governo nazionale stabilisce chiari indirizzi programmatici per ognuno degli**

**Obiettivi tematici (OT)** di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013, recepisce e specifica le innovazioni introdotte con il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”, a partire da un rafforzato presidio centrale che trova applicazione, tra l'altro, in un **numero di PO** e in una **riserva finanziaria nazionale di gran lunga più elevati rispetto alle programmazioni passate**;

- Intesa politica tra Ministro per la Coesione Territoriale e Presidenti delle Regioni relativamente ad alcuni principi di fondo della politica di coesione comunitaria (allocazioni finanziarie a livello nazionale e regionale, entità e distribuzione del cofinanziamento), nonché successivo Accordo tra i Presidenti delle regioni più sviluppate in merito alla distribuzione territoriale delle risorse, che, di fatto, determinano una **marcata riduzione — rispetto al 2007-2013 — dei finanziamenti a disposizione della Liguria**.

Le “Linee di intervento prioritarie per la programmazione unitaria” della Liguria, nel recepire molte delle istanze innovative di fonte comunitaria e nazionale (integrazione quale principio ineludibile per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione pubblica, pieno coinvolgimento del partenariato in una prospettiva di corresponsabilizzazione con l'amministrazione regionale nella definizione - prima - e nella valutazione - poi - del disegno strategico, ecc.), offrono ulteriori stimoli alla programmazione operativa del FSE quale strumento finanziario a supporto del raggiungimento dei risultati attesi associati a ciascuna delle grandi direttrici individuate come basilari per lo sviluppo regionale: Manutenzione del territorio, Energia, Ambiente; Competitività; Qualità della vita; Qualità delle risorse umane; Ricerca, innovazione, Smart specialisation e Smart city; Tecnologia e Agenda digitale; Reti europee di cooperazione.

In relazione alla qualità delle risorse umane e qualità della vita, vale a dire le direttrici di riferimento per il FSE, gli orientamenti regionali per la programmazione operativa sono stati fatti altresì discendere da un'analisi approfondita, di cui in questa sede si dà conto soltanto per gli aspetti più rilevanti, della situazione della Liguria rispetto alle principali variabili di interesse per il FSE.

Riprendendo e approfondendo le evidenze delineate in relazione agli obiettivi di Europa 2020, tale analisi si estende anche a indicatori ulteriori, tutti mutuati dalla statistica ufficiale o comunque da fonti a elevata affidabilità, anche in questo caso esaminati in conformità allo stesso schema espositivo impiegato in Tavola 1 (confronto diacronico e comparazione con i pertinenti livelli territoriali) e focalizzati sulle principali *policy* del FSE e dei relativi gruppi target: i giovani, le donne, gli adulti, gli occupati a rischio, le imprese.

Rinviando alle rappresentazioni grafiche e tabellari fornite nell'allegato "sezione 1 strategia tabelle e grafici" per valutazioni a carattere maggiormente analitico, se ne anticipano in questa sede gli elementi di maggiore interesse:

- la disoccupazione giovanile è cresciuta in misura esponenziale nel medio periodo (+20% nel solo biennio 2011-2013), oltrepassando il 40% e rendendo non più eludibile, alla luce anche del parallelo ripiegamento dell'occupazione nella stessa fascia di età (14,5% nel 2013, con un ulteriore tracollo - meno 6,2 punti - nel corso dell'ultimo anno), la realizzazione di **investimenti significativi in misure realmente in grado di ampliare le occasioni di lavoro per i giovani**;

- accanto alla già evidenziata impennata della dispersione scolastica, si rileva un preoccupante, tanto più perché in controtendenza rispetto agli andamenti osservabili nelle altre realtà territoriali considerate, calo del tasso di scolarizzazione superiore (meno 2,7% nel periodo 2008-2013), a segnalare, anche in questo caso, l'esigenza di prevedere **linee di intervento dedicate al miglioramento dei livelli di qualificazione formale dei soggetti più giovani**;
- profilo sostanzialmente statico, ancorché non dissimile in questo caso dalle dinamiche osservabili nelle altre aree territoriali, mostra il livello di partecipazione alle **occasioni di apprendimento permanente**, le quali, a maggior ragione in contesti quali quello ligure caratterizzati da una marcata senilizzazione della popolazione e da un'epocale ricomposizione della stessa per classe di età, **andrebbero invece adeguatamente stimulate a beneficio dell'occupabilità degli individui a maggiore rischio di obsolescenza professionale**;
- abnorme e in ulteriore ascesa nell'ultimo biennio, il ricorso alla CIG, il che suggerisce, alla luce anche dei nuovi vincoli introdotti dalla Legge 92/2012, di **mantenere un fronte d'azione riservato agli occupati a rischio**;
- comparativamente buone le risultanze inerenti infine alla distribuzione della popolazione per titolo di studio (in progressivo e naturale rialzo), alla natimortalità delle imprese, con tuttavia un marcato peggioramento per nel corso dell'ultimo biennio, e all'**occupazione femminile**. Quest'ultimo indicatore evidenzia un apprezzabile miglioramento della posizione relativa delle donne sul MdL nel medio e lungo periodo: nella fascia di età 20-64 anni, esso è aumentato nell'ultimo decennio più che nelle aree territoriali di confronto (+ 4,3 punti percentuali contro il 3,1 del Nord Ovest e l'1,6 dell'Italia), mentre nello stesso arco temporale è venuto riducendosi di quasi un punto all'anno il differenziale di genere (oltre 20 punti nel 2004, appena al di sopra dei 14 nel 2013). Considerato che progressi altrettanto rilevanti sono osservabili sul fronte della disoccupazione (il cui tasso risultava nel 2004 per le donne doppio rispetto agli uomini, a fronte di un divario appena superiore al punto percentuale nel 2013), si ritiene prioritario focalizzare le iniziative in favore delle donne su misure specifiche destinate a incrementarne l'occupazione in corrispondenza degli eventi che più frequentemente si associano alla fuoruscita delle stesse dal MdL. Occorre per questa ragione agire sul versante dei servizi in favore dell'infanzia e delle persone non autosufficienti, operando tanto in direzione di una loro maggiore fruibilità (OT 8, PdI 8i) quanto di un loro potenziamento da parte di fasce di popolazione che tendono a fruirne in misura insufficiente (OT 9, PdI 9iv)

**(vedi documento pdf associato al programma: "sezione 1 strategia tabelle e grafici")**

Gli elementi richiamati nelle pagine precedenti, come anche il confronto con il soggetto incaricato della valutazione ex ante del PO FSE Liguria, il quale ha predisposto una propria analisi di contesto finalizzata alla gerarchizzazione delle priorità di investimento in funzione dell'ampiezza e intensità di fabbisogno rilevata per ognuna di essa, hanno orientato la definizione di prime ipotesi relative all'architettura del Programma. Queste sono poi state sottoposte al partenariato regionale, dal quale sono emersi suggerimenti e osservazioni riguardanti tanto il peso relativo degli Obiettivi tematici (OT) quanto la rilevanza delle priorità di investimento (PdI). Di tali suggerimenti e osservazioni, la Regione Liguria ha tenuto conto nella misura in cui li ha valutati funzionali al conseguimento dei risultati attesi caratterizzanti la programmazione FSE, oltre che,

evidentemente, compatibili con il quadro regolamentare di riferimento e il sistema di vincoli scaturente dagli indirizzi comunitari e nazionali cui si è accennato in precedenza.

La strategia di intervento del Programma FSE, messa a punto in esito al descritto processo di analisi del contesto territoriale e in considerazione degli orientamenti di fonte comunitaria e nazionale, individua gli ambiti di azione valutati – congiuntamente dalla Regione e dal partenariato - come prioritari per fare fronte alle principali sfide riguardanti la crescita inclusiva 2014-2020.

Relativamente all'**OT 8 di sostegno alla promozione dell'occupazione**, le evidenze raccolte suggeriscono di operare investimenti significativi sulle misure per l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e gli inattivi, numerosi in particolare tra i giovani (PdI 8i e 8ii, collegate alla CSR n. 5), agendo in via prioritaria sulle categorie di destinatari che esprimono i maggiori margini di miglioramento in termini di partecipazione al mercato del lavoro: i giovani al fine di ampliarne le prospettive di ingresso, le donne per favorirne una fruizione compatibile con le esigenze di cura di cui sono spesso chiamate a farsi carico, gli adulti in là con gli anni con l'obiettivo di agevolarne la permanenza in una prospettiva di sostenibilità e di conciliazione con le istanze dei più giovani.

La criticità della condizione giovanile impone una specifica linea strategica a essa indirizzata, che, alla luce anche dei riscontri disponibili in merito all'efficacia delle diverse misure promosse nell'ambito del Piano Giovani varato nella fase finale della programmazione FSE 2007-2013 e in coerenza con le indicazioni contenute nella raccomandazione comunitaria relativa alla Garanzia per i Giovani, sia in grado di assicurare un ampliamento delle occasioni di contatto con il mondo del lavoro, anche a seguito (o nell'ambito) di opportune azioni di orientamento, formazione e servizi per il lavoro erogati in funzione delle specificità dei profili professionali individuali. In questa prospettiva, un'attenzione specifica sarà riservata ai cosiddetti NEET (giovani che non lavorano e non sono impegnati in percorsi educativi) per i quali andranno altresì ricercate le opportune sinergie con azioni che trovano nel PON YEI e in altri obiettivi tematici lo strumento finanziario di riferimento.

Il rafforzamento delle occasioni di contatto tra sistema educativo e mondo del lavoro richiede di sostenere l'acquisizione di titoli in alternanza con focalizzazione sulle tipologie di apprendistato finalizzate al conseguimento di una qualifica/diploma professionale e, rispettivamente, di titoli di alta formazione, senza trascurare sperimentazioni intese all'ottenimento di un diploma quinquennale e alla realizzazione di attività di ricerca.

Il peggioramento dei livelli di occupazione delle donne registrato negli ultimissimi anni richiede d'altra parte di essere fronteggiato attraverso interventi dedicati, di conciliazione ma non soltanto, che permettano di riprendere quel promettente percorso di convergenza verso i tassi delle aree più virtuose chiaramente visibile nei *trend* di lungo periodo poc'anzi tratteggiati. Come già segnalato, l'occupazione femminile potrà altresì avvantaggiarsi degli interventi destinati alla generalità della popolazione sui diversi OT, e in specie nell'ambito delle iniziative di potenziamento dei servizi per l'infanzia e la non autosufficienza (PdI 9iv), non necessitando quindi di una priorità d'investimento ad hoc anche in considerazione dei progressi osservabili nel lungo periodo.

Il profilo demografico della Liguria, che è il portato di dinamiche di lungo periodo comuni all'intero Paese cui si associano specificità locali tali da determinare per la nostra regione un indice di dipendenza particolarmente elevato, rende infine opportuna una particolare attenzione all'occupazione dei lavoratori anziani e all'invecchiamento attivo per promuovere, accanto a un comunque imprescindibile investimento nell'apprendimento permanente, misure di ricollocazione e di innovazione organizzativa intese a favorire una partecipazione sostenibile al lavoro degli *over 50* secondo schemi di corresponsabilizzazione delle imprese e, ove possibile, di accompagnamento all'inserimento dei giovani.

Le persistenti difficoltà che caratterizzano l'occupazione regionale inducono poi a prevedere una qualche forma di continuità con la sperimentazione 2010-2012 degli interventi a sostegno delle competenze e del reddito delle persone a rischio di perdita del posto di lavoro. Tali iniziative di adattabilità (PdI 8v, collegata alla CSR n. 5), rese ancora più stringenti dalla recente riforma del MdL che condiziona l'accessibilità agli ammortizzatori sociali all'attivazione dei potenziali destinatari, potranno anch'esse giovare dei primi elementi valutativi disponibili in merito all'esperienza da poco conclusasi.

La disponibilità di un efficiente sistema di servizi per l'impiego (PdI 8vii, collegata alla CSR n. 5) costituisce prerequisito per la corretta implementazione di molte delle linee di intervento del Programma, ivi compresa quella dedicata alla gestione regionale del PON YEI. Per questa ragione, sarà sostenuto un processo di qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego, stimolandone nel contempo la cooperazione con gli altri soggetti titolari a favorire l'incontro tra domanda e offerta, nonché il rafforzamento degli strumenti di *governance*. Permangono infatti ampi spazi di miglioramento che, alla luce anche di alcune valutazioni compiute, suggeriscono di ampliare l'offerta di servizi al lavoro mediante l'apertura degli stessi ad altri soggetti rispetto alle istituzioni pubbliche, secondo una prospettiva di diversificazione e specializzazione che troverà nel Piano Regionale di Attuazione (PRA) del PON YEI un primo terreno di interessante applicazione operativa.

Le restanti priorità di investimento dell'OT 8, ancorché non oggetto di una dotazione finanziaria dedicata, saranno perseguite con la necessaria attenzione nell'ambito di quelle selezionate e sopra brevemente descritte. Ci si riferisce tanto alla promozione dell'occupazione femminile e della popolazione immigrata, che rappresentano altrettanti target specifici - in particolare - della PdI 8i, quanto al sostegno al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa che rappresenta uno strumento proficuamente attivabile nei confronti di tutte le principali categorie di destinatari e, in specie, dei giovani e delle donne.

La scelta dei risultati attesi dell'Accordo di Partenariato (AdP) che saranno perseguiti attraverso la programmazione regionale del FSE consegue a un'effettiva volontà di agire simultaneamente su tutti i soggetti che i dati sul mercato del lavoro regionale segnalano come necessitanti di uno specifico sostegno pubblico: attraverso la PdI 8i si opererà pertanto sia a contrasto della disoccupazione di lunga durata (risultato atteso 5 dell'AdP), sia per la promozione dell'occupazione delle donne (risultato atteso 2 dell'AdP), sia, ancora, nei confronti dei lavoratori anziani da coinvolgere, in particolare, in iniziative di carattere innovativo e sperimentale che ne favoriscano la permanenza al lavoro. Intensità

e caratteristiche dell'aiuto saranno, ciò non di meno, differenziate in funzione del fabbisogno relativo dei diversi target quale emergerà lungo l'intero orizzonte temporale della programmazione, così da favorire una certa flessibilità nella modulazione delle azioni da porre concretamente in essere.

Attraverso la Pdl 8ii si agirà invece a contrasto della disoccupazione giovanile con un'attenzione particolare ai NEET, operando in sinergia e a integrazione/rafforzamento delle misure promosse nell'ambito dell'attuazione alla scala regionale del PON YEI.

Gli interventi a sostegno del lavoro autonomo e della creazione d'impresa non saranno considerati quali priorità di investimento a sé stanti, bensì, rispettivamente, specificazione operativa dei servizi offerti ai giovani e azione di politica attiva impiegabile per migliorare il profilo di occupabilità di ciascuno dei predetti target.

Relativamente all'**OT 9 dedicato all'inclusione sociale**, la crisi dell'ultimo quinquennio e tuttora in corso – quanto meno con riferimento alle variabili che misurano la coesione territoriale – impone, anche al di là dei vincoli dettati dalla regolamentazione comunitaria, ingenti investimenti nei servizi in favore dei soggetti più esposti al rischio di esclusione. Gli indicatori della statistica ufficiale, ma anche le stesse cronache che quotidianamente danno voce alle difficoltà di quote crescenti di popolazione, determinano infatti una domanda –effettiva e potenziale – in costante incremento e sempre più spesso appannaggio anche di strati sociali precedentemente privi di esigenze specifiche rispetto a politiche di welfare e/o assistenziali.

Anche in considerazione del fatto che le nuove povertà sono per lo più alimentate dal drastico calo nei livelli di partecipazione al MdL e alla stessa minore intensità di lavoro (si pensi in proposito agli ammortizzatori che erogano forme di sostegno al reddito in costanza di occupazione), la Regione Liguria è orientata a impiegare le risorse dell'OT 9 per promuovere, in via prioritaria, iniziative di inclusione attiva (Pdl 9i, collegata alla CSR n. 5) che presuppongono un rafforzamento dell'occupabilità delle persone. Una siffatta impostazione, oltre a porsi in continuità con il tradizionale campo di intervento del FSE, fa propria la tesi in base alla quale l'inclusione dei soggetti deboli passa, in prima battuta, attraverso il lavoro: è investendo sul lavoro, evidentemente nei limiti consentiti dai margini di autonomia specifici di ciascun individuo e con l'ausilio di tutta la strumentazione accessoria attivabile allo scopo, che risulta praticabile l'abilitazione o la riabilitazione delle persone fragili e la loro effettiva integrazione nel tessuto sociale regionale.

Alla luce anche delle istruttive esperienze condotte con il FSE, in specie nel corso della programmazione 2007-2013 durante la quale si è inaugurato un modello innovativo di concepimento e sviluppo delle politiche di inclusione culminato nel progetto "Tutte le abilità al centro", vi è comunque la consapevolezza che il solo intervento di politica del lavoro non si rivela di per sé sufficiente al conseguimento di risultati apprezzabili. Accanto ad esso occorre mobilitare le *expertise* di tutti gli attori rilevanti, a partire da quelli che sul terreno operano nei confronti delle diverse fattispecie di svantaggio, al fine di conoscere nel merito i principali fabbisogni dei destinatari, disegnare da tale base conoscitiva una mappa di azioni in grado di fare leva sui punti di forza/potenzialità e di contrastare nel contempo punti di debolezza/minacce, creare le necessarie sinergie con le politiche contigue a quelle per l'impiego (sociali, sanitarie, assistenziali, educative), accompagnarne l'esecuzione per il tramite di un'adeguata struttura di *governance* che



possa avvalersi di efficaci dispositivi di monitoraggio, valutarne – in itinere ed ex post – l’efficacia e operare in corso d’opera gli adeguamenti evidenziati come necessari.

La sperimentazione di una misura che sappia valorizzare appieno gli apporti dei servizi pubblici a tutto tondo e dell’insieme degli attori rilevanti in una prospettiva di integrazione delle risorse attivabili a contrasto della povertà, rappresenta una possibile modalità di attuazione degli interventi in favore dell’inclusione attiva rispondente a siffatti principi. Attraverso di essa si intende fare fronte a un’istanza di assicurazione di diritti di cittadinanza per soggetti che vivono al di sotto della soglia di povertà da condizionare alla partecipazione a percorsi finalizzati al recupero di autonomia di soggetti a forte rischio di esclusione sociale in una prospettiva di corresponsabilizzazione.

Una tale impostazione olistica degli interventi di inclusione attiva dovrebbe consentire nelle intenzioni della Regione Liguria di concorrere anche al conseguimento di diverse altre priorità di investimento dell’OT 9: lotta contro le diverse forme di discriminazione, strategie di sviluppo locale, nonché, ove rilevante, integrazione delle comunità emarginate quali i ROM e i Sinti. Questi ultimi, la cui diffusione sul territorio regionale risulta peraltro piuttosto limitata in rapporto ad altre realtà regionali, fanno infatti parte – insieme a disabili, affetti da dipendenze, detenuti ed ex detenuti, persone in carico ai servizi sociali, ma anche, ove caratterizzati da condizioni di specifico svantaggio, disoccupati di lunga durata, migranti, richiedenti asilo, beneficiari di protezione internazionale e NEETS – dei target cui prioritariamente saranno indirizzate le risorse della Pdl 9i.

La crescente domanda di servizi sociali indotta dalla crisi, unitamente alla considerazione che la stessa stenta sempre più a essere soddisfatta con risorse ordinarie contingentate dalla situazione della finanza pubblica nazionale, regionale e locale, induce poi a un investimento dedicato sul tema dell’accessibilità ai servizi sociosanitari ed educativi (PdI 9iv, collegata alla CSR n. 5) Fermo restando il ruolo insostituibile dei fondi a carattere ordinario per l’assicurazione di prestazioni – costituzionalmente garantite – alla generalità della popolazione, l’iniziativa cofinanziata dal FSE sarà in quest’ambito focalizzata sulle **politiche di sostegno alla prima infanzia e alla non autosufficienza, ambedue funzionali a una maggiore partecipazione, in specie femminile, al mercato del lavoro regionale**. Più nel dettaglio, si tratterà di sperimentare soluzioni e strumenti che, nel rispetto dei principi dell’innovazione sociale, possano contribuire a una riorganizzazione di tali servizi nella prospettiva della loro sostenibilità. Quantunque rappresenti un terreno ancora quasi del tutto inesplorato, vi è la convinzione sussistano sul territorio regionale potenzialità interessanti: oltre a rispondere a un’oggettiva istanza di equità (dunque sociale), i servizi in parola possono assumere risvolti rilevanti anche sotto il profilo economico. Basti in proposito considerare che in ambito socioassistenziale ed educativo operano per lo più persone a medio-alta qualificazione e che modalità innovative di organizzazione degli stessi potrebbero schiudere opportunità significative sul versante dell’imprenditorialità e ciò con riferimento tanto alle aziende già attive quanto alle *start up*.

Il conseguimento degli obiettivi specifici delle priorità di investimento prescelte nell’ambito dell’OT 9 potrà giovare di misure capaci di potenziare – sotto il profilo economico – e qualificare – in termini di servizi resi – il tessuto imprenditoriale regionale

che opera per il soddisfacimento di bisogni a carattere collettivo. Fondamentale appare in quest'ambito porre in essere tutte le condizioni e i fattori in grado di assecondare quel processo di scoperta imprenditoriale che è parte integrante della strategia regionale di specializzazione intelligente.

Ampio e composito il fabbisogno in termini di rafforzamento dei sistemi educativi regionali e, per conseguenza, lo spettro di iniziative FSE che è opportuno mettere in campo sull'**OT 10 finalizzato all'investimento in competenze**.

Un primo ambito di intervento prioritario è rappresentato dalle strategie a prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (PdI 10i, collegata alla CSR n. 6), fenomeno che, come poc'anzi documentato, risulta nella nostra regione in allarmante ascesa in un contesto nazionale e di ripartizione geografica invece caratterizzato da una inversione di tendenza, sia pure molto graduale. Inversione di tendenza che va ora decisamente perseguita anche in Liguria, nella consapevolezza che una riduzione della dispersione si riverbera, oltre che evidentemente nel miglioramento dello specifico indicatore, su di una serie di dimensioni molto rilevanti per l'azione del FSE: innalzamento del tasso di scolarizzazione superiore (per via della quota – storicamente significativa – di qualificati che rientrano nel sistema di istruzione) e della propensione all'investimento formativo lungo l'intero arco di vita degli individui (per effetto della nota correlazione tra grado di istruzione iniziale e orientamento al *lifelong learning*), ma soprattutto miglioramento della condizione giovanile in termini di minore disoccupazione e più elevata occupazione (in rapporto all'appetibilità dei percorsi di IeFP per il sistema produttivo, che da questo punto di vista vanno raccordati con le iniziative finanziate sulla PdI 8ii) e contrazione della quota di NEET.

L'istruzione terziaria risulta tra i giovani liguri sensibilmente più diffusa che nel resto della nazione e lo scarto tende – come si è visto – ad ampliarsi. Ciò non di meno, i giovani laureati conoscono severe difficoltà nell'ingresso al lavoro, il che chiama in causa l'opportunità, per un verso, di indirizzare maggiormente l'istruzione accademica verso i fabbisogni di competenze del tessuto imprenditoriale e, per l'altro, di sostenere il decollo di un canale davvero professionalizzante di formazione superiore (PdI 10ii, collegata alla CSR n. 6).

Accanto a quelli sulla formazione iniziale, i dati di contesto invocano investimenti sui processi di adeguamento del sistema educativo alle esigenze del MdL (PdI 10iv, collegata alla CSR n. 6), che riguardano, al tempo stesso, la popolazione adulta e i giovani alla ricerca di prima occupazione.

Con riferimento alla prima categoria appare non più eludibile la costruzione di un vero e proprio sistema di *lifelong learning* che, in linea con le raccomandazioni comunitarie e con i recenti provvedimenti di riforma varati a livello nazionale, sappia rispondere alle esigenze di qualificazione/riqualificazione di ogni individuo a prescindere dalla condizione occupazionale e, entro certi limiti, dall'età. In ragione dell'oggettiva contrazione delle risorse disponibili, l'offerta formativa sarà indirizzata in via largamente prevalente verso competenze – riconoscibili, accertabili, valutabili e certificabili – di tipo professionalizzante. Potrà in questa prospettiva essere promossa un'offerta di formazione continua aziendale che, in stretta connessione con quanto effettuato dai Fondi interprofessionali e in applicazione del Protocollo siglato da Regione Liguria e parti sociali qualche anno addietro e del conseguente Masterplan “Modalità per una

programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua”, contribuisca alla competitività del sistema imprenditoriale regionale e/o al rafforzamento del profilo di occupabilità dei lavoratori le cui competenze professionali appaiono meno rispondenti alle esigenze delle imprese, operando in ambedue le situazioni in stretta aderenza ai fabbisogni di competenze professionali.

Per quanto attiene invece ai giovani alla ricerca di occupazione, andrà razionalizzata l’offerta formativa post qualifica/diploma al fine di renderla pienamente rispondente ai fabbisogni del sistema economico. Tra gli strumenti utilmente impiegabili a tale scopo – in quanto già definiti in risposta a esplicite esigenze condivise tra i diversi attori interessati, ivi comprese le rappresentanze di categoria – si possono citare i Poli tecnico professionali, gli ITS, pure di per sé ascrivibili alla formazione terziaria, e, per certi versi, gli stessi percorsi di qualifica diretti a *drop out* dell’istruzione secondaria superiore. Per l’insieme delle priorità di investimento afferenti all’OT 10 risulta inoltre fondamentale promuovere un sistema di orientamento realmente in grado di indirizzare le persone verso i percorsi più confacenti alle esigenze delle imprese e alle stesse attitudini individuali.

Le sottolineature del Position Paper Italia sulle inefficienze della PA suggeriscono, da ultimo, di contemplare una specifica linea di intervento sul **rafforzamento della capacità di governance** (OT 11, collegata alla CSR n. 3). Si opererà in quest’ambito mediante un’iniziativa ad ampio spettro che, sulla falsariga dei positivi riscontri ottenuti in esito a sperimentazioni non dissimili realizzate in particolare nella programmazione FSE 2000-2006, metta insieme i diversi attori che compartecipano alla definizione delle politiche pubbliche in favore delle risorse umane con l’intendimento di migliorare, grazie anche all’ausilio delle TIC, l’efficienza dei servizi resi a cittadini e imprese secondo una prospettiva di reale integrazione tra strumenti, policy, risorse e professionalità. Ancorché l’investimento finanziario su tale priorità sia di portata modesta, esso assume grande rilievo strategico in quanto focalizzato su di una misura molto specifica, il cui apporto al miglioramento della capacità amministrativa può rivelarsi, alla luce anche dei riscontri valutativi disponibili sull’analogia esperienza precedentemente citata, molto significativa.

La tabella 1 fornisce una rappresentazione schematica della strategia del Programma. Tale strategia è sviluppata in raccordo e sinergia con i Programmi nazionali FSE. Sarà in proposito assicurata l’opportuna demarcazione tra ambito d’intervento dei PON e dei POR, garantita in primo luogo dall’indicazione contenuta nell’Accordo di Partenariato, in base alla quale *“i POR interverranno relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. I PON indirizzeranno i loro interventi verso azioni volte a sostenere l’adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali”*. In virtù di tale impostazione si considera dunque che, per **tipologia di azioni** (sistema/progetti pilota) e per **contenuto specifico**, gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello regionale.

Anche sulle **azioni per le persone** nell’Accordo di Partenariato si trovano previsioni a garanzia della non sovrapposizione mediante specifiche sedi di coordinamento e gestione delle responsabilità attuative. La costruzione di *datawarehouse* e di sistemi di monitoraggio interoperabili rappresenta a riguardo un elemento cruciale. Sempre nell’ottica di un funzionale coordinamento ed integrazione, si intende evidenziare inoltre

che per alcune tipologie di intervento a favore delle persone (come ad esempio gli interventi destinati a favorire la mobilità di studenti e lavoratori) la previsione di un duplice canale di finanziamento (nazionale e regionale) piuttosto che determinare una sovrapposizione andrebbe a garantire una copertura più ampia della platea di destinatari potenziando il risultato atteso; per evitare un effetto spiazzamento sarà comunque garantito che nella programmazione attuativa, Amministrazione nazionale e regionale individuino in maniera puntuale i temi su cui ricercare le complementarità.

Rispetto alla **sinergia** tra la programmazione di livello nazionale e quella regionale si evidenzia che le amministrazioni centrali e regionali si confrontano su tavoli ad hoc sia in riferimento al quadro normativo che a quello procedurale in numerosi ambiti delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione.

Inoltre per analizzare le interazioni tra il livello nazionale e quello regionale della programmazione, si fa presente che le Regioni stanno effettuando per tutti gli OT un lavoro di ricognizione al fine di individuare da una parte gli interventi PON sui quali si registra un maggior interesse delle Regioni all'attivazione nei territori, dall'altra le azioni che presentano un più alto profilo di rischio in termini di sovrapposizione e sui quali si andrà ad attivare una più forte cooperazione sinergica tra centro e periferia per evitare effetti di spiazzamento.

Sarà al tal fine valorizzata la collaborazione nelle fasi di programmazione e valutazione con i Ministeri ricercando:

- la sinergia con gli interventi finanziati a valere sui PON, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualificano e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;
- la complementarità degli interventi, al fine di ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali;
- la coerenza degli interventi, valutando l'eventuale necessità di convergere sugli stessi obiettivi per il loro rafforzamento

Si evidenzia come su alcuni temi, ritenuti strategici anche per il nuovo periodo di Programmazione (es. la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l'apprendistato, l'orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) siano già attivi tavoli di confronto interistituzionali, che vedono la compartecipazione di Regioni e MdL, per la definizione di indirizzi attuativi condivisi.

Nella trattazione dei singoli Assi di intervento e per ciascuna priorità sarà specificata nel dettaglio la complementarità con i PON di riferimento.

Di seguito si riporta la specifica delle modalità di integrazione per ogni singolo Programma Operativo Nazionale.

- **PON ISTRUZIONE**

Nel confronto già in atto con l’Autorità di Gestione del PON Istruzione, la Regione ha evidenziato la necessità di concentrare su un numero limitato di priorità le risorse e gli interventi che si realizzeranno sul territorio regionale, agendo in particolare sul tema della dispersione scolastica mediante un’ampilamento nel numero di studenti che portano a termine con successo il percorso formativo nelle istruzioni scolastiche e nel sistema della formazione professionale.

- **PON INCLUSIONE**

In merito ai meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento della Programmazione tra il livello nazionale e quello regionale, si rinvia a quanto delineato nel paragrafo dedicato all’asse 2.

- **PON OCCUPAZIONE**

Il PON “Sistemi di politiche attive per l’occupazione” svilupperà sostanzialmente azioni di sistema funzionali all’implementazione degli interventi sui territori, che verranno poi realizzati attraverso i POR, e azioni di carattere sperimentale tese a favorire la diffusione di dispositivi per l’attuazione di alcuni interventi. Per tali tipi di azioni non si profila il rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto nel POR FSE, ma si qualificano gli interventi di valenza territoriale in un quadro organico nazionale. Relativamente agli interventi sui soggetti, fermo restando che l’amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con le Regioni, la sinergia sarà ulteriormente garantita in particolar modo dall’orientamento delle politiche verso target diversi, in un’ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica.

- **PON GOVERNANCE**

In tema di capacity building, la sinergia tra PO nazionale e POR è garantita dal modus operandi con cui il PON Governance interverrà negli ambiti strategici individuati dall’AP. L’impegno dell’Asse Capacità istituzionale nel POR è invece rivolto esclusivamente al coinvolgimento dei diversi soggetti impegnati nelle politiche per l’inclusione delle persone. Rinviando ulteriori specifiche all’asse 4

- **PON METRO**

Per quanto riguarda il PON Città Metropolitane, che nella nostra regione interviene limitatamente alla città di Genova, si intende innanzitutto evidenziare come non siano rilevabili ambiti in cui potrebbe profilarsi un rischio di sovrapposizione con il PO FSE. Tramite le azioni integrate predisposte per il PON Metro, Genova si propone di affrontare le principali questioni relative allo sviluppo e alla coesione territoriale a partire dalla realizzazione e messa in rete delle infrastrutture materiali e immateriali finalizzate all’attivazione della comunità urbana metropolitana, introducendo nuovi modelli di innovazione sociale.

La strategia del programma, per quanto necessariamente focalizzata sulla dimensione della crescita inclusiva, contribuisce anche al conseguimento degli obiettivi di crescita intelligente e sostenibile. In riferimento alla crescita intelligente è previsto un generale contributo all’implementazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente

e, più nello specifico, all'attuazione dell'Agenda digitale europea rispetto alla quale l'Italia presenta ritardi in rapporto alle competenze necessarie, che potranno quindi trovare sostegno nell'ambito delle misure previste dagli OT 8 e OT 10. In riferimento alla crescita sostenibile la transizione verso un'economia più verde richiederà l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che renderanno necessaria la formazione di nuove figure professionali. Il FSE, in linea con l'Agenda "*New skills for new Jobs*", potrà svolgere un ruolo importante in questo processo di transizione verso un'economia a basso impatto ambientale agendo in particolare su due versanti: il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro e lo sviluppo di nuove competenze e il supporto ai processi di riconversione, attraverso una riqualificazione della manodopera. Inoltre in linea con i suggerimenti della EEA (European Environment Agency) il FSE potrà sostenere campagne specifiche di informazione e sensibilizzazione del pubblico e promuovere l'educazione ambientale nelle scuole. Il FSE può altresì contribuire, attraverso il sostegno all'istruzione mirata, la formazione e l'aggiornamento professionale della forza lavoro, al tema della prevenzione e gestione dei rischi. In particolare la politica regionale può sostenere la realizzazione di studi/analisi, sulla cui base disegnare piani e programmi per la prevenzione e gestione dei rischi; nonché agire sul rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nella gestione di tali politiche e lo sviluppo di nuove capacità per i volontari che operano in tale ambito. Particolare attenzione potrà ad esempio essere attribuita alla specializzazione del personale della protezione civile o del personale dei comuni impegnati nella realizzazione di progetti in attuazione di strategie di prevenzione/gestione dei rischi. Un ruolo importante potrà essere assegnato anche alla cooperazione transnazionale tra istituzioni per favorire lo scambio di buone pratiche sul tema. Allo stesso modo il Programma potrà intervenire a favore dell'economia Blu sia in un'ottica di economia sostenibile che di sostegno specifico all'economia del mare, anche attraverso il miglioramento della mobilità del lavoro e della qualificazione delle risorse umane in continuità con l'iniziativa "Piani di sviluppo settoriali" nelle filiere della green economy e dell'economia del mare, attivati nell'ambito del Piano Giovani a valere sul POR FSE 2007-2013. Tanto gli interventi a sostegno della crescita inclusiva quanto quelli che trovano in altri strumenti i canali di finanziamento prioritari saranno programmati e implementati in forma coordinata, al fine in particolare di assicurare le necessarie sinergie nel rispetto delle specificità di ciascun fondo, come meglio esplicitato nella sezione 8. Saranno in quest'ambito opportunamente considerate le sfide demografiche che caratterizzano le Aree Interne della regione in coerenza con la SNAI e secondo le specifiche fornite nelle sezioni 4.3 e 6.

Il PO sarà attuato nel rispetto delle regole della concorrenza. In particolare, qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107.1 del TFUE, essi saranno, concessi, come aiuti ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato.

Nello specifico, le sovvenzioni saranno concesse in attuazione di una decisione della Commissione europea ai sensi dell'art.108.3 del Trattato; oppure in attuazione di un Regolamento di esenzione dalla procedura di notifica (ad esempio Regolamento (UE) n. 651/2014); oppure in applicazione di un regolamento *de minimis* (ad esempio Regolamento (UE) n. 1407/2013).

Nella misura in cui la sovvenzione finanzi un Servizio di Interesse Economico Generale, saranno applicate le pertinenti disposizioni (c.d. «Pacchetto SIEG »)

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

**Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento**

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della disoccupazione in particolare di quella di lunga durata e degli adulti che hanno perso il lavoro e che non dispongono dei requisiti previdenziali per l'accesso alla quiescenza</li> <li>• Difficoltà specifiche di conciliazione per le donne</li> </ul>
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento esponenziale della disoccupazione giovanile, contrazione dell'occupazione nella stessa fascia di età e diffusione del precariato, crescita dei NEET</li> </ul>
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffuso ricorso alla CIG, in specie a quella in deroga con conseguente necessità di approntare un sistema di politiche attive rispondente alle raccomandazioni comunitarie e alla riforma nazionale del mercato del lavoro</li> <li>• Perdita di competitività del</li> </ul>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>tessuto imprenditoriale regionale, il cui ammodernamento e rilancio presuppone un investimento ad ampio spettro sulle politiche di adattabilità anche in abbinamento alle misure di sostegno cofinanziate dal FESR e in raccordo con i fabbisogni</p>
<p>08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p>	<p>8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esigenza di potenziamento e qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego al fine di renderli, grazie anche alla cooperazione con gli altri soggetti titolati a favorire l'incontro tra domanda e offerta, interlocutori credibili di imprese e lavoratori</li> <li>• Necessità di presidio dei LEP definiti a livello nazionale e della gestione regionale della Garanzia Giovani</li> <li>• Opportunità di promuovere la mobilità professionale, anche a livello extra regionale e transnazionale</li> </ul>
<p>09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p>	<p>9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento della quota di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e conseguente opportunità di agire per l'assicurazione di diritti di cittadinanza attiva</li> <li>• Aumento generalizzato della domanda di servizi sociali, in particolare proveniente da strati di popolazione in precedenza immuni da problematiche di tipo</li> </ul>



Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>materiale (emersione di nuove forme di povertà)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esigenze di adeguamento nell'organizzazione dei servizi sociali in una prospettiva di innovazione e sostenibilità</li> </ul>
<p>09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p>	<p>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà a fronteggiare la crescente domanda di servizi sociali con risorse ordinarie e conseguente necessità di una loro riorganizzazione in chiave innovativa</li> <li>• Opportunità di intervenire prioritariamente su servizi in grado di migliorare la partecipazione, in particolare femminile, al mercato del lavoro regionale in una prospettiva di conciliazione e sostenibilità</li> </ul>
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tendenza all'aumento del tasso di dispersione scolastica, elemento che parrebbe caratterizzare in particolare la Liguria contrariamente alle principali aree di confronto</li> <li>• Contrastare il deterioramento della condizione giovanile, favorendone la qualificazione e agendo per conseguenza in favore dell'incremento dei tassi di scolarizzazione, della propensione alla formazione permanente e dell'occupazione e, per converso, riducendo la disoccupazione e il numero di coloro che non lavorano e</li> </ul>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		non studiano
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Severe difficoltà di ingresso sul mercato del lavoro per i giovani laureati</li> <li>• Opportunità di affiancare a quello accademico un canale di formazione superiore a carattere professionalizzante</li> <li>• Necessità di stimolare la formazione in alternanza per l'acquisizione di titoli di alta formazione e lo svolgimento di attività di ricerca</li> </ul>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livelli di partecipazione al <i>lifelong learning</i> inadeguati e connessa esigenza di potenziare l'investimento in formazione di imprese e lavoratori</li> <li>• Necessità di un sistema di apprendimento permanente rispondente alle raccomandazioni comunitarie e al nuovo sistema nazionale delle qualificazioni</li> <li>• Necessità di stimolare la formazione in alternanza, al fine di anticipare l'età media di ingresso sul MdL e di favorire una precoce presa di contatto con il sistema imprenditoriale da parte dei giovani</li> </ul>
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte sollecitazione a un intervento a beneficio del miglioramento di efficienza della PA e del maggiore coinvolgimento dei diversi attori interessati alla</li> </ul>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
pubblica efficiente	territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	programmazione delle politiche in favore delle risorse umane <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opportunità di innovare l'impostazione e la definizione delle politiche 'sociali' attraverso la partecipazione attiva e responsabile del partenariato secondo approcci e linguaggi condivisi e oggetto di un proficuo quanto continuativo confronto nel merito</li> </ul>

## 1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Le scelte di allocazione finanziaria esposte in Tabella 2 riflettono la strategia regionale di intervento per il FSE 2014-2020, a sua volta delineata in funzione delle disposizioni di fonte comunitaria e nazionale e delle principali sfide inerenti alla crescita inclusiva che il sistema regionale – con ciò riferendosi tanto alla Regione Liguria quanto al partenariato – è chiamato a fronteggiare nel medio periodo.

Le cinque priorità di investimento di cui all'art. 3 del Regolamento FSE oggetto della concentrazione tematica sono:

- 8i “Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale” (10,36%);
- 8ii “Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia giovani (26,46%)”
- 9i “Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità” (16%);
- 10i “Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di

- buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione" (14%);
- 10iv "Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e introduzione e sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato" (10%).

La prima di esse usufruisce di un contributo del FSE pari a circa il 10% ed è strettamente legata alla seconda priorità d'investimento (la 8ii) che beneficia del maggior apporto finanziario del programma (circa il 26,5%) in quanto il peggioramento del mercato del lavoro regionale (in particolar modo in relazione ai giovani) impone una forte focalizzazione di risorse in favore della promozione dell'occupazione. Saranno sostenute nell'ambito della Pdl 8i iniziative differenziate per categorie di lavoratori, a partire da quelle oggetto di altre priorità di investimento nell'ambito dell'Obiettivo tematico 8: le donne (8iv) e i lavoratori anziani (8vi). Nei confronti di questi soggetti, saranno altresì finanziati i servizi per la creazione d'impresa (8iii). Si è infatti ritenuto opportuno concentrare su di un'unica priorità di investimento il complesso degli interventi per disoccupati e inattivi così da assicurare, al contempo, massa critica, uniformità di approccio e flessibilità nell'organizzazione e modulazione delle azioni da realizzare.

L'efficacia delle politiche a sostegno dell'occupazione, necessita di servizi per l'impiego in grado di contribuire al buon funzionamento del mercato del lavoro. Occorre, quindi, operare anche sulla Pdl 8vii per rendere più rispondenti alle esigenze del sistema produttivo i profili professionali delle persone disoccupate e inattive. Si ritiene quindi indispensabile agire sull'ulteriore potenziamento del servizio pubblico e sulla promozione di una proficua cooperazione con gli operatori privati.

Completano il quadro delle iniziative ascrivibili all'Asse I, le misure di adattabilità (Pdl 8v) riservate agli occupati a rischio di perdita del posto di lavoro, a coloro che sono fuorusciti dal MdL a causa di crisi settoriali o aziendali, nonché alle imprese impegnate in processi di prevenzione e/o gestione dei cambiamenti anche nella prospettiva della responsabilità sociale e dell'innovazione organizzativa.

La seconda priorità di investimento per peso finanziario (16%) riguarda l'inclusione attiva dei soggetti svantaggiati ed è incentrata sulla promozione di percorsi integrati per il loro inserimento e reinserimento sul MdL. A essi, si affianca una specifica linea di intervento a carattere sperimentale dedicata a famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, il cui costante aumento rende ineludibile un potenziamento dell'impegno del FSE in favore dell'inclusione sociale. Potranno contribuire in tal senso anche azioni di rafforzamento dell'imprenditoria sociale e del terzo settore.

È in questa prospettiva che, in funzione complementare alla 9i e in regime di sussidiarietà rispetto alle risorse finanziarie ordinarie, sono programmati limitati interventi nell'ambito della priorità di investimento 9iv (accessibilità a servizi di interesse generale, a partire da quelli di natura sociale e socio-sanitaria finalizzati alla riorganizzazione dei sistemi territoriali di *welfare* in un'ottica di innovazione sociale e di sostenibilità e nella prospettiva di un contributo all'aumento dell'occupazione.

Le due summenzionate priorità di investimento, che nell'insieme incidono finanziariamente per il 20%, rappresentano l'articolazione operativa del secondo Asse: "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

Le restanti priorità di investimento sulle quali si realizza il principio di concentrazione tematica riguardano l'OT 10 (10i e 10iv) e vanno, unitamente alla 10ii, a comporre il terzo Asse del Programma: "Istruzione e formazione", cui è attribuito il 31 % delle risorse. Una tale scelta consegue alla necessità di fare fronte a specifiche sfide che caratterizzano il contesto educativo regionale: la preoccupante ascesa della dispersione scolastica, la necessità di formare competenze maggiormente rispondenti alle istanze del MdL nell'ambito del quadro nazionale delle qualificazioni e dei profili professionali, l'esigenza di mettere a disposizione del sistema produttivo regionale personale qualificato in grado di supportarne i processi di innovazione.

Il quarto Asse del Programma, "Capacità istituzionale e amministrativa", fa infine riferimento alla priorità di investimento 11ii (rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti operanti nei sistemi educativi, sociali e del lavoro) e risponde a un'istanza di miglioramento dell'efficacia delle politiche in favore delle risorse umane da perseguirsi mediante un più stretto coordinamento nella definizione, esecuzione, monitoraggio e valutazione degli interventi in una prospettiva di integrazione di strumenti, policy, risorse e professionalità.

Il quinto e ultimo asse è rappresentato dall'Assistenza tecnica, cui è destinato il 4% del FSE.

In definitiva, il Programma opera, al netto dell'assistenza tecnica, esclusivamente sugli OT propri del FSE. Non sono previste allocazioni dedicate al perseguimento diretto degli Obiettivi tematici 1-7, ai quali tuttavia contribuisce per via indiretta secondo quanto precisato in ciascun Asse

**Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo**

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ESF	78.886.211,00	44.50%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 1 - Aumentare l'occupazione femminile (8.2)</li> <li>▼ 2 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5)</li> </ul> </li> <li>▼ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3 - Aumentare l'occupazione dei giovani (8.1)</li> </ul> </li> <li>▼ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (8.6)</li> </ul> </li> <li>▼ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 5 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (8.7)</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[S1.4, S1.5, S1.3, S1.2, CR06, S1.1 , S1.0]
2	ESF	35.454.477,00	20.00%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (9.1)</li> <li>▼ 7 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (9.2)</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[9S1, 9S2, CR05, CR09]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale               <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 8 - Aumento /consolidamento /qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia" e dell'offerta dei servizi sanitari e socio sanitari territoriali (9.3)</li> </ul> </li> </ul>	
3	ESF	54.954.439,00	31.00%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente               <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</li> <li>▼ 9 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1)</li> <li>▼ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati                   <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 10 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5)</li> </ul> </li> <li>▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato                   <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 11 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo(10.4)</li> <li>▼ 12 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (10.6)</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[CR03, CR06, S3.1]
4	ESF	886.362,00	0.50%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente               <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale</li> </ul> </li> </ul>	[11S1]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▼ 13 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione (11.3)	
5	ESF	7.090.895,00	4.00%	14 - Assicurare efficacia ed efficienza al Programma Operativo	[]



## 2. ASSI PRIORITARI

### 2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

#### 2.A.1 Asse prioritario

<b>ID dell'asse prioritario</b>	1
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	OCCUPAZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

#### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

#### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

## 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	8i
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	1
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Aumentare l'occupazione femminile (8.2)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>La partecipazione delle donne al MdL, dopo un lungo periodo nel quale si sono osservati miglioramenti apprezzabili in termini sia di aumento dell'occupazione sia di riduzione della disoccupazione, ha subito una battuta d'arresto, sia pure con criticità inferiori a quelle degli uomini, maggiormente colpiti dalle difficoltà dell'industria manifatturiera e dell'edilizia, con l'insorgere della crisi.</p> <p>La strategia regionale di intervento per il FSE mira a fornire un contributo alla ripresa dei trend positivi sopra delineati, anche in relazione agli ampi margini di crescita dell'occupazione femminile (poco al di sopra del 57% nel 2013 con riferimento alla fascia di età 20-64 anni, ben tre punti in meno del valore medio del Nord Ovest del Paese, anche se 7 in più dell'Italia).</p> <p>Poiché, al di là delle dinamiche recenti connesse alla congiuntura negativa dell'economia e del MdL, si riscontra una riduzione della partecipazione femminile al lavoro in concomitanza con la manifestazione di esigenze di cura, si rende opportuno promuovere interventi in grado di favorire una migliore conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Andranno in questa prospettiva contemplate iniziative differenziate, che comprendano aiuti per l'accesso a servizi di custodia/assistenza erogati dal mercato (in collegamento con le azioni previste dalla 9iv) e l'introduzione di innovazioni di tipo organizzativo nel lavoro.</p> <p>L'azione della Regione Liguria nell'ambito del presente Obiettivo si caratterizza in termini di misure intese a mantenere le donne sul MdL, ovvero atte a favorirne l'ingresso/reingresso. Per questa ragione il relativo <b>risultato atteso</b> è riguarda <b>l'incremento della quota di donne che ha trovato un'occupazione entro i 6 mesi successivi alla fine dell'intervento, in questo caso grazie alla partecipazione a misure sostenute attraverso le politiche di conciliazione e di innovazione</b></p>

	<p><b>organizzativa.</b></p> <p>Al fine di tenere nella debita considerazione il complesso dell'iniziativa sostenute attraverso l'obiettivo specifico, si prevede quale ulteriore indicatore di risultato la quota di partecipanti che porta a compimento il percorso di politica attiva finalizzato a sostenerne la partecipazione al mercato del lavoro. Quale baseline dell'indicatore si è assunto il dato reso disponibile dal sistema di monitoraggio per misure analoghe promosse sul PO 2007-2013, ipotizzandone un miglioramento di 10 punti percentuali (Target).</p> <p>La direzione del cambiamento auspicato per questo Obiettivo è monitorata attraverso l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante il <b>tasso di occupazione femminile.</b></p> <p><b>Le risorse programmaticamente attribuite al presente Obiettivo specifico ammontano a circa 3,5 milioni di euro.</b></p>
<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	2
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>La lotta alla disoccupazione, ancorché necessiti di una focalizzazione specifica nei confronti dei più giovani, rappresenta una priorità a carattere generale per la programmazione regionale del FSE, resa ancora più stringente dai più recenti dati sul mercato del lavoro che mettono in luce una significativa perdita di occupazione anche tra i giovani adulti (25-34 anni) e gli adulti non ancora anziani (35-54 anni).</p> <p>Si ritiene l’intervento regionale nei confronti dei disoccupati adulti debba assumere prevalentemente carattere preventivo mediante la promozione di misure che tendano ad anticipare quanto più possibile le occasioni di reingresso sul mercato del lavoro e a evitare che la disoccupazione assuma i caratteri della lunga durata.</p> <p>Tra le diverse iniziative di politica attiva del lavoro, che rappresentano la linea di intervento principale di questa <i>policy</i>, un’attenzione specifica sarà riservata a percorsi di aggiornamento e riqualificazione delle competenze professionali degli individui che necessitano di una riconversione al fine del reingresso sul MdL. Parimenti, il sostegno al lavoro autonomo e alla creazione d’impresa costituisce uno strumento potenzialmente rilevante anche per gli adulti disoccupati.</p>

Il principale **risultato atteso** dell'Obiettivo specifico 2 è quello del **contenimento dei termini per il reingresso sul mercato del lavoro dei partecipanti adulti che beneficiano di interventi cofinanziati FSE** secondo una logica di anticipazione della disoccupazione di lunga durata misurabile attraverso il medesimo indicatore previsto per le donne, declinato per tenere conto della specificità di questo target group. Si precisa in proposito che baseline e target della Tabella 4 riportati in corrispondenza del CR06 sono stati definiti a partire dai riscontri dell'ultima indagine relativa agli esiti occupazionali degli interventi FSE 2007-2013, che tuttavia rilevava la condizione occupazionale a 12 mesi e senza distinguere in relazione alla durata della ricerca di lavoro.

Si assume anche l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante il **tasso di disoccupazione di lunga durata**.

D'altra parte, il prolungamento della vita lavorativa indotto dalle recenti riforme del sistema previdenziale nazionale richiede un adeguamento nell'organizzazione del lavoro intesa a mantenere in attività, secondo principi di sostenibilità e di non competizione nei confronti dei giovani che si affacciano per la prima volta sul MdL, quote crescenti di popolazione regionale.

Un tale stato di fatto, che accomuna l'intero Paese e raggiunge tuttavia in Liguria livelli particolarmente critici in rapporto all'età media della popolazione regionale, suggerisce investimenti anche nelle misure rivolte ai già occupati e alle imprese. E da questo punto di vista, l'azione del FSE potrà concorrere all'individuazione di soluzioni innovative, da eventualmente estendere alla programmazione ordinaria delle politiche per il lavoro.

**Le risorse programmaticamente attribuite al presente Obiettivo specifico ammontano a circa 14,9 milioni di euro.**

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

<b>Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</b>														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	40,50	45,00	42,50	Tasso	2013	45,50	50,00	47,50	indagine ad hoc	1 volta all'anno
S1.1	Partecipanti alle Azioni dell'Obiettivo che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	numero				30,00	Tasso				40,00	indagini ad hoc	1 volta all'anno
S1.0	Quota di partecipanti che portano a compimento i percorsi di politica attiva	Più sviluppate	ratio				75,00	Tasso	2013			85,00	sistema di monitoraggio	biennale

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento degli Obiettivi specifici in cui si articola la Priorità di investimento 8i sono riportate qui di seguito:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico 1 (Aumentare l'occupazione femminile):</li> </ul>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<ul style="list-style-type: none"> <li>o Voucher e altri interventi per la conciliazione (<i>women and men inclusive</i>) – 8.2.1,</li> <li>o Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro <i>family friendly</i> (es. flessibilità dell'orario di lavoro, <i>coworking</i>, telelavoro, etc.) – 8.2.4;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico 2 (Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata): <ul style="list-style-type: none"> <li>o Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: <i>green economy</i>, <i>blue economy</i>, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) – 8.5.1,</li> <li>o Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) – 8.5.4,</li> <li>o Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese – 8.5.5.</li> </ul> </li> </ul> <p>La declinazione territoriale delle succitate azioni avverrà sulla base di quanto qui di seguito precisato in relazione a ognuno degli Obiettivi specifici, ferma restando la facoltà per l'AdG di sostenere azioni ulteriori che in corso d'opera possano assicurare efficacia al processo di raggiungimento dei risultati attesi.</p> <p>Il risultato atteso di rafforzamento della presenza delle donne sul mercato del lavoro regionale (<b>Obiettivo specifico 1</b>) sarà perseguito, come già segnalato, mediante progetti di azione positiva che intendono, per un verso, rendere maggiormente compatibile con le esigenze familiari l'organizzazione del lavoro e, per l'altro, ampliare l'accesso ai servizi di cura, di norma gravanti in larga maggioranza sul genere femminile, attraverso la diffusione del <b>Voucher di conciliazione</b> e/o di altre forme in grado di favorire una più equilibrata condivisione tra i generi delle responsabilità di accudimento.</p> <p>Con riferimento all'organizzazione più flessibile del lavoro, saranno promosse iniziative di sostegno alle aziende disponibili a sperimentare forme di <b>welfare aziendale</b> e pratiche innovative di articolazione degli orari e delle forme di lavoro in una prospettiva di responsabilità sociale d'impresa e, ove pertinente, di innovazione sociale.</p> <p>Rispondono a istanze similari le azioni per la popolazione adulta occupata, nei cui confronti e con l'intendimento di favorirne il mantenimento sul MdL,</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>saranno attivate, in analogia a quanto prospettato per le donne, iniziative di welfare aziendale e di nuove forme flessibili di organizzazione del lavoro, con una specifica focalizzazione, nei limiti consentiti dalla normativa e dalle condizioni di sostenibilità per le imprese, su programmi di solidarietà tra generazioni.</p> <p>Sul fronte dei disoccupati adulti, che costituiscono la categoria preponderante nell'ambito dell'<b>Obiettivo specifico 2</b>, saranno invece promosse azioni di politica attiva del lavoro, comprendenti in questo caso – oltre ai servizi per il lavoro di natura individuale e agli incentivi occupazionali - anche iniziative di <b>rafforzamento delle competenze</b> mirate a contrastare i rischi di obsolescenza.</p> <p>In similitudine a quanto prospettato per i più giovani, potranno infine essere sostenuti percorsi di accompagnamento al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa attraverso servizi dedicati e strumenti finanziari.</p> <p>I <b>principali gruppi target</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 8i sono desumibili direttamente dalla denominazione loro attribuita: le donne per il primo, i disoccupati di lunga durata, più diffusi tra gli adulti, per il secondo. In termini di condizione sul MdL, si configurano quali principali gruppi di destinatari i disoccupati, senza tuttavia escludere i già occupati, per il primo, tendenzialmente le persone in cerca di lavoro per il secondo. Il grado di istruzione non rappresenta variabile rilevante in quest'ambito. Parimenti, la condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questa prima priorità di investimento, fermo restando l'impegno a operare nei confronti degli immigrati con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione in rapporto alle caratteristiche di età e condizione occupazionale di questi ultimi.</p> <p>I <b>principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 8i sono gli organismi formativi accreditati, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, le imprese per gli incentivi occupazionali e i programmi innovativi di organizzazione del lavoro, le rappresentanze di categoria con riferimento alle misure riguardanti la responsabilità sociale d'impresa e, nuovamente, l'organizzazione del lavoro, la Regione Liguria, i suoi enti strumentali e gli enti locali per quanto eventualmente di rispettiva competenza, nonché, ove pertinenti, le istituzioni del sistema educativo.</p> <p>Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale.</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	---

### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le Autorità e gli Organismi del Programma applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e regionale. Ove pertinente, saranno altresì contemplate modalità coerenti con le indicazioni comunitarie riguardanti il <i>green procurement</i>.</p> <p>Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti, le Autorità e gli Organismi del Programma adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi di orientamento, formazione e afferenti ai servizi per il lavoro, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con i sistemi di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano invece una dimensione solo regionale, sono prima esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, d'intesa con la Commissione Europea.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'art. 110, punto 2, lett. a) del sopra citato Regolamento. A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella</p>	



<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>programmazione 2007-2013.</p> <p>Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione effettuerà una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG si assicurerà che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p> <p>Ferme restando le succitate disposizioni a carattere generale, le azioni poste in essere nell'ambito della priorità di investimento 8i prevedranno criteri di selezione in grado di fornire le più ampie garanzie in ordine al finanziamento delle operazioni comparativamente migliori per il conseguimento degli obiettivi specifici. Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione delle diverse <i>policy</i>. Esse potranno fare riferimento a condizioni di ammissibilità e di merito inerenti, a titolo esemplificativo, le fattispecie contrattuali, i settori di attività economica, le caratteristiche dei partecipanti, l'affidabilità del proponente, la qualità progettuale, i principi orizzontali della normativa comunitaria. Ove pertinente, i criteri di selezione potranno prevedere condizioni di ammissibilità, ovvero l'attribuzione di premialità o riserve finanziarie, al fine di favorire lo sviluppo di azioni che contribuiscano alla prevenzione e gestione dei rischi.</p>	

### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>L'Autorità di Gestione si riserva di sostenere strumenti finanziari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013 per il conseguimento degli Obiettivi specifici nei quali si articola la priorità di investimento 8i. Poiché al momento della definizione del Programma non vi è ancora disponibilità di una valutazione ex ante conforme a quanto stabilito dal punto 2 del predetto art. 37 del Regolamento generale, l'effettiva attivazione di strumenti finanziari e la loro puntuale identificazione, comunque in generale finalizzata a fare fronte a specifici fallimenti di mercato e a sostenere la nascita di nuove imprese e/o gli investimenti delle medesime in progetti di interesse generale, è subordinata alle prescrizioni fissate dal punto 3 del medesimo articolo, agli orientamenti generali per l'attuazione indicati dall'art. 38 e in conformità alle disposizioni contenute negli atti delegati eventualmente adottati in materia</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
dalla Commissione Europea.	

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
I grandi progetti di cui all'art. 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.	

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

<b>Priorità d'investimento</b>		<b>8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni (se pertinente)</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>			<b>Fonte di dati</b>	<b>Periodicità dell'informazione</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	2.000,00	3.000,00	5.000,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	500,00	sistema di	annuale

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)							monitoraggio	

## 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	8ii
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	3
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Aumentare l'occupazione dei giovani (8.1)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>L'aumento senza precedenti della disoccupazione giovanile, unitamente a un marcato peggioramento della qualità dell'occupazione delle persone al di sotto dei 30 anni, richiede un intervento ad ampio spettro finalizzato ad ampliarne le occasioni di contatto con il mercato del lavoro. Al di là della congiuntura eccezionalmente negativa dell'ultimo quinquennio, che necessita di azioni direttamente volte a stimolare la domanda, si ritiene l'insoddisfacente partecipazione giovanile al mercato del lavoro sia da porre in relazione alla discontinuità che in Italia sussiste tra sistema educativo e l'impresa, aspetto quest'ultimo da affrontare promuovendo l'alternanza.</p> <p>L'ampliamento delle occasioni di contatto con il mondo del lavoro appare particolarmente rilevante per i NEET, i quali, in</p>

quanto al di fuori anche dei circuiti dell'educazione formale, esprimono un fabbisogno specifico che ne riduca i rischi di esclusione sociale. La personalizzazione e il rafforzamento dei servizi da prevedere nei loro confronti, che troveranno nel PON

YEI un importante strumento sia finanziario sia di sperimentazione di soluzioni in larga parte innovative, beneficerà di risorse dedicate anche nell'ambito del presente Programma con cui si prevede di intervenire in forma sinergica e complementare, se del caso anche estendendo la platea dei destinatari della Garanzia Giovani.

Il sostegno al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa rappresenta uno strumento rilevante per ambedue le categorie di destinatari cui si rivolgono le azioni di questo Obiettivo specifico, ragione per la quale, nell'ambito di una linea di intervento più ampia, saranno organizzati servizi di accompagnamento e strumenti finanziari.

**Il risultato atteso associato all'Obiettivo specifico 3 riguarda l'incremento della quota di giovani partecipanti che lavorano entro i sei successivi all'intervento.** A esso si aggiunge l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante il **tasso di occupazione giovanile.**

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
S1.2	Partecipanti minori di 25 anni che hanno un lavoro, anche autonomo entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	numero		37,50	40,00	38,50	Tasso		42,50	45,00	43,50	indagini ad hoc	1 volta all'anno

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità d'investimento</b>	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento dell'Obiettivo specifico in cui si articola la Priorità di investimento 8i sono riportate qui di seguito:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico 3 (Aumentare l'occupazione dei giovani): <ul style="list-style-type: none"> <li>o Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: <i>green economy</i>, <i>blue economy</i>, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, <i>ICT</i>) – 8.1.1,</li> <li>o Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese – 8.1.3,</li> </ul> </li> </ul>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<ul style="list-style-type: none"> <li>o Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza tra alta formazione, lavoro e ricerca – 8.1.4,</li> <li>o Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il <i>profiling</i>, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET – 8.1.6,</li> <li>o Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) – 8.1.7;</li> </ul> <p>La declinazione territoriale delle succitate azioni avverrà sulla base di quanto qui di seguito precisato, ferma restando la facoltà per l'AdG di sostenere azioni ulteriori che in corso d'opera possano assicurare efficacia al processo di raggiungimento del risultato atteso di ampliamento delle occasioni di lavoro per i giovani. Esso sarà perseguito, in prima battuta, attraverso azioni espressamente finalizzate alla creazione di occupazione. Rientrano in tale novero la promozione dell'<b>apprendistato</b>, la concessione di incentivi per l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione occupazionale, con particolare attenzione al predetto contratto di apprendistato, le misure di accompagnamento per l'inserimento lavorativo degli inoccupati o, se del caso, per il reinserimento dei disoccupati, nonché interventi a sostegno della <b>creazione d'impresa</b> e del lavoro autonomo mediante l'assicurazione di servizi di accompagnamento dedicati e di strumenti finanziari. Nell'ambito invece delle azioni mirate a incrementare e ad anticipare la conoscenza del mercato del lavoro da parte dei giovani, si citano le misure che intervengono in prima battuta sul rafforzamento delle competenze degli individui: promozione dei <b>tirocini</b> e di altre <b>work experience</b>, ivi comprese quelle realizzate in ambito transnazionale, in continuità con le esperienze sviluppate nel corso della programmazione 2007-2013, in particolare nell'ambito delle attività previste dal Piano Giovani (per es. i Piani di Sviluppo Settoriali riguardanti la green economy e l'economia del mare), nonché <b>percorsi formativi</b> espressamente finalizzati a favorire l'acquisizione di qualificazioni coerenti con i fabbisogni di competenze espressi dal sistema produttivo della Liguria. Rientrano in quest'ultima fattispecie, tanto i corsi di qualifica biennali e annuali, da svilupparsi in connessione con gli interventi a prevenzione e contrasto della dispersione finanziati sull'Asse 3, quanto i corsi post qualifica e diploma strettamente riguardanti profili professionali per i quali sussista una documentata domanda di lavoro, ivi compresi i settori collegati allo sviluppo della green economy in coerenza con gli orientamenti di cui alla Comunicazione della Commissione sull'Iniziativa per favorire l'occupazione verde (COM(2014)446final). Nell'ambito della programmazione 2007 2013 è stata svolta la ricerca “La formazione come fattore chiave per lo sviluppo di un'economia locale green” che, partendo da un'analisi del contesto e delle filiere produttive del territorio ligure nell'ambito della “green economy”, ha individuato le figure professionali principali di questo settore per la nostra regione, andando anche ad implementare il Repertorio ligure delle figure professionali. Per quanto riguarda l'economia del mare gli interventi saranno svolti tenendo in considerazione gli obiettivi della “EU maritime and coastal tourism strategy”.</p> <p>Nell'ambito dell'impegno regionale in favore della Garanzia Giovani e delle relative Raccomandazioni del Consiglio, il mix di azioni succitate sarà reso</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>disponibile anche nei confronti dei <b>NEET</b>, con gli opportuni adattamenti intesi ad assicurare modalità di organizzazione ed erogazione dei servizi che tengano nella dovuta considerazione le specificità di tale categoria di partecipanti. Le predette azioni si avvarranno di propedeutici interventi di orientamento finalizzati alla proposizione di percorsi personalizzati in relazione alle caratteristiche di occupabilità degli individui. Come già esplicitato nella descrizione della strategia, è intenzione della Regione Liguria assicurare, durante il periodo di sviluppo parallelo dei due Programmi (POR FSE e PON YEI), una complementarietà tra le azioni rispettivamente sostenute (es. gli interventi formativi destinati agli apprendisti sono finanziati sul POR, mentre le azioni formative di qualifica biennale e annuale rivolte ai dispersi trovano collocazione - almeno iniziale - sul Piano regionale di attuazione del PON YEI), nonché, in prospettiva, assicurare, proprio a valere su questa specifica azione, continuità alle misure che trovano copertura finanziaria nella linea di intervento dedicata per il primo biennio di programmazione.</p> <p>Il <b>gruppo target di riferimento</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico della priorità di investimento 8ii è desumibile direttamente dalla sua denominazione: i giovani ivi compresi i NEET. In termini di condizione sul MdL, si configurano quali principali gruppi di destinatari, gli inoccupati e gli inattivi. Il grado di istruzione non rappresenta variabile rilevante in quest'ambito. Parimenti, la condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questa seconda priorità di investimento, fermo restando l'impegno a operare nei confronti degli immigrati con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione in rapporto alle caratteristiche di età e condizione occupazionale di questi ultimi.</p> <p>I <b>principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico della priorità di investimento 8ii sono gli organismi formativi accreditati, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, le imprese per gli incentivi occupazionali e i programmi innovativi di organizzazione del lavoro, le rappresentanze di categoria con riferimento alle misure riguardanti la responsabilità sociale d'impresa e, nuovamente, l'organizzazione del lavoro, la Regione Liguria, i suoi enti strumentali e gli enti locali per quanto eventualmente di rispettiva competenza, nonché, ove pertinenti, le istituzioni del sistema educativo.</p> <p>Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale.</p>	

### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità d'investimento</b>	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.</p> <p>Ferme restando le succitate disposizioni a carattere generale, le azioni poste in essere nell'ambito della priorità di investimento 8ii prevedranno criteri di selezione in grado di fornire le più ampie garanzie in ordine al finanziamento delle operazioni comparativamente migliori per il conseguimento degli obiettivi specifici. Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione delle diverse <i>policy</i>. Esse potranno fare riferimento a condizioni di ammissibilità e di merito inerenti, a titolo esemplificativo, le fattispecie contrattuali, i settori di attività economica, le caratteristiche dei partecipanti, l'affidabilità del proponente, la qualità progettuale, i principi orizzontali della normativa comunitaria. Ove pertinente, i criteri di selezione potranno prevedere condizioni di ammissibilità, ovvero l'attribuzione di premialità o riserve finanziarie, al fine di favorire lo sviluppo di azioni che contribuiscano alla prevenzione e gestione dei rischi.</p>	

### 2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>L'Autorità di Gestione si riserva di sostenere strumenti finanziari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013 per il conseguimento degli Obiettivi specifici nei quali si articola la priorità di investimento 8ii. Poiché al momento della definizione del Programma non vi è ancora disponibilità di una valutazione ex ante conforme a quanto stabilito dal punto 2 del predetto art. 37 del Regolamento generale, l'effettiva attivazione di strumenti finanziari e la loro puntuale identificazione, comunque in generale finalizzata a fare fronte a specifici fallimenti di mercato e a sostenere la nascita di nuove imprese e/o gli investimenti delle medesime in progetti di interesse generale, è subordinata alle prescrizioni fissate dal punto 3 del medesimo articolo, agli orientamenti generali per l'attuazione indicati dall'art. 38 e in conformità alle disposizioni contenute negli atti delegati eventualmente adottati in materia dalla Commissione Europea.</p>	



#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
I grandi progetti di cui all'art. 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.	

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

<b>Priorità d'investimento</b>		<b>8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni (se pertinente)</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>			<b>Fonte di dati</b>	<b>Periodicità dell'informativa</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	6.000,00	7.000,00	13.000,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	2.700,00	1.800,00	4.500,00	sistema di monitoraggio	1 volta all'anno
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	11.400,00	7.600,00	19.000,00	sistema di monitoraggio	1 volta all'anno
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Numero	FSE	Più sviluppate			1.000,00	sistema di monitoraggio	1 volta all'anno

<b>Priorità d'investimento</b>		<b>8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</b>							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	(incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)								

## 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	8v
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	4
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (8.6)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	La crisi economica e occupazionale che tuttora caratterizza il contesto regionale impone una linea di intervento finalizzata a limitarne quanto più possibile gli effetti sul mercato del lavoro. L'esperienza di attuazione del Programma straordinario a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi sviluppata nel periodo 2010-2013 ha permesso di acquisire, da questo punto di vista, alcune evidenze in ordine all'efficacia delle diverse iniziative realizzate. Ferma restando la finalità di fondo, vale a dire la salvaguardia dei livelli occupazionali e delle competenze disponibili all'interno del sistema produttivo regionale, l'intendimento per la nuova programmazione del FSE è quello di anticipare quanto più possibile la manifestazione di situazioni di difficoltà per i lavoratori, comunque da fronteggiare, e di agire pertanto in termini preventivi, anche attraverso una più stretta integrazione con le politiche cofinanziate dal FESR.

L'ottica preventiva si esplica nella programmazione di politiche per il lavoro a sostegno delle scelte di investimento delle imprese liguri, le quali necessitano, normalmente, anche di risorse umane in possesso di nuove o rafforzate competenze che operino a supporto del cambiamento in una prospettiva di maggiore competitività. Potranno in proposito essere finanziate azioni tese ad accompagnare l'acquisizione delle competenze richieste ai lavoratori.

Soprattutto nei casi di situazioni di crisi settoriale/aziendali conclamate, potrà altresì rendersi necessaria un'iniziativa finalizzata alla riconversione dei profili professionali dei lavoratori, in vista tanto della ricollocazione in altra impresa, ovvero dell'inserimento in un percorso di autoimprenditorialità, sia di un cambiamento di mansione.

**Il risultato atteso** che la Regione Liguria persegue nell'ambito del presente Obiettivo specifico riguarda, in particolare, la **salvaguardia del lavoro per le persone a rischio di disoccupazione**. A esso si aggiunge l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante la **quota di lavoratori beneficiari di politica passiva che hanno ricevuto una politica attiva ricollocati nel MdL**.

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SI.3	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	numero		65,00	65,00	65,00	Tasso		70,00	70,00	70,00	sistema di monitoraggio	1 volta all'anno

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>Le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento del solo Obiettivo specifico associato alla Priorità di investimento 8v sono riportate qui di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale – 8.6.1,</li> <li>• Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: <i>management buyout</i>, azioni di accompagnamento allo <i>spin off</i> rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) - 8.6.2</li> </ul> <p>La prima linea di intervento contempla un set di politiche attive del lavoro finalizzate a preservare o migliorare le competenze professionali degli occupati</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>a rischio, in particolare in quanto impiegati in settori di attività economica e/o in imprese in difficoltà. Saranno come detto privilegiati interventi di natura preventiva, nella misura del possibile collegati a programmi di riorganizzazione aziendale. Laddove ne sussistano le condizioni, potranno essere pianificate specifiche azioni di outplacement intese alla ricollocazione dei lavoratori in altre imprese/settori, ovvero alla loro riconversione ad altra mansione nella stessa azienda di appartenenza.</p> <p>Nell'ambito delle politiche attive del lavoro, potranno essere organizzati interventi a sostegno dell'imprenditorialità secondo meccanismi simili a quelli prospettati per le priorità di investimento 8i e 8ii – previsione di servizi di accompagnamento e di strumenti finanziari dedicati – e tuttavia adattati alle specificità della popolazione di riferimento del presente obiettivo specifico. È in questa ottica che potranno essere finanziate azioni a supporto della creazione di imprese che prevedano il coinvolgimento diretto – anche – di lavoratori e manager provenienti dall'azienda o dal settore in difficoltà.</p> <p>L'indicazione strategica di agire in un'ottica preventiva necessita di informazioni attendibili e strutturate sui fabbisogni di competenze professionali a medio termine del tessuto imprenditoriale locale, le quali potranno avvalersi di diverse iniziative e progetti già in essere così come di strumenti sviluppati ad hoc, anche nell'ambito di altri Obiettivi specifici perseguiti dal Programma. L'attenzione andrà in proposito focalizzata in particolare sui settori di attività economica che presentano le migliori prospettive di posizionamento competitivo del sistema imprenditoriale, quali delineati, da ultimo, nel recente documento relativo alla strategia regionale di specializzazione intelligente (cosiddetta S3). Tali settori, in quanto beneficiari privilegiati degli investimenti regionali in favore della RSI, necessiteranno infatti di risorse umane in grado di sostenere i processi di cambiamento sottesi al rafforzamento dell'innovazione in azienda. Al tempo stesso, essi rappresentano le aree professionali verso le quali prioritariamente indirizzare i percorsi di <i>outplacement</i> e di ricollocazione che potranno interessare i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale e/o settoriale.</p> <p>I lavoratori a rischio di perdita dell'occupazione sono il <b>principale gruppo target</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico. Potranno peraltro beneficiare delle predette azioni anche i disoccupati coinvolti in situazioni di crisi aziendale e settoriale, nonché, anche se per lo più in termini indiretti, le aziende presso cui sono occupati le sopra menzionate categorie di lavoratori. Il grado di istruzione e l'età non rappresentano variabili rilevanti in quest'ambito. Parimenti, la condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questa priorità di investimento.</p> <p>I <b>principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico sono gli organismi formativi accreditati, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro e le rappresentanze di categoria con riferimento alle misure di outplacement e riorganizzazione aziendale, le imprese esistenti o costituite in esito ai percorsi di accompagnamento all'autoimprenditorialità, la Regione Liguria e i suoi enti strumentali.</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale.	

### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità d'investimento</b>	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.</p> <p>Con riferimento specifico alle azioni finanziabili all'interno di questa priorità, i criteri di selezione dovranno assicurare l'individuazione di operazioni che possano ragionevolmente contribuire alla salvaguardia delle posizioni lavorative delle persone coinvolte in situazioni di crisi aziendale/settoriale. Essi potranno fare riferimento a condizioni di ammissibilità e di merito inerenti, principalmente, i settori di attività economica, in linea con le prospettive di posizionamento competitivo di medio periodo, l'affidabilità del proponente, la qualità progettuale, i principi orizzontali della normativa comunitaria.</p> <p>Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione delle diverse <i>policy</i>.</p>	

### 2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>L'Autorità di Gestione si riserva di sostenere strumenti finanziari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013 per il conseguimento degli Obiettivi specifici nei quali si articola la priorità di investimento 8i. Poiché al momento della definizione del Programma non vi è ancora disponibilità di una valutazione ex ante conforme a quanto stabilito dal punto 2 del predetto art. 37 del Regolamento generale, l'effettiva attivazione di strumenti finanziari e la loro puntuale identificazione, comunque in generale finalizzata a fare fronte a specifici fallimenti di mercato e a sostenere la nascita di nuove imprese e/o gli investimenti delle medesime in progetti di interesse generale, è subordinata alle prescrizioni fissate dal punto 3 del medesimo articolo, agli orientamenti generali per l'attuazione indicati dall'art. 38 e in conformità alle disposizioni contenute negli atti delegati eventualmente adottati in materia</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
dalla Commissione Europea	

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
I grandi progetti di cui all'art. 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.	

#### 2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

<b>Priorità d'investimento</b>		<b>8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni (se pertinente)</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>			<b>Fonte di dati</b>	<b>Periodicità dell'informazione</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	600,00	300,00	900,00	sistema di monitoraggio	annuale

## 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	8vii
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	5
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (8.7)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>La disponibilità di servizi per il lavoro in grado di operare con efficacia a supporto dell'incontro tra domanda e offerta costituisce un presupposto irrinunciabile per il conseguimento di molti diversi degli Obiettivi specifici di Asse e del Programma nel suo complesso.</p> <p>Occorre pertanto procedere una compiuta valutazione degli investimenti in materia realizzati con il concorso del FSE a partire dall'anno 2000 e procedere a una valorizzazione degli stessi nella prospettiva di rendere i servizi per il lavoro interlocutore affidabile per il sistema delle imprese e, al tempo stesso, in grado di assicurare nei confronti delle persone in cerca di occupazione e dei beneficiari di trattamenti a sostegno del reddito in costanza di rapporto di lavoro prestazioni rispondenti ai Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabiliti a livello nazionale. Andranno in proposito perseguite le opportune forme di cooperazione tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'erogazione di servizi in favore di imprese e lavoratori, ivi compresi le rappresentanze di categoria, le istituzioni educative e, in generale, gli organismi pubblici e privati operanti in materie connesse. Emerge come fondamentale a questo proposito un processo di qualificazione delle competenze degli operatori dei servizi.</p> <p>Nella prospettiva di favorire la mobilità professionale e ampliare le occasioni di lavoro in altre nazioni europee, saranno altresì potenziate le iniziative di competenza della rete Eures.</p> <p>Il <b>risultato atteso</b> riguarda il miglioramento dei servizi al lavoro erogati in favore di cittadini e imprese, per la cui misurazione si fa riferimento ai seguenti due indicatori (<b>grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro</b> e la quota di servizi</p>



	specialistici erogati nel rispetto degli standard regionali).
--	---

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
S1.4	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	Più sviluppate	numero				39,00	Tasso			66,00	ISTAT	Biennale	
S1.5	Quota di servizi specialistici erogati nel rispetto degli standard regionali	Più sviluppate	numero				67,00	Tasso			77,00	indagini ad hoc	Biennale	

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità d'investimento</b>	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<p>Le azioni associate al risultato atteso dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento del solo Obiettivo specifico associato alla Priorità di investimento 8vii sono riportate qui di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche <i>task force</i>, - 8.7.1</li> <li>• Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale, - 8.7.2</li> </ul>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni) - 8.7.4</li> </ul> <p>L'incremento di efficacia degli interventi di competenza dei servizi per il lavoro richiede una diversificazione dei percorsi di supporto offerti alle persone alla reale ricerca di occupazione e una loro focalizzazione sulle istanze effettive delle varie categorie di beneficiari, nonché, realisticamente, un'intensificazione e una riduzione della durata media delle prestazioni loro assicurate. Un riferimento imprescindibile a questo riguardo è rappresentato dai LEP stabiliti a livello nazionale, verso i quali occorrerà tendere nel corso del periodo della programmazione FSE compatibilmente con le risorse umane disponibili e i loro carichi di lavoro. Anche in relazione a questo aspetto di natura strategica, andranno rivisitati, tenendo conto delle evidenze a vario titolo disponibili in ordine alla loro effettiva applicazione e rispondenza alle esigenze di imprese e lavoratori, gli standard regionali dei servizi per l'impiego, i quali costituiranno i principi generali cui occorrerà conformarsi per l'accesso a risorse pubbliche a sostegno dell'incontro tra domanda e offerta. Proprio nella prospettiva di adeguare i servizi effettivamente resi ai LEP nazionali e agli standard regionali, andrà perseguito un ampliamento dell'offerta attraverso la piena valorizzazione di tutti gli operatori, pubblici e privati, operanti nell'ambito dei servizi per l'impiego secondo un approccio cooperativo finalizzato a fare sì che le attività siano ripartite in funzione delle competenze e delle capacità erogative effettivamente disponibili tra i diversi attori della rete dei servizi.</p> <p>L'evoluzione auspicata del sistema regionale dei servizi per il lavoro richiede, tra l'altro, un forte investimento nella formazione continua delle risorse professionali chiamate a facilitare l'incontro tra domanda e offerta e l'erogazione di prestazioni rispondenti ai livelli essenziali nazionali e agli standard regionali, formazione che sarà definita in esito a una specifica rilevazione dei fabbisogni, a sua volta frutto del raffronto tra competenze richieste e disponibili con riferimento alle singole fattispecie di intervento. Essa sarà inoltre pianificata con l'obiettivo di contribuire anche allo sviluppo di un approccio di reale cooperazione tra le diverse istituzioni e organismi interessati al buon funzionamento del mercato del lavoro regionale.</p> <p>La Regione Liguria, che - da sempre e in stretta collaborazione con le Province - partecipa attivamente alla rete Eures, è intenzionata a rafforzare le dimensioni transnazionale del proprio sistema dei servizi per l'impiego. A maggior ragione in una prospettiva di integrazione tra i diversi attori coinvolti e di una più stretta cooperazione tra soggetti pubblici e privati, l'apertura internazionale si connota in effetti quale leva davvero in grado di qualificare il sistema dei servizi e di ampliarne lo spettro delle proposte offerte alle persone in cerca di lavoro, in una prospettiva di mobilità professionale e di stimolo allo sviluppo di esperienze di studio e/o di impiego all'estero, il che, alla luce delle informazioni disponibili, costituisce certamente un punto di forza in termini di caratterizzazione dei profili professionali delle persone in cerca di occupazione e di loro appetibilità per il sistema delle imprese.</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<p>Le azioni di cui al presente Obiettivo specifico e Priorità di investimento si concretizzano in iniziative per il rafforzamento del sistema regionale dei servizi per l'impiego e per la qualificazione delle strutture e delle risorse professionali chiamate a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Le predette strutture e risorse si configurano pertanto quali beneficiari indiretti delle azioni, le quali non hanno invece quali target diretti né persone né imprese, che, invece, si configurano quali <b>destinatari</b> ultimi delle stesse.</p> <p>I <b>principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico sono gli organismi titolati ad erogare servizi per il lavoro sul territorio regionale (a oggi i CPI e le agenzie autorizzate a livello nazionale e regionale), le strutture pubbliche cui è attribuita la responsabilità della rete Eures, gli organismi accreditati all'erogazione di servizi formativi per le azioni di aggiornamento degli operatori dei servizi, la Regione Liguria e i suoi enti strumentali, nonché gli enti locali, ma anche le rappresentanze di associazioni datoriali e dei lavoratori, per il presidio territoriale dei servizi per il lavoro.</p> <p>Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale</p>	

#### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

<b>Priorità d'investimento</b>	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<p>Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.</p> <p>Con riferimento specifico alle azioni finanziabili all'interno di questa priorità, i criteri di selezione dovranno assicurare un'attribuzione di risorse agli organismi che, per competenza e capacità, esprimano le migliori credenziali per l'erogazione delle diverse fattispecie di servizi per il lavoro, ferma restando comunque la necessità di agire simultaneamente sul complesso delle strutture e sull'intero spettro di operatori con l'obiettivo di giungere a</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
un'effettiva qualificazione del sistema regionale nel suo complesso.	
Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione dedicate alla <i>policy</i> .	

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Per l'attuazione della Priorità di investimento 8.vii) non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.	

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
I grandi progetti di cui all'art. 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.	

### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	140,00	sistema di monitoraggio	annuale

### 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE
<p><b>L'innovazione sociale</b>, vale a dire lo studio, la ricerca, l'applicazione su base sperimentale e la valutazione degli esiti prodotti da soluzioni innovative a esigenze di natura collettiva e, quindi, alle politiche sociali in senso lato, rappresenta un tema rilevante nell'ambito, in particolare, della programmazione dell'OT 9. Applicazioni significative del predetto tema possono tuttavia caratterizzare, in linea con le sollecitazioni al riguardo contenute nel Regolamento di Fondo, l'insieme delle <i>policy</i> cofinanziabili dal FSE.</p> <p>Con specifico riferimento alle iniziative sostenute nell'ambito di questo primo Asse di intervento, si riscontrano istanze di innovazione sociale, nel significato sopra chiarito, relative all'organizzazione del lavoro, le quali vanno esplorate e sostenute con l'intendimento di renderla maggiormente compatibile con le esigenze specifiche, in particolare, di determinate categorie di popolazione la cui partecipazione al MdL regionale risulta tuttora</p>	

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE
<p>largamente insoddisfacente.</p> <p>Riferimenti pertinenti per queste istanze di innovazione sociale sono rinvenibili nelle quattro priorità di investimento: le donne e i giovani rispettivamente per la 8i e la 8ii, gli occupati e le aziende per la 8v, i SPI per la 8vii.</p> <p>La Regione Liguria, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti comunitari, nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di <b>cooperazione transnazionale</b> all'interno del Programma Operativo sia con i Paesi frontalieri sia, più in generale, con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p> <p>Nell'ambito di questo primo Asse di intervento, i terreni privilegiati per la cooperazione transnazionale riguardano le priorità di investimento 8i e 8vii e, più nel dettaglio, le iniziative di promozione della mobilità professionale quale occasione per favorire l'arricchimento dei curriculum dei più giovani, anche tramite il consolidamento e il rafforzamento della rete Eures, i cui sportelli territoriali si prevede di coinvolgere in maniera attiva per la proposizione di offerte di tirocinio, lavoro, studio o esperienza professionale comunque denominata anche nell'ambito dei programmi a gestione diretta della Commissione Europea.</p> <p>Sempre nell'ambito della cooperazione transnazionale, la Regione Liguria intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali. Secondo questa prospettiva, la cooperazione transnazionale potrà riguardare anche la priorità di investimento 8v, il cui ambito di applicazione può effettivamente giovare di confronti con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.</p> <p>La Regione Liguria intende coinvolgere i principali <i>stakeholder</i> territoriali sin dalla fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità. Considerate le tematiche di questo primo Asse di intervento, va adeguatamente valorizzato, in particolare, il ruolo delle parti sociali, delle istituzioni territoriali (enti locali e sistema camerale) e dei rappresentanti del sistema educativo.</p> <p>Tra i vari strumenti di attuazione compatibili con la norma comunitaria, sarà valutata l'opportunità di prevedere la costituzione di partenariati pubblico-privati e/o accordi di programma quadro transnazionali, da sviluppare prioritariamente con regioni europee caratterizzate da problematiche similari per</p>	

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE
<p>attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p> <p>In riferimento alle specifiche azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.</p> <p>La programmazione regionale del FSE, in quanto finalizzata in primis alla crescita inclusiva, opera sotto il profilo finanziario unicamente su di un'opportuna selezione delle priorità di investimento degli OT 8-11.</p> <p>Ciò non di meno, essa concorre, sia pure per via indiretta, anche al <b>conseguimento degli Obiettivi tematici 1-7</b> di cui all'art.9 del Reg. (UE) 1303/2013. In rapporto agli obiettivi specifici dell'Asse I, si ritiene che l'azione FSE possa più in particolare riguardare gli elementi appresso precisati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le misure di formazione professionale possono assecondare i processi di innovazione nel sistema imprenditoriale della Liguria (Ob. tematico 1), per loro natura focalizzati sui settori di attività economica più promettenti, come anche, più in generale, i programmi di investimento delle PMI (OT 3). Compito del FSE a questo riguardo sarà quello di mettere a disposizione delle aziende liguri profili professionali effettivamente rispondenti alle loro esigenze;</li> <li>• nei confronti dei predetti due OT opereranno, secondo la medesima prospettiva, anche le azioni non formative del PO cofinanziato dal FSE;</li> <li>• secondo logiche non dissimili si opererà a supporto dello sviluppo dell'Agenda digitale (Ob. Tematico 2) e del passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio (Ob. Tematico 4), tematiche che, oltre a porsi quali trasversalità delle quali tenere conto nell'ambito della programmazione "ordinaria" delle politiche formative e del lavoro cofinanziate dal FSE, rappresentano tecnologie abilitanti di grande rilievo potenziale per la diffusione dell'innovazione anche in settori economici maturi, i quali, peraltro in continuità con quanto già avvenuto nel corso dell'agenda 2007-2013, potranno beneficiare di specifiche riserve finanziarie, ovvero di premialità;</li> <li>• l'adattamento al cambiamento climatico (Ob. Tematico 5), la tutela dell'ambiente e l'efficientamento energetico (Ob. Tematico 6) rappresentano elementi tradizionalmente trasversali alla programmazione FSE e in quest'ottica vanno intesi anche per il periodo 2014-2020. Si citano a titolo esemplificativo i Piani settoriali attivati nella programmazione 2007-2013 con riferimento anche al tema dell'efficienza energetica e replicabili nel ciclo 2014-2020;</li> <li>• il contributo del FSE alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili (Ob. Tematico 7) potrà esplicitarsi in relazione alle scelte che, a livello di FESR e FEASR, saranno compiute in materia di sviluppo territoriale, quantunque, più in generale, sia da mettere in conto un effetto positivo nell'ambito del principio di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile.</li> </ul>	



## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario** (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate			10000	8.500,00	9.500,00	18.000,00	sistema di monitoraggio	indicatore di riferimento per le Pdl 8i e 8ii e di peso finanziario pari a circa 56% sul totale della dotazione di asse
PF1	F	Importo contabilizzato nel sistema contabile dell'ADC e certificato	euro	FSE	Più sviluppate			19620449,12			78.886.211,00	SFC2014	previsto dal regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014

### Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella Tabella 6 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione (spesa certificata dall'AdC), un indicatore di output relativo ai **disoccupati** che rappresenta la categoria di riferimento per la Pdl 8.1 e il cui peso finanziario sulla dotazione complessiva di Asse è pari a circa il 56%.

Sono altresì stabiliti valori target al 2023 per gli indicatori di output più pertinenti rispetto alle azioni caratterizzanti le diverse Pdl (Tabelle 5). Nel dettaglio, gli indicatori prescelti riguardano:

- per la Pdl 8i i disoccupati e il numero di PMI costituite in esito alle azioni di sostegno alla creazione d'impresa
- per la Pdl 8ii i **disoccupati**, gli **inattivi** (che sono la categoria univoca delle azioni sviluppate in prosecuzione del PON YEI), i **minori di 25 anni** e il **numero di PMI** costituite in esito alle azioni di sostegno alla creazione d'impresa. Quantunque si preveda il coinvolgimento di un numero considerevole di apprendisti, si è ritenuto inopportuno stabilire un target per gli occupati in quanto gli interventi della Pdl sono intesi a sostenere l'accesso al lavoro per disoccupati e inattivi;
- per la Pdl 8v, gli **occupati** che si configurano quali destinatari prevalenti degli interventi intesi a prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendale e settoriale;

- per la Pdl 8vii, i **progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale**, che costituiscono la totalità delle iniziative che saranno promosse per la qualificazione dei servizi per l'impiego.

## 2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

### Tabelle 7-11: Categorie di operazione

**Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento**

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	18.367.523,00
ESF	Più sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	46.914.174,00
ESF	Più sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	4.740.895,00
ESF	Più sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	8.863.619,00

**Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	78.886.211,00

**Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	78.886.211,00

**Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	78.886.211,00

**Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)**

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	2.000.000,00
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	500.000,00
ESF	Più sviluppate	07. Parità di genere	3.500.442,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	72.885.769,00

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)**

Asse prioritario:	1 - OCCUPAZIONE
<p>Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso il primo, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle <i>policy</i> di intervento (es. il sistema regionale dei servizi per il lavoro), come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale che sono propri dell'OT 11</p>	

### 2.A.1 Asse prioritario

<b>ID dell'asse prioritario</b>	2
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

**2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)**

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</b>	<b>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</b>
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

### 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	9i
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	6
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (9.1)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>L'aumento della quota di popolazione a rischio di povertà (da meno del 10% del 2009 a quasi il 17% nel 2012, ultimo anno per il quale il dato risulta disponibile) rappresenta una delle conseguenze più eloquenti degli effetti sociali che la crisi sta producendo sul territorio regionale (e nazionale), che, tra l'altro, si riflette in una crescente domanda di servizi sociali sempre più difficile da assecondare compiutamente.</p> <p>Nella consapevolezza che le predette istanze vadano prioritariamente soddisfatte attraverso fonti ordinarie di finanziamento delle politiche di <i>welfare</i>, la Regione Liguria è intenzionata a focalizzare l'azione del FSE a contrasto dell'esclusione sociale sulla promozione di iniziative di inserimento e reinserimento lavorativo. Nel solco della strategia nazionale delineata nell'Accordo di partenariato, saranno tuttavia sostenuti anche interventi che mirano, più in generale, al miglioramento dei servizi sociali attraverso approcci che, attraverso un'adeguata valorizzazione delle potenzialità dell'innovazione sociale, mirano a una presa in carico dei soggetti multiproblematici e alla realizzazione di percorsi integrati che affiancano a quelli di inserimento e reinserimento lavorativo ulteriori servizi a carattere complementare e/o propedeutico.</p> <p>Affinché le misure effettivamente poste in essere siano all'altezza delle impegnative sfide che si prospettano, si ritiene irrinunciabile una corresponsabilizzazione dei diversi attori coinvolti: dalla Regione alle altre istituzioni territoriali, ai beneficiari delle provvidenze delle azioni, ivi comprese le imprese in una declinazione del paradigma della RSI che ne chiama in causa le obbligazioni nei confronti della società nella quale operano, sino ai destinatari ultimi degli interventi, la cui attivazione rappresenta un prerequisito non soltanto per l'effettiva esigibilità dei servizi, quanto soprattutto per intraprendere percorsi che ne consentano la fuoruscita dalle condizioni di marginalità.</p> <p>Oltre all'indicatore comune di risultato della tabella 4, che riguarda la quota di coloro che trovano lavoro entro 6 mesi dalla conclusione dell'intervento, viene individuato l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale.</p> <p>Le risorse programmaticamente attribuite al presente obiettivo ammontano a circa 10,6 milioni di euro.</p>

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	7
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (9.2)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>L'incremento della quota di popolazione a rischio di povertà alla base della strategia regionale per l'inclusione sociale cofinanziata dal FSE è determinato, in misura significativa, dal marcato peggioramento del mercato del lavoro. La crescita della disoccupazione e lo stesso esteso ricorso alla CIG hanno infatti cagionato un restringimento nel reddito disponibile di numerose famiglie.</p> <p>Nei confronti di tale platea di persone (cosiddette nuove povertà, a segnalare la domanda di welfare proveniente da soggetti che in precedenza non versavano in situazioni economiche critiche), così come delle tradizionali categorie maggiormente vulnerabili (disabili e persone svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria e nazionale), la Regione Liguria è intenzionata a promuovere interventi finalizzati a favorirne un quanto più celere inserimento e/o reinserimento sul mercato del lavoro attraverso un rafforzamento permanente del loro profilo di occupabilità.</p> <p>In analogia a quanto prospettato per il conseguimento dell'Ob. Spec. 6 e in continuità con l'approccio tradizionalmente impiegato sul territorio regionale, i predetti interventi saranno realizzati mediante il coinvolgimento degli attori a vario titolo responsabili della presa in carico e, se del caso, del trattamento dei soggetti svantaggiati, privilegiando la realizzazione di percorsi integrati e multidimensionali.</p> <p>L'effettivo conseguimento dell'obiettivo specifico sarà monitorato mediante l'impiego del medesimo indicatore di risultato utilizzato per il sesto. Quantunque focalizzati su dimensioni parzialmente differenti, ancorché complementari, i due obiettivi sono infatti accomunati dall'intendimento di assicurare ai partecipanti opportunità di attivazione intese a migliorarne, in via permanente, le prospettive di inclusione sociale attraverso il lavoro. In assenza di esperienze pregresse affini relative alla generalità dei soggetti svantaggiati, la baseline è definita sulla base dei dati dell'ultima indagine di placement limitatamente agli immigrati, mentre il target è ambiziosamente fissato a un terzo dei "trattati" attualmente corrispondente al dato maschile e tuttavia molto al di sopra di quello femminile (25%).</p> <p>Ad esso si aggiunge l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale.</p> <p>Le risorse programmaticamente attribuite al presente obiettivo ammontano a circa 17,7 milioni di euro.</p>





**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero				78,00	Tasso	2013			90,00	sistema di monitoraggio	1 volta all'anno
CR09	partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		33,00	25,00	27,00	Tasso	2013	35,00	30,00	33,00	indagini ad hoc	1 volta all'anno

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento degli Obiettivi specifici in cui si articola la Priorità di investimento 9i sono riportate qui di seguito:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico 6 (Riduzione della povertà ed esclusione sociale): <ul style="list-style-type: none"> <li>o Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di</li> </ul> </li> </ul>	

<b>Priorità d'investimento</b>	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di <i>best practices</i> relativi ai servizi per la famiglia, ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare (9.1.2);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (9.1.3).</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico 7 (Incremento dell’occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili): <ul style="list-style-type: none"> <li>o Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di <i>empowerment</i> [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari) (9.2.2)</li> </ul> </li> </ul> <p>Il sesto obiettivo specifico del POR FSE 2014-2020 Liguria mira alla sperimentazione, su scala forzosamente ridotta, di iniziative di innovazione sociale che permettano di testare una riorganizzazione dei relativi servizi in una prospettiva di sostenibilità, recupero di efficienza, responsabilizzazione e attivazione. <u>Sarà finanziata la realizzazione di misure per la cittadinanza attiva che condizionino l’accessibilità alle prestazioni offerte dal sistema pubblico di welfare</u> - dove l’aggettivo “pubblico” connota la natura dei servizi erogati (rispondenza a standard e regolamentazione delle istituzioni territoriali) e non invece del soggetto che li fornisce, quest’ultima rappresentando una variabile di rilevanza secondaria nell’evoluzione attesa del sistema regionale di welfare – alla piena responsabilizzazione dei destinatari, da intendersi quale impegno a partecipare e permanere nei percorsi proposti secondo le modalità e i termini concordati ex ante con i soggetti competenti.</p> <p>La platea delle categorie e delle fattispecie di servizio sulle quali operare la sperimentazione riguardante <b>servizi innovativi</b> sarà definita in esito a un confronto con gli attori a diverso titolo coinvolti, ferma restando comunque l’adesione ai principi generali enunciati nella descrizione dell’obiettivo: approccio multidimensionale, preferenza per i percorsi di tipo integrato, che combinino cioè diversi tipi di azioni in grado di rinforzarsi vicendevolmente, rafforzamento permanente del profilo di occupabilità e chiara finalizzazione occupazionale. Tendenzialmente l’attenzione sarà comunque focalizzata su soggetti particolarmente svantaggiati. Nell’ambito del confronto deputato a delimitare quanto più possibile il perimetro della sperimentazione percorso che, in ogni caso, va circoscritto in termini temporali ai primi 8-9 mesi della programmazione – la Regione Liguria, in accordo con l’insieme degli <i>stakeholder</i>, definirà un piano di monitoraggio e valutazione della misura, che permetta di apprezzarne il grado di conseguimento dei risultati attesi, l’adozione di eventuali interventi correttivi e la condivisione delle condizioni di replicabilità/trasferibilità su più ampia scala.</p> <p>Una declinazione operativa specifica del processo di innovazione dei servizi di <i>welfare</i> riguarda il sostegno a <b>persone che versano in condizioni di</b></p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p><b>temporanea difficoltà di carattere economico.</b> Nell'ambito del più generale principio di responsabilizzazione dei partecipanti, potranno in quest'ambito essere sostenuti programmi o progetti che consentano ai soggetti a bassa occupabilità di partecipare al mercato del lavoro mediante lo svolgimento di attività di pubblica utilità e rispondenti a fabbisogni di natura collettiva quali la gestione del verde pubblico e del territorio. Secondo questa impostazione, risulterà possibile assecondare le esigenze specifiche di tali individui con i fabbisogni di natura impellente espressi dai datori di lavoro, anche nell'ambito delle pubbliche amministrazioni secondo un'evoluzione in ottica proattiva di interventi di <i>welfare</i> tradizionali e chiaramente orientati verso il MdL. Mantenendosi nell'alveo della medesima impostazione, nei confronti dei soggetti sopra richiamati potranno essere attivati anche servizi reali a sostegno dell'autoimpiego e della creazione d'impresa, eventualmente corredandoli di strumenti finanziari in grado di assicurare sostenibilità ai percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo.</p> <p>La riorganizzazione dei servizi di <i>welfare</i> in una prospettiva di innovazione sociale non può evidentemente prescindere dal ruolo delle imprese, con particolare riferimento a quelle cooperative che costituiscono, per un verso, il bacino di impiego elettivo dei soggetti svantaggiati e, per l'altro, gli operatori in grado di affiancare l'organismo pubblico nell'erogazione di prestazioni sociali rispondenti alle esigenze della popolazione. Il paradigma della responsabilità sociale d'impresa (RSI) costituisce a questo proposito un importante punto di partenza, che di per sé non è tuttavia sufficiente al conseguimento dei risultati attesi. Occorre da questo punto di vista stimolare la diffusione di modelli di cooperazione tra pubblico e privato, che vedano sempre più quest'ultimo impegnato nella veste di soggetto erogatore dei servizi la cui regolamentazione compete all'istituzione pubblica. Specifiche sperimentazioni in tal senso, finalizzate anche a un effettivo miglioramento dell'efficacia piuttosto che focalizzarsi su pure legittimi recuperi di efficienza, potranno essere oggetto di finanziamento nell'ambito della programmazione regionale, la quale potrà altresì operare da stimolo all'ulteriore diffusione della RSI, anche al di là del terzo settore.</p> <p>Il rafforzamento dell'occupabilità delle persone disabili e dei soggetti particolarmente svantaggiati (Ob. Specifico 7), pure condividendo l'impostazione generale testé descritta per l'altro obiettivo della priorità di investimento 9.i, si caratterizza per una maggiore e più diretta focalizzazione sugli <b>interventi di inserimento e reinserimento lavorativo</b>. In considerazione delle particolari condizioni di fragilità dei gruppi target (categorie particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale) cui sono rivolti, i predetti percorsi prediligeranno approcci di tipo multidimensionali (i servizi per il lavoro si configurano quale elemento centrale e irrinunciabile di iniziative a più ampio spettro, che, quasi per definizione, includono anche azioni afferenti al sistema di <i>welfare</i> in senso lato) e l'integrazione tra politiche (lavoro, assistenza, welfare, sanità, ecc.), attori, risorse e servizi (anche nell'ambito dei servizi per il lavoro, le evidenze raccolte indicano nella combinazione di più strumenti - dall'orientamento, alla formazione, ai servizi individuali per l'impiego, alla creazione d'impresa, sino all'incentivo occupazionale – un <i>plus</i> in grado di influire positivamente sul profilo di occupabilità degli individui).</p> <p>La Regione Liguria può vantare da questo punto di vista esperienze notevoli, anche sviluppate nella parte finale della programmazione 2007-2013, che si ritiene possano ora, con gli opportuni aggiustamenti, essere adeguatamente valorizzate, beneficiando peraltro degli stimoli emergenti dalle sperimentazioni</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>condotte nell'ambito delle azioni finanziate attraverso le provvidenze dell'Ob. Specifico 6.</p> <p>In similitudine con quanto osservato per la declinazione operativa del predetto Obiettivo 6, le politiche finalizzate al miglioramento dell'occupabilità dei soggetti particolarmente svantaggiati possono giovare del contributo delle imprese regionali, siano esse aziende già operanti sul territorio, ovvero nuovi soggetti giuridici creati in esito ad azioni specificatamente indirizzate ai gruppi target della misura.</p> <p>Soffermandosi dapprima su quest'ultima fattispecie, potranno essere finanziati interventi, comprensivi di servizi reali e contributi finanziari, organizzati in sostanziale analogia con le <b>azioni a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo</b> promosse nei confronti della generalità dei lavoratori, eventualmente ampliando il ricorso al microcredito o ad altre misure in grado di assicurare sostenibilità allo spirito imprenditoriale di tali soggetti.</p> <p>Con riferimento invece alle imprese esistenti, le medesime ragioni evocate per l'Obiettivo specifico 6 suggeriscono una focalizzazione sulle aziende cooperative e il terzo settore, rispetto alle quali vanno perseguiti obiettivi di efficienza, di maggiore strutturazione delle compagini societarie e, più in generale, di qualificazione delle professionalità impiegate nella prospettiva di un ulteriore innalzamento delle prestazioni erogate in favore anche delle pubbliche amministrazioni locali. Andranno da questo punto di vista previste linee di intervento, che, avvalendosi se del caso delle sperimentazioni nel frattempo avviate sull'altro obiettivo della priorità di investimento, operino a sostegno del conseguimento delle sopra citate finalità.</p> <p>Le Azioni qui descritte saranno raccordate con le iniziative promosse attraverso i Programmi nazionali cofinanziati dal FSE. Rinviano a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia circa i meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento tra il livello nazionale e quello regionale, si segnala specificatamente per l'obiettivo tematico sull'Inclusione sociale che il Programma nazionale opererà prioritariamente attraverso la sperimentazione del sostegno per l'inclusione attiva. Nell'AdP con riferimento a tale misura si specifica che “al fine di favorire l'omogeneità territoriale dell'intervento, la programmazione attuativa avverrà [...] sulla base di indirizzi nazionali definiti in collaborazione con le Amministrazioni regionali”. Il Programma nazionale intende inoltre dedicare una parte di risorse a progetti di innovazione sociale, progetti pilota e azioni di sistema. Per tali tipologie di intervento non sembra esserci rischio di sovrapposizione, considerato infatti che a livello regionale il Programma Operativo intende invece finanziare, anche nell'ambito delle sperimentazioni relative all'innovazione sociale, interventi che abbiano ricadute dirette sulle esigenze della persona, operando in via largamente prevalente attraverso misure di politica attiva che sappiano ampliare l'occupabilità degli individui e rafforzarne i percorsi di autonomia e inclusione sociale.</p> <p>Le azioni di cui al presente Obiettivo specifico e Priorità di investimento sono indirizzate prevalentemente alle persone particolarmente svantaggiate, ivi compresi i soggetti disabili, ai sensi della normativa nazionale e comunitaria, gli immigrati (ivi compresi i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale) e gli altri svantaggiati. Si configurano altresì quali <b>destinatari</b> ulteriori i soggetti che si trovano in condizione di temporanea difficoltà.</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>economica e che possono beneficiare di servizi sociali innovativi. L'età e il grado di istruzione non rappresentano variabili pertinenti ai fini dell'identificazione dei partecipanti agli interventi, mentre in termini di condizione sul mercato del lavoro i predetti servizi sono per loro natura rivolti in via prevalente a disoccupati e inattivi.</p> <p><b>I principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 9i) sono gli organismi che operano ordinariamente con le categorie di soggetti sopra specificate, quindi i servizi sociali territoriali e gli organismi che operano in regime di convenzionamento con gli enti locali cui i servizi stessi fanno capo, nonché, con specifico riferimento alle azioni direttamente finalizzate al rafforzamento dell'occupabilità, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro e gli organismi formativi accreditati.</p> <p>Possono altresì attingere alle provvidenze delle succitate misure le imprese, tutte e tuttavia con focalizzazione specifica per quella di natura cooperativa e comunque operanti nel terzo settore, con riferimento tanto alla diffusione della RSI quanto della realizzazione di interventi sperimentali da sviluppare in collaborazione con gli attori istituzionali del territorio, come anche le rappresentanze di categoria, il cui ruolo appare fondamentale per la sperimentazione delle misure di cittadinanza attiva e, da ultimo, la Regione Liguria e i suoi enti strumentali.</p> <p>Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale.</p>	

#### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità d'investimento</b>	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8.i.</p> <p>Con riferimento specifico alle azioni finanziabili all'interno di questa priorità, i criteri di selezione opereranno una declinazione dei principi generali già più volte enunciati e riconducibili alla preferenza per approcci di tipo multidimensionale, percorsi di natura integrata e responsabilizzazione dei partecipanti, i quali, in riferimento a determinate misure, assurgeranno a condizioni di ammissibilità.</p> <p>Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione dedicate alla <i>policy</i>.</p>	

### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>L'Autorità di Gestione si riserva di sostenere strumenti finanziari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013 per il conseguimento degli Obiettivi specifici nei quali si articola la priorità di investimento 9i. Poiché al momento della definizione del Programma non vi è ancora disponibilità di una valutazione ex ante conforme a quanto stabilito dal punto 2 del predetto art. 37 del Regolamento generale, l'effettiva attivazione di strumenti finanziari e la loro puntuale identificazione, comunque in generale finalizzata a fare fronte a specifici fallimenti di mercato e a sostenere la nascita di nuove imprese e/o gli investimenti delle medesime in progetti di interesse generale, è subordinata alle prescrizioni fissate dal punto 3 del medesimo articolo, agli orientamenti generali per l'attuazione indicati dall'art. 38 e in conformità alle disposizioni contenute negli atti delegati eventualmente adottati in materia dalla Commissione Europea.</p>	

### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>I grandi progetti di cui all'art. 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.</p>	

### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	1.500,00	1.500,00	3.000,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	1.200,00	800,00	2.000,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	1.000,00	600,00	1.600,00	sistema di monitoraggio	annuale

### 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	9iv
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	8
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Aumento /consolidamento /qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia" e dell'offerta dei servizi sanitari e socio sanitari territoriali (9.3)

<p><b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b></p>	<p>L'innovazione sociale, che rappresenta il tratto caratterizzante della programmazione regionale del FSE relativamente all'OT 9 e che trova nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 un'apposita sede di definizione e sperimentazione delle relative politiche in termini generali, vede nei servizi rivolti ai bambini e alle persone con limitazioni dell'autonomia un terreno particolarmente rilevante di applicazione operativa.</p> <p>In ragione anche della loro incidenza sui bilanci degli enti territoriali, così come anche della correlazione osservabile tra la loro diffusione e la partecipazione al mercato del lavoro da parte in particolare delle donne, servizi per l'infanzia e la non autosufficienza costituiscono infatti ambiti di sperimentazione di modalità innovative di organizzazione del sistema regionale di <i>welfare</i> molto rilevanti.</p> <p>Il risultato atteso che la Regione Liguria persegue per il mezzo delle azioni realizzate in attuazione dell'Obiettivo specifico 8 attiene in effetti proprio all'incremento della quota di famiglie che fruiscono dei predetti servizi. Poiché un tale effetto non potrà che esplicarsi nel medio-lungo periodo, in esito anche a un ampliamento e diversificazione dell'offerta, la misurazione dell'efficacia delle iniziative intraprese nell'ambito di questa specifica <i>policy</i> riguarda il numero di bambini e anziani che hanno usufruito dei servizi che potrà fornire elementi utili anche nella prospettiva di una loro estensione a più larga scala. Gli indicatori specifici di Programma riportati nella Tabella 4 sono quelli pertinenti dell'accordo di partenariato e mirano a cogliere questa specifica dimensione distinguendo tra servizi per l'infanzia e la non autosufficienza.</p> <p>Come meglio precisato nel paragrafo dedicato alla descrizione delle azioni, le misure poste in essere per il conseguimento dell'Obiettivo specifico forniscono un contributo rilevante all'innalzamento della partecipazione femminile al mercato del lavoro in quanto intese ad alleviarne le esigenze di cura di bambini e persone non autosufficienti di cui di norma si fanno carico le donne. Dal momento che le predette misure agiscono in favore del potenziamento del comparto socioassistenziale, come noto caratterizzato da un'occupazione prettamente femminile, ci si attende un contributo anche indiretto all'aumento di posti di lavoro appetibili per le donne.</p>
---	--



**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
9S1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Più sviluppate	ratio				16,90	Tasso	2011			18,50	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	1 volta all'anno
9S2	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	Più sviluppate	ratio				3,80	Tasso	2011			4,00	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	1 volta all'anno

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>Le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento del solo Obiettivo specifico di cui alla Priorità di investimento 9.iv sono riportate qui di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [<i>anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera</i>] (9.3.3),</li> <li>Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell'occupazione regolare nel settore] (9.3.6),</li> </ul>	

<b>Priorità d'investimento</b>	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti (9.3.7).</li> </ul> <p>La riorganizzazione dei <b>servizi per l'infanzia</b> in una prospettiva di aumento della copertura delle famiglie liguri che possono fruirne in condizioni di sostenibilità sarà perseguito mediante una diversificazione e ampliamento dell'offerta, che potrà giovare degli esiti delle sperimentazioni all'insegna dell'innovazione sociale che saranno finanziate nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.</p> <p>Più in generale, tale riorganizzazione richiede l'offerta sia in grado di contemperare opzioni differenziate calibrate in funzione di una domanda che, per sua natura, varia in relazione a una pluralità di dimensioni, tra le quali la disponibilità economica assume peso preminente.</p> <p>Gli interventi finanziati potranno, più nel dettaglio, concretizzarsi tanto nella corresponsione di titoli di credito impiegabili per l'accesso a servizi in favore dell'infanzia da parte di partecipanti ad azioni di politica attiva quanto nella realizzazione di progetti che consentano di sperimentare in determinate aree territoriali modalità innovative di fruizione dei medesimi servizi, anche in questo caso definiti in cooperazione con i soggetti competenti alla loro erogazione e prevedendone, ove se ne rilevi l'opportunità, l'attivazione anche nell'ambito di programmi di più ampia portata operanti a livello territoriale.</p> <p>Qualche che sia la modalità di volta in volta prescelta, i servizi finanziabili, direttamente o per il tramite di buoni di partecipazione, dovranno risultare pienamente rispondenti a requisiti stabiliti dalla Regione Liguria in stretta collaborazione con i Comuni. In ambedue le fattispecie, inoltre, la puntuale delimitazione dei servizi finanziabili e delle loro modalità organizzative, in ogni caso da raccordarsi con lo sviluppo delle iniziative di conciliazione promosse nell'ambito dell'Asse I "Occupabilità", avverrà a valle di una fase di diagnosi finalizzata a disporre di un'adeguata conoscenza in merito a dimensionamento, articolazione e caratteristiche della domanda.</p> <p>Secondo modalità non dissimili si provvederà alla sperimentazione di modalità innovative di organizzazione dei <b>servizi rivolti a soggetti non autosufficienti</b>. Nuovamente, le linee di sviluppo saranno stabilite in esito a una preliminare ricognizione dell'entità e delle caratteristiche della domanda socioassistenziale, valutandone le condizioni di trasferibilità nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare, anche in rapporto, di nuovo, alle indicazioni eventualmente scaturenti dalle iniziative realizzate nell'ambito delle misure finanziate sull'Obiettivo specifico 6. Anche in questo caso, l'operatività dell'intervento potrà concretizzarsi nella corresponsione di buoni servizio fruibili da soggetti impegnati in percorsi di politica attiva del lavoro, ovvero nell'organizzazione - ex novo e su piccola scala - di servizi di tipo innovativo, eventualmente parte di programmi o progetti più ampi operanti a livello territoriale.</p> <p>Imprescindibile ai fini della corretta implementazione della misura appare la definizione di sedi di confronto e consultazione permanente con i soggetti</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>gestori dei servizi socioassistenziali, dalle quali potranno scaturire indicazioni pregnanti tanto per la conoscenza ex ante del ricorso all'assistenza domiciliare quanto degli elementi che dovrebbero caratterizzarne l'evoluzione auspicabile a medio termine nella prospettiva della sostenibilità e, ancora una volta, dell'ampliamento dell'offerta.</p> <p>A completamento del <i>set</i> di iniziative che la Regione Liguria intende attivare per il conseguimento dell'Obiettivo specifico 8 vanno annoverate <b>misure per la qualificazione del personale impiegato (o impiegabile) nei servizi per l'infanzia e la non autosufficienza</b>, come anche, più in generale, nell'intero comparto socioassistenziale.</p> <p>Anche in ragione delle dinamiche demografiche che caratterizzano la nostra regione, che rendono strutturalmente in crescita la domanda di servizi di questa natura, il comparto socioassistenziale rappresenta infatti un settore dalle potenzialità economiche molto rilevanti. Al tempo stesso, l'intenzione di procedere a una loro riorganizzazione in termini di innovazione sociale e sostenibilità presuppone il ricorso a professionalità in possesso di adeguate competenze sotto il profilo formale e sostanziale. Da quest'ultimo punto di vista, l'intenzione è quella di conferire continuità alle esperienze sviluppate nel recente passato che hanno permesso di riconoscere le competenze sviluppate <i>on the job</i> da parte di personale privo delle necessarie qualificazioni e/o il loro aggiornamento alla luce dell'evoluzione normativa e di contesto. Effetto non secondario di queste iniziative è quello dell'emersione di un'economia sommersa che, nonostante i reiterati provvedimenti di sanatoria, si stima permanga su livelli relativamente elevati.</p> <p>Anche in riferimento al presente Obiettivo specifico, le Azioni saranno realizzate assicurando uno stretto raccordo con quanto previsto dal PON Inclusion, secondo le indicazioni di carattere generale e specifico fornite, rispettivamente, all'interno dei paragrafi dedicati alla strategia e alle Azioni della Pdi 9i</p> <p><b>Destinatari</b> delle azioni di cui al presente Obiettivo specifico e Priorità di investimento sono i cittadini domiciliati in Liguria, ferma restando la priorità che, operando nell'ambito dell'OT 9, andrà assicurata alle persone maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale, tendenzialmente prive della disponibilità economica necessaria per l'accesso ai servizi per l'infanzia e la non autosufficienza. In analogia a quanto indicato per la Priorità di investimento 9i, età e grado di istruzione non rappresentano variabili pertinenti ai fini dell'identificazione dei partecipanti agli interventi, mentre in termini di condizione sul mercato del lavoro i predetti servizi sono per loro natura rivolti in via prevalente a disoccupati.</p> <p>I <b>principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico 8 sono, oltre alla Regione Liguria e ai suoi enti strumentali, gli organismi che operano ordinariamente con le categorie di soggetti sopra specificate, quindi i Comuni e i soggetti gestori dei servizi socioassistenziali, ma anche il terzo settore con cui i predetti enti pubblici operano spesso in regime di convenzionamento. Relativamente alle azioni di qualificazione del</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
personale dei servizi socioassistenziali, si configurano quali ulteriori beneficiari gli organismi formativi accreditati.	
Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale.	

### ***2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni***

<b>Priorità d'investimento</b>	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.	
Con riferimento specifico alle azioni finanziabili all'interno dell'obiettivo specifico 8, i criteri di selezione saranno definiti con l'intendimento di ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia e la non autosufficienza da parte dei soggetti che tendono a rimanerne esclusi per problematiche di disponibilità di reddito e/o per carenze informative. La riorganizzazione dei predetti servizi potrà comunque riguardare anche il finanziamento di interventi sperimentali aperti alla generalità della popolazione.	
Proprio in ragione della forte sperimentalità caratterizzante le misure attuative dell'obiettivo, si prevede la possibilità di ricorrere a procedure negoziali intese a stimolare la progettualità di enti, in specie di natura pubblica, la cui mobilitazione sia in grado di fornire riscontri rilevanti in ordine alla ricaduta delle azioni innovative che saranno proposte. Specificazioni ulteriori in tal senso potranno, se del caso, essere fornite nell'ambito del documento che sarà posto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	

### ***2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)***

<b>Priorità d'investimento</b>	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Per l'attuazione della Priorità di investimento 9iv non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.	

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
I grandi progetti di cui all'art. 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.	

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	60,00	sistema di monitoraggio	annuale

#### 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

<b>Asse prioritario</b>	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
L'innovazione sociale, vale a dire lo studio, la ricerca, l'applicazione su base sperimentale e la valutazione degli esiti prodotti da soluzioni innovative a	

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
<p>esigenze di natura collettiva e, quindi, alle politiche sociali in senso lato, rappresenta un tema rilevante nell'ambito, in particolare, della programmazione dell'OT 9. L'obiettivo specifico 6 evoca da questo punto di vista, già nel titolo del corrispondente risultato atteso stabilito dall'Accordo di Partenariato, l'esigenza di fare fronte agli effetti sociali della crisi, particolarmente dirompenti in termini di impoverimento della popolazione e conseguente crescita della domanda di <i>welfare</i>, attraverso un ripensamento dei sistemi territoriali di organizzazione dei relativi servizi.</p> <p>La Regione Liguria è al riguardo intenzionata a impiegare una quota significativa delle risorse attribuite al predetto obiettivo per la definizione (prima) e sperimentazione (poi) di modelli organizzativi che sappiano corrispondere con maggiore efficacia alle aspettative dei propri cittadini. Occorre al riguardo prevedere una corresponsabilizzazione di erogatori e fruitori, così da favorire l'adesione a schemi di intervento sostenibili e commisurati a una domanda estremamente eterogenea quanto a intensità e diffusione. Il pieno rispetto dei ruoli di ciascun organismo coinvolgibile, così come l'adeguata valorizzazione delle competenze e gli ambiti di specializzazione di ognuno di essi, in una prospettiva di integrazione di risorse e servizi e di approccio multidimensionale alle politiche di inclusione attiva rappresenta un altro elemento caratterizzante che accomunerà le iniziative poste in essere.</p> <p>Quantunque inizialmente focalizzate sui soggetti che versano in difficoltà economiche a carattere temporanea, così da dare vita a una misura innovativa di cittadinanza attiva che condizioni la fruibilità dei servizi al rispetto di regole concordate ex ante tra l'individuo e i servizi competenti, le sperimentazioni potranno riguardare il complesso delle iniziative rivolte ai soggetti svantaggiati e, più in generale, alle persone che si rivolgono ai servizi sociali territoriali.</p> <p>Gli altri due obiettivi specifici del secondo Asse di intervento del Programma costituiscono, da questo punto di vista, due terreni per un'auspicabile trasposizione sul piano operativo dei sopra richiamati principi e, più in generale, di elementi di innovazione sociale.</p> <p>Riguardo ai principi generali delle azioni di <b>cooperazione transnazionale</b> si rinvia all'analogia sezione dell'asse 1.</p> <p>Nell'ambito di questo secondo Asse di intervento, il ricorso alla cooperazione transnazionale potrà riguardare, in particolare, il confronto con altre regioni europee che abbiano già dato vita a processi di riorganizzazione dei servizi sociali in una prospettiva di sostenibilità, ovvero che esprimano uno specifico interesse a condividere con la Regione Liguria linee evolutive auspicabili nel medio periodo. Contestualmente, potranno essere ricercate soluzioni condivise nell'ambito dei processi di valutazione degli esiti delle pratiche di innovazione sociale. Al di là delle indicazioni rinvenibili in letteratura, in vero molto incentrate sul ricorso a metodi controfattuali la cui effettiva applicazione risulta spesso alquanto complessa, appare interessante infatti attivare confronti con altre realtà che abbiano avuto modo di procedere a misurazioni degli effetti dell'introduzione di elementi di innovazione nell'organizzazione dei servizi sociali o, in analogia a quanto sopra prospettato, che esprimano uno specifico interesse a sviluppare analisi valutative comparate su</p>	

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
<p>sperimentazioni che rispondono ad obiettivi comuni.</p> <p>La programmazione regionale del FSE, in quanto finalizzata in primis alla crescita inclusiva, opera sotto il profilo finanziario unicamente su di un'opportuna selezione delle priorità di investimento degli OT 8-11.</p> <p>Ciò non di meno, essa s'inscrive all'interno della più ampia cornice delle "Linee di intervento prioritarie per la programmazione unitaria", recentemente approvate dal Governo regionale, e concorre pertanto, sia pure per via indiretta, anche al <b>conseguimento degli Obiettivi tematici 1-7</b> di cui all'art.9 del Reg. (UE) 1303/2013. In rapporto agli obiettivi specifici dell'Asse II, si ritiene che l'azione FSE possa più in particolare riguardare gli elementi appresso precisati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le misure di innovazione sociale possono utilmente integrare e compendiare quelle di innovazione tecnologica nel solco della strategia di specializzazione intelligente recentemente varata dalla Giunta regionale (Ob. tematico 1), la quale, non a caso, annovera i servizi alla persona e socioassistenziali tra i settori con le maggiori prospettive di crescita;</li> <li>• il cosiddetto terzo settore e in particolare le imprese cooperative rappresentano una componente rilevante, anche in relazione a quanto sopra prospettato, del sistema imprenditoriale regionale. Da questo punto di vista le iniziative in loro favore promosse nell'ambito dell'inclusione attiva dei soggetti svantaggiati, ma della stessa riorganizzazione dei servizi sociali, possono agire favorevolmente sul versante della competitività del tessuto produttivo regionale (Ob. Tematico 3);</li> <li>• secondo logiche di tipo orizzontale si opererà invece a supporto dello sviluppo dell'Agenda digitale (Ob. Tematico 2) e del passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio (Ob. Tematico 4), tematiche che, oltre a porsi quali trasversalità delle quali tenere conto nell'ambito della programmazione "ordinaria" delle politiche formative e del lavoro cofinanziate dal FSE, rappresentano tecnologie abilitanti di grande rilievo potenziale per la diffusione dell'innovazione anche in settori economici maturi, i quali, peraltro in continuità con quanto già avvenuto nel corso dell'agenda 2007-2013, potranno beneficiare di specifiche riserve finanziarie, ovvero di premialità;</li> <li>• l'adattamento al cambiamento climatico (Ob. Tematico 5), la tutela dell'ambiente e l'efficientamento energetico (Ob. Tematico 6) rappresentano elementi tradizionalmente trasversali alla programmazione FSE e in quest'ottica vanno intesi anche per il periodo 2014-2020. Quale specificazione operativa, si sottolinea come il rafforzamento delle cooperative e del terzo settore possa raccordarsi con le misure cofinanziate dal FESR per la diffusione dell'efficientamento energetico, in particolare nell'ambito dell'edilizia;</li> <li>• il contributo del FSE alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili (Ob. Tematico 7) potrà esplicarsi in relazione alle scelte che, a livello di FESR e FEASR, saranno compiute in materia di sviluppo territoriale, quantunque, più in generale, sia da mettere in conto un effetto positivo nell'ambito del principio di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile. Più in generale, l'OT 9 può operare in misura rafforzativa rispetto agli</li> </ul>	

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
interventi di carattere strutturale che saranno programmati a livello territoriale.	

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)**

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO12	O	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate			1700	1.500,00	1.500,00	3.000,00	sistema di monitoraggio	indicatore di riferimento per la PdI 9.1 e di peso finanziario pari a circa 38% sul totale della dotazione di asse
CO16	O	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate			1100	1.200,00	800,00	2.000,00	dati di monitoraggio	indicatore di riferimento per la PdI 9.1 e di peso finanziario pari a circa 21 % sul totale della dotazione di asse
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate			900	1.000,00	600,00	1.600,00	sistema di monitoraggio	indicatore di riferimento per la PdI 9.1 e di peso finanziario pari a circa 17% sul totale della dotazione di asse
PF2	F	Importo contabilizzato nel sistema contabile dell'ADC e certificato	Euro	FSE	Più sviluppate			8818179,42			35.454.477,00	SFC2014	previsto dal regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014



## Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella 6 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (rapporto tra spese certificate e programmate), gli indicatori di output della Priorità di investimento 9i, così assicurando il pieno rispetto delle disposizioni comunitarie inerenti alla necessità di includere nel *performance framework* indicatori che coprano almeno il 50% dell'assegnazione di risorse complessiva di ciascun Asse, essi infatti coprono in totale il 58% della dotazione dell'asse.

Oltre ai tre indicatori di output presi in considerazione per il performance framework è stato individuato il seguente indicatore di output relativo alla Pdl "progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale collegato ad azioni di miglioramento dei servizi sociali e sanitari di interesse generale che riguardano la totalità della Pdl 9iv.

### 2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

#### Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	109. Inclusionione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	28.363.581,50
ESF	Più sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	7.090.895,50

**Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	35.454.477,00

**Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	35.454.477,00

**Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	35.454.477,00

**Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)**

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	02. Innovazione sociale	10.636.343,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	24.818.134,00

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)**

Asse prioritario:	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
<p>Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso il secondo, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle <i>policy</i> di intervento, come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale che sono propri dell'OT 11.</p>	

### 2.A.1 Asse prioritario

<b>ID dell'asse prioritario</b>	3
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

### 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	10i
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	9
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>In Regione Liguria si osserva un marcato peggioramento del dato relativo alla dispersione scolastica che a partire dal 2012 ha raggiunto punte allarmanti in controtendenza rispetto alle annualità precedenti che vedevano il sistema scolastico ligure rispondere alle esigenze dell'utenza e pienamente in linea con le strategie europee, ne consegue l'esigenza di prevedere linee di intervento mirate che consentano un miglioramento dell'offerta formativa e della qualificazione formale soprattutto dei soggetti più giovani. Risulta necessario quindi promuovere interventi in grado di elevare l'efficacia formativa, rimotivando i giovani anche fornendo servizi personalizzati e dare sostegno all'integrazione dei sistemi (orientamento, formazione, istruzione, lavoro) al fine di consentire il consolidamento e la qualificazione di un sistema di istruzione e formazione in grado di dare risposte sempre più adeguate alle varie istanze provenienti da un contesto in continuo mutamento. Il perseguimento di tali obiettivi passa anche attraverso lo sviluppo delle competenze degli operatori del sistema affinché gli stessi supportino l'evoluzione dello stesso e siano in grado di rispondere alle esigenze dell'utenza contribuendo quindi alla riduzione del fallimento formativo.</p> <p>In considerazione di quanto evidenziato il risultato atteso associato all'obiettivo specifico 9 riguarda l'aumento del numero di giovani che completano il proprio percorso scolastico/formativo, che implica un'impegno concreto a contrastare la dispersione scolastica come testimoniato anche dal livello, elevato in se e significativamente più alto della baseline, del target.</p> <p>Oltre all'indicatore comune di risultato della tabella 4 viene individuato l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante il numero di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale.</p>

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone di età inferiore a 25 anni			80,00	Tasso	2013			90,00	dati di monitoraggio	1 volta all'anno

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità d'investimento</b>	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>Le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento dell'Obiettivo specifico in cui si articola la Priorità di investimento 10i sono riportate qui di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico 9 (Riduzione della dispersione scolastica e formativa):             <ul style="list-style-type: none"> <li>o Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica (10.1.4),</li> <li>o Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro (10.1.5),</li> <li>o Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi (10.1.6),</li> </ul> </li> </ul>	

<b>Priorità d'investimento</b>	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p style="text-align: center;">o Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività (10.1.7).</p> <p>L'offerta formativa, che fa tesoro delle sperimentazioni svolte dalla Regione negli scorsi anni, vede in primo luogo i percorsi di IeFP triennali offerti ai giovani, che permettono l'assolvimento del Diritto dovere di istruzione e formazione (DDIF) ai ragazzi con meno di 17 anni che hanno abbandonato il percorso scolastico tradizionale e sono a rischio di dispersione. La IeFP offre una serie di percorsi che rispondono alle esigenze diversificate dell'utenza che si presenta con diversi gradi di professionalizzazione e con la finalità, oltre che di garantire l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, di offrire gli strumenti utili per un efficace inserimento nel mondo del lavoro, al contempo preservando la possibilità di rientrare in percorsi formativi di livello più elevato grazie al conseguimento della Qualifica professionale (3° livello EQF) e all'attivazione delle cosiddette passerelle.</p> <p>Gli studenti che al termine del biennio obbligatorio volessero rientrare nel percorso scolastico quinquennale potranno preventivamente frequentare <b>brevi moduli di recupero e sviluppo delle competenze</b>. Con specifici <b>moduli laboratoriali di recupero e sviluppo delle conoscenze</b> gli studenti in possesso di qualifica triennale di IeFP potranno rientrare nel sistema scolastico, ovvero accedere direttamente ai percorsi di Diploma quadriennale di IeFP, o ancora potranno accedere al mondo del lavoro.</p> <p>Si mira a garantire la continuità formativa, pur nella pluralità dell'offerta, programmando in una logica di "filiera" attività che, partendo da un orientamento scolastico e professionale, permettano di accedere a gradi progressivi di formazione e di transitare da un percorso all'altro. Il passaggio viene agevolato dalla programmazione di <b>moduli integrativi</b> che massimizzino l'accessibilità per tutti, oltre ad un sistema di crediti che valorizzi tutte le esperienze formative.</p> <p>A sostegno degli interventi sopra previsti saranno attivati percorsi di formazione <b>rivolti agli operatori</b> che vedranno il coinvolgimento di docenti e formatori in un processo unico ed integrato che consentirà anche il passaggio di competenze e conoscenze e la creazione di una rete operativa tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione.</p> <p>Al fine di limitare la distanza storica dei percorsi scolastici rispetto alle esigenze del mercato del lavoro e facilitare il contatto con esso da parte dell'utenza giovanile saranno inoltre attivati <b>modelli e strumenti per garantire esperienze lavorative</b> (anche in contesti internazionali) durante il percorso scolastico/formativo, assicurando quindi all'utenza anche maggiormente a rischio di abbandono, con l'impegno delle diverse componenti del sistema regionale integrato, l'accrescimento delle competenze, favorendo altresì la scelta di indirizzi di studio maggiormente coerenti con le opportunità di</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>sviluppo personali.</p> <p>Le Azioni qui descritte saranno raccordate con le iniziative promosse attraverso i Programmi nazionali cofinanziati dal FSE. Rinviano a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia circa i meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento tra il livello nazionale e quello regionale, si segnala specificatamente per l'obiettivo tematico 10 che l'intervento del PON "per la Scuola" sarà sostanzialmente diretto al rafforzamento del sistema di istruzione pubblico, mentre il POR agirà invece prioritariamente sul sistema della formazione professionale o in forma coordinata sui due sistemi.</p> <p>Su alcuni obiettivi strategici condivisi dal MIUR e Regioni (es: il contrasto alla dispersione scolastica/formativa per rimanere nell'ambito della presente priorità di investimento, ma anche, spostandosi sulle altre dell'OT, l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale), la complementarietà sarà inoltre garantita - come evidenziato dal PON - attraverso interventi nazionali selettivi e mirati diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) in raccordo con l'azione regionale.</p> <p>Sul piano metodologico la sinergia ha avuto luogo innanzitutto in occasione degli incontri bilaterali organizzati prima dell'invio formale dei PO.</p> <p>Il confronto operativo per garantire un efficace coordinamento PON- POR sta in ogni caso proseguendo attraverso momenti di confronto dedicato tra MIUR e Regioni; sarà inoltre istituito un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione operativa (che vede la partecipazione del MIUR, delle AdG dei POR e dei referenti tematici) nell'ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione.</p> <p>Su alcuni temi di rilievo è comunque attivo un dialogo interistituzionale tra Regioni e Ministero.</p> <p>I <b>principali gruppi target</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico della priorità di investimento 10i) sono i giovani, ivi compresi i NEET, di età inferiore ai 25 anni e in possesso di un diploma di istruzione primaria o secondaria inferiore. In termini di condizione sul MdL, si configurano quali principali gruppi di destinatari, gli inoccupati, gli inattivi e i disoccupati. La condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questa priorità di investimento, fermo restando l'impegno a operare nei confronti dell'utenza svantaggiata con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione. Sono altresì gruppo target gli operatori del sistema formativo ed educativo regionale.</p>	



<b>Priorità d'investimento</b>	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>I <b>principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico della priorità di investimento 10i) sono gli organismi formativi accreditati, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, le imprese per gli interventi di alternanza scuola lavoro e stage, la Regione Liguria, i suoi enti strumentali e gli enti locali per quanto eventualmente di rispettiva competenza, nonché le istituzioni del sistema educativo.</p> <p>Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale.</p>	

#### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

<b>Priorità d'investimento</b>	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.</p> <p>Con riferimento specifico alle azioni finanziabili all'interno di questa priorità i criteri di selezione dovranno assicurare la scelta di interventi in grado di rimotivare i giovani anche fornendo servizi personalizzati, che garantiscano il completamento dell'accrescimento delle competenze anche attraverso il sistema delle passerelle e prevedano il collegamento con i settori emergenti del mercato ligure.</p> <p>Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione della policy.</p>	

#### **2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)**

<b>Priorità d'investimento</b>	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>Per l'attuazione della priorità di investimento 10.i non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.</p>	

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
I grandi progetti di cui all'articolo 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.	

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	4.400,00	2.200,00	6.600,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	4.400,00	2.200,00	6.600,00	dati di monitoraggio	annuale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED	Numero	FSE	Più sviluppate	4.400,00	2.200,00	6.600,00	sistema di monitoraggio	annuale

<b>Priorità d'investimento</b>		<b>10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</b>							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	2)								

## 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	10ii
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	10
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>A fronte del dato negativo relativo alla dispersione scolastica , oggetto di disamina nel precedente obiettivo specifico la Liguria continua a presentare un alto grado di diffusione dei titoli terziari tra i giovani in spontaneo ulteriore aumento e ben oltre la soglia stabilita dal PNR. Permane tuttavia l'esigenza di indirizzare maggiormente l'istruzione accademica verso i fabbisogni espressi dal tessuto imprenditoriale per aumentare le opportunità occupazionali dei giovani/adulti. A questo fine si rende necessario collegare maggiormente la “domanda” di innovazione espressa dalle imprese con la programmazione dell'offerta formativa.</p> <p>Un primo passo in questo senso è già stato attivato nella programmazione 2007-2013 con specifici interventi rivolti ai Poli di ricerca e innovazione e ai Distretti tecnologici liguri che ha riguardato sia master, sia dottorati che assegni di ricerca.</p> <p>Tale processo è supportato anche dal punto di vista normativo, base di riferimento è infatti la L.R. 2/2007 “Promozione , sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione” che delinea un</p>

quadro organico di riferimento sia per gli obiettivi da perseguire che per gli strumenti di policy da attivare, riconoscendo la rilevanza dell'innovazione in ambiti non esclusivamente industriali. A ciò si va ad aggiungere in una logica di continuità l'ormai definita Strategia di *Smart Specialisation* con l'individuazione dei macro settori di specializzazione intelligente per il contesto regionale (tecnologie del mare, salute e scienze della vita, sicurezza e qualità della vita nel territorio).

In considerazione di quanto evidenziato il risultato atteso associato all'obiettivo specifico 10 riguarda l'incremento delle possibilità di contatto col mondo del lavoro dei partecipanti ai percorsi di istruzione terziaria o equivalente. Esso viene perseguito, come meglio precisato nel seguito, attraverso il potenziamento dell'offerta pubblica di innovazione nella prospettiva di favorirne il trasferimento al sistema delle imprese regionali.

Oltre all'indicatore comune di risultato della tabella 4 viene individuato l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante il tasso di istruzione universitario.

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo			75,00	Tasso	2012			82,00	indagine ad hoc	1 volta all'anno

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità d'investimento</b>	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>Le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento del solo Obiettivo specifico in cui si articola la Priorità di investimento 10ii sono riportate qui di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico 10 (Innalzamento competenze nell'istruzione universitaria):             <ul style="list-style-type: none"> <li>o Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro (10.5.1)</li> <li>o Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (10.5.3),</li> <li>o Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o</li> </ul> </li> </ul>	

<b>Priorità d'investimento</b>	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca (10.5.6),</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, <i>work experience</i> e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volte a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo (10.5.11),</li> <li>o Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente <i>post-lauream</i>, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della <i>Smart specialisation</i> regionale (10.5.12).</li> </ul> <p>Tutte le azioni previste all'interno di quest'obiettivo specifico mirano ad elevare i livelli di successo formativo attraverso il <b>rafforzamento del sistema dell'istruzione terziaria, della formazione e della sua integrazione con i fabbisogni di ricerca e innovazione espressi dalle imprese</b>. L'<b>orientamento</b>, gli <b>ITS</b>, la <b>mobilità</b> (anche transnazionale), i <b>tirocini</b>, i <b>dottorati</b> devono in questa prospettiva essere progettati e prevedere la collaborazione con il sistema produttivo per meglio rispondere alle esigenze di cui è portatore. Il contesto attuale richiede anche nei percorsi di alta formazione un concreto supporto orientativo collegato alla realtà occupazionale nel tentativo di fare incontrare da un lato domanda e offerta e dall'altro le vocazioni/interessi di chi è in cerca di formazione/occupazione con i bisogni aziendali e profili professionali richiesti.</p> <p>Una prima risposta che troverà un potenziamento in questa programmazione è data dai quattro <b>ITS</b> liguri, nati a partire dal 2011, come offerta alternativa all'Università e finalizzati a formare tecnici altamente specializzati nelle aree tecnologiche strategiche per il territorio (“Mobilità sostenibile nei settori dei trasporti marittimi e della pesca”, “ICT”, “Nuove tecnologie nel settore meccanico/navalmecanico, cantieristica e nautica da diporto” e “Efficienza energetica”) che presentano, già oggi, una forte attrattività anche in ambito extraregionale e che sono destinate a fornire un impulso rilevante alle tematiche dello sviluppo sostenibile, come anche al potenziamento e diffusione delle ICT, vale a dire settori segnalati come prioritari nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente. Gli ITS si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende scuole, enti di formazione, imprese, università, centri di ricerca e enti locali.</p> <p>In continuità con quanto attivato in forma sperimentale con la programmazione 2007-2013 proseguirà il finanziamento di interventi relativi a <b>master</b>, <b>dottorati</b> e <b>assegni di ricerca</b> con l'obiettivo da un lato di valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza, dall'altro di favorire lo sviluppo di reti e partenariati non solo locali, ma anche nazionali e internazionali, prevedendo per i destinatari momenti di formazione <i>on the job</i> (tirocini/work experience).</p> <p>Tutti gli interventi troveranno coerenza con le piattaforme individuate dal Programma triennale di sviluppo e sostegno alla ricerca e innovazione nonché</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>con la strategia regionale della <i>Smart Specialisation</i>, contribuendo, anch'essi, a sostenere la transizione verso un'economia più verde e una maggiore diffusione, oltre che un impiego più consapevole, delle TIC.</p> <p>Anche in riferimento al presente Obiettivo specifico, le Azioni saranno realizzate assicurando uno stretto raccordo con quanto previsto dal PON Scuola, secondo le indicazioni di carattere generale e specifico fornite, rispettivamente, all'interno dei paragrafi dedicati alla strategia e alle Azioni della Pdi 10i</p> <p><b>I principali gruppi target</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico della priorità di investimento 10ii sono: i giovani e gli adulti. In termini di condizione sul MdL, si configurano quali principali gruppi di destinatari gli inoccupati, i disoccupati e gli occupati in possesso di un diploma di insegnamento secondario superiore e/o di un diploma di istruzione terziaria. La condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questa priorità di investimento, fermo restando l'impegno a operare nei confronti dell'utenza svantaggiata con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione.</p> <p><b>I principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 10ii sono l'Università, i centri di ricerca, gli organismi formativi accreditati, le istituzioni del sistema educativo, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, le imprese, la Regione Liguria, i suoi enti strumentali e gli enti locali per quanto eventualmente di rispettiva competenza</p> <p>Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale.</p>	

#### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità d'investimento</b>	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.</p> <p>Con riferimento specifico alle azioni finanziabili all'interno di questa priorità i criteri di selezione dovranno assicurare la scelta di interventi che rispondano alle esigenze delle aziende, prevedano reali momenti di contatto con il mondo del lavoro e garantiscano la formazione di figure professionali</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>prioritarie per lo sviluppo del capitale umano delle imprese operanti nei settori emergenti nell'innovazione e ricerca.</p> <p>Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione della policy.</p>	

#### **2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari** (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>Per l'attuazione della priorità di investimento 10ii non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.</p>	

#### **2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti** (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>I grandi progetti di cui all'articolo 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.</p>	



### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	550,00	600,00	1.150,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	250,00	300,00	550,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate	400,00	500,00	900,00	dati di monitoraggio	annuale

### 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	10iv
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	11
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo(10.4)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>La partecipazione all'apprendimento permanente è in Italia ed in Liguria fortemente sbilanciata verso le fasce di popolazione più solide e dotate da un punto di vista culturale e della posizione sociale e lavorativa, risulta quindi leva prioritaria e indispensabile per ottenere l'innalzamento dei livelli di conoscenza, abilità e competenza della popolazione per un'inclusione sia sociale che lavorativa, l'aumento e la diffusione della partecipazione all'apprendimento permanente che nel caso ligure può anche contribuire a sostenere le fasce della popolazione anziana in un percorso di invecchiamento attivo e in buona salute.</p> <p>Si agirà per costruire un sistema che permetta la crescita delle competenze di cittadinanza della popolazione andando ad agire prevalentemente sulle fasce a minor scolarità e con competenze obsolete rispetto a quelle richieste dal mercato. Per fare questo si opererà in raccordo con il Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e con il sistema nazionale della certificazione delle competenze, ambedue in fase di definizione. Nel corso della programmazione 2007-2013 sono stati già attivati percorsi sperimentali di riconoscimento di crediti formativi e di competenze che costituiranno comunque la base per l'avvio della certificazione delle competenze regionale raccordata a quella nazionale, così come è già presente il repertorio regionale delle qualifiche e dei profili professionali in costante evoluzione ed aggiornamento.</p> <p>Per contrastare gli effetti della crisi economica ancora presente sul territorio ligure si ritiene sia altresì fondamentale intervenire sulla qualità del capitale umano e quindi aumentare la competitività delle imprese a partire dai settori trainanti dell'economia ligure quali la <i>blue economy</i> nonché sui settori emergenti quali la <i>green economy</i>. Per far ciò elemento fondante è la leva formativa che, sia affinando un sistema di <i>life long learning</i> sia intervenendo nella formazione "aziendale" in una chiave di anticipazione al cambiamento, può rappresentare lo strumento per favorire lo sviluppo economico del nostro territorio.</p> <p>In considerazione di quanto evidenziato il risultato atteso associato all'obiettivo specifico 11 riguarda il miglioramento dell'efficacia del sistema di <i>life long learning</i> regionale.</p> <p>Oltre all'indicatore comune di risultato della tabella 4 viene individuato l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante la quota di occupati, disoccupati e inattivi che partecipano a iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze</p>

	<p>professionali nonchè all'acquisizione di qualificazioni (con dettaglio settoriale).</p> <p>Le risorse programmaticamente attribuite al presente obiettivo ammontano a circa 7 milioni di euro.</p>
<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	12
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (10.6)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>La Regione Liguria ha posto da tempo sia a livello normativo (L.R. 18/2009 e s.m.i.) che strumentale le basi per lo sviluppo ed il rafforzamento di un sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro. In tale contesto va ricordato l'avvio nel 2006 del Laboratorio delle professioni del domani, strumento finalizzato ad approfondire la conoscenza del mercato del lavoro ed a capirne l'evoluzione per orientare le politiche di istruzione e formazione interpretando e anticipando i fabbisogni professionali e formativi delle imprese, l'avvio dei percorsi IFTS e ITS, l'istituzione dei Poli formativi nei settori emergenti dell'economia ligure (Economica del mare, ICT, turistico alberghiero e sociale) quale espressione di collaborazione stabile tra scuola, formazione e imprese.</p> <p>L'esigenza di consolidare il sistema educativo regionale in un'ottica di integrazione con il sistema produttivo ha fatto sì che già a partire dal 2013 si sia promossa l'attivazione nel territorio ligure di Poli tecnico professionali, che possono rappresentare la risposta organica ed articolata ai complessi fabbisogni emergenti a livello territoriale in quanto mirano a garantire l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli attori coinvolti (Istituti tecnici professionali, organismi formativi, imprese, ITS, Università e Centri di ricerca) al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e renderla più coerente alle esigenze espresse dal sistema produttivo. Sono stati attualmente identificati 10 Poli in fase di costituzione nelle aree economiche e professionali individuate quali prioritarie dalla Regione tra quelle proprie del decreto ministeriale del 2013: agro-alimentare, manifattura e artigianato, meccanica impianti e costruzioni, cultura informazione e tecnologie informatiche, turismo e sport, servizi commerciali trasporti e logistica e servizi alla persona.</p> <p>In considerazione di quanto evidenziato il <b>risultato atteso</b> associato all'obiettivo specifico 12 riguarda il <b>miglioramento dell'offerta di istruzione formazione tecnica e professionale rendendola più integrata con il sistema delle imprese in maniera tale da incrementare le possibilità occupazionali.</b></p> <p>Oltre all'indicatore comune di risultato della tabella 4 viene individuato l'indicatore statistico previsto dall'AdP riguardante la quota di giovani qualificati preso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione e formazione tecnica superiore</p>

	<p>sul totale degli iscritti.</p>
--	-----------------------------------

Le risorse attribuite al presente obiettivo ammontano a circa 10,6 milioni di euro

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo			42,50	Tasso	2013			47,50	indagini ad hoc	1 volta all'anno
S3.1	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione/formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti	Più sviluppate	ratio				71,00	Tasso	2013			80,00	sistema di monitoraggio	1 volta all'anno

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità d'investimento</b>	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento degli Obiettivi specifici in cui si articola la Priorità di investimento 10iv sono riportate qui di seguito:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo specifico 11 (Accrescere le competenze della forza lavoro):</li> </ul>	

<b>Priorità d'investimento</b>	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<ul style="list-style-type: none"> <li>o Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (<i>over 55</i>, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla <i>green economy</i>, <i>blue economy</i>, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento (10.4.1),</li> <li>o Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori (10.4.2),</li> <li>o Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione (10.4.7),</li> <li>o Interventi di supporto agli operatori del sistema ed in particolare di aggiornamento dei formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci adeguati all'utenza adulta, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda (10.4.9),</li> <li>o Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali (10.4.11),</li> <li>o Definizione standard di servizio e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione (10.4.12).</li> <li>• Obiettivo specifico 12 (Qualificazione istruzione e formazione tecnica e professionale): <ul style="list-style-type: none"> <li>o Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (10.6.2),</li> <li>o Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali (10.6.6)</li> <li>o Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi (10.6.7),</li> <li>o Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende, enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali (10.6.10).</li> </ul> </li> </ul>	
<p>Il risultato atteso associato all'obiettivo specifico 11 che riguarda il miglioramento dell'efficacia del sistema di <i>life long learning</i> regionale sarà perseguito</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p>attraverso percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di qualificazioni coerenti con i fabbisogni di competenze espressi dal sistema produttivo ligure. Rientrano in questa fattispecie i <b>percorsi formativi anche personalizzati</b> (tramite l'utilizzo del voucher) rivolti in primis a quella fascia di utenza particolarmente sensibile sia per l'età che per il titolo di studio sulla quale si potrà anche agire con percorsi finalizzati alla <b>creazione d'impresa</b>. Sempre nell'intento di perseguire l'apprendimento permanente e implementare le strumentazioni oggi presenti saranno attivati percorsi formativi mirati all'ottenimento di <b>qualifiche "riconosciute"</b> nell'ambito di <b>percorsi integrati</b> (orientamento e accompagnamento al lavoro) per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo, e <b>percorsi formativi anche a istanza individuale</b> che prevedano il riconoscimento delle competenze possedute dal singolo e ottenute in contesti di apprendimento non solamente formali ma anche informali e non formali.</p> <p>Nell'ambito delle azioni mirate all'adattabilità dei lavoratori saranno attivati <b>interventi formativi e seminariali</b> anche tramite l'utilizzo di formazione a distanza e dei voucher formativi e aziendali.</p> <p>Per entrambe le tipologie di utenza ai fini di completare e accrescere le competenze saranno attivati <b>tirocini</b> curricolari ed extracurricolari e iniziative di sostegno alla mobilità geografica anche transnazionale tramite la rete EURES.</p> <p>Quali azioni di sistema per accompagnare la crescita delle competenze della forza lavoro oltre all'intervento sugli operatori del sistema formativo prevedendo anche momenti formativi all'interno di contesti produttivi, si svilupperà il <b>sistema di certificazione delle competenze</b>, l'adeguamento del Repertorio delle professioni e del <b>sistema di accreditamento</b> degli organismi formativi della Regione Liguria per garantire l'operatività di soggetti che rispondano agli standard di servizio fissati nel Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione.</p> <p>Il risultato atteso dell'incremento del numero di interventi espressione della co-progettazione tra il sistema educativo/formativo e il sistema imprese (Obiettivo Specifico 12) sarà perseguito attraverso il finanziamento degli interventi (<b>IFTS, percorsi formativi, tirocini, percorsi integrati di orientamento e accompagnamento al lavoro</b>) attivati nella rete costituita tramite lo strumento dei <b>Poli tecnico professionali</b>.</p> <p>Anche in riferimento alla presente Priorità di investimento, le Azioni saranno realizzate assicurando uno stretto raccordo con quanto previsto dal PON Scuola, secondo le indicazioni di carattere generale e specifico fornite, rispettivamente, all'interno dei paragrafi dedicati alla strategia e alle Azioni della PdI 10i. Le azioni di ambedue gli obiettivi specifici saranno inoltre sviluppate, come peraltro implicito nella denominazione stessa di alcune di esse, con l'intendimento di favorire un contributo fattivo alla diffusione dei green job (e/o all'aggiornamento/riconversione della popolazione occupata), così come all'acquisizione e rafforzamento delle competenze digitali</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p>I <b>principali gruppi target</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'Obiettivo specifico della priorità di investimento 10iv per ambedue gli obiettivi specifici sono: i giovani e gli adulti. In termini di condizione sul MdL, si configurano quali principali gruppi di destinatari gli inoccupati, i disoccupati e gli occupati. Il grado di istruzione non rappresenta variabile rilevante in questo ambito. La condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questa priorità di investimento, fermo restando l'impegno a operare nei confronti dell'utenza svantaggiata con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione.</p> <p>I <b>principali beneficiari</b> delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 10iv sono l'Università, i centri di ricerca, gli organismi formativi accreditati, le istituzioni del sistema educativo, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, le imprese, la Regione Liguria, i suoi enti strumentali e gli enti locali per quanto eventualmente di rispettiva competenza</p> <p>Le azioni di cui alla presente Priorità di investimento interesseranno l'intero <b>territorio</b> regionale.</p>	

### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità d'investimento</b>	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p>Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.</p> <p>Con riferimento alle azioni finanziabili all'interno di questa priorità e in particolare per l'obiettivo specifico 11 i criteri di selezione dovranno assicurare la scelta di interventi che garantiscano la crescita delle competenze in particolar modo delle persone in possesso di titoli di studio difficilmente spendibili e rispondano alle esigenze delle aziende, prevedendo reali momenti di contatto con il mondo del lavoro. Per quanto riguarda l'obiettivo specifico 12 saranno privilegiati criteri di selezione che premiano strumenti per l'integrazione dei sistemi e l'accrescimento della qualità dell'offerta.</p> <p>Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione della policy.</p>	



<b>Priorità d'investimento</b>	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p>L'Autorità di Gestione si riserva di sostenere strumenti finanziari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013 per il conseguimento degli Obiettivi specifici nei quali si articola la priorità di investimento 10.iv. Poiché al momento della definizione del Programma non vi è ancora disponibilità di una valutazione ex ante conforme a quanto stabilito dal punto 2 del predetto art. 37 del Regolamento generale, l'effettiva attivazione di strumenti finanziari e la loro puntuale identificazione, comunque in generale finalizzata a fare fronte a specifici fallimenti di mercato e a sostenere la nascita di nuove imprese e/o gli investimenti delle medesime in progetti di interesse generale, è subordinata alle prescrizioni fissate dal punto 3 del medesimo articolo, agli orientamenti generali per l'attuazione indicati dall'art. 38 e in conformità alle disposizioni contenute negli atti delegati eventualmente adottati in materia dalla Commissione Europea.</p>	

### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p>I grandi progetti di cui all'articolo 100 del Regolamento (UE) 1303/2013 non si applicano ai Programmi cofinanziati dal FSE.</p>	

### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	500,00	600,00	1.100,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	4.500,00	3.300,00	7.800,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	300,00	300,00	600,00	sistema di monitoraggio	annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	10,00	sistema di monitoraggio	biennale

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	nazionale, regionale o locale								

## 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<p>La Regione, in linea con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, intende supportare azioni innovative per rispondere ai bisogni sociali insoddisfatti e quindi interventi che siano in grado di intercettare e valorizzare la creatività per trovare modi nuovi per rispondere a bisogni sociali impellenti. Come già precisato nelle disposizioni dell'OT 8 e OT 9 la Regione per conseguire tale scopo ha scelto di non avvalersi dell'opportunità prevista dai Regolamenti di prevedere un asse dedicato all'<b>innovazione sociale</b>, ma di perseguire tale finalità con un approccio trasversale all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare nell'ambito di questo Asse di intervento vanno sicuramente annoverate la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione e di una cultura dell'apprendimento. A titolo puramente esemplificativo si possono citare quali interventi attivabili quelli diretti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contrastare la dispersione scolastica ed a favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione attraverso lo sviluppo della didattica digitale,</li> <li>• rafforzare la creazione di reti tra mondo del lavoro e mondo accademico e della ricerca,</li> <li>• formare competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative in settori emergenti, quali la <i>blue e la green economy</i>,</li> <li>• sostenere scambi transnazionali per diffondere ed infondere (nell'utenza e negli operatori) esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale.</li> </ul> <p>La Regione Liguria, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti comunitari, nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di <b>cooperazione transnazionale</b> all'interno del Programma Operativo sia con i Paesi frontalieri sia, più in generale, con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e</p>	

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<p>strumenti alfine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta. I terreni privilegiati per la cooperazione transnazionale in questo Asse di intervento, riguardano tutte e tre le priorità di investimento cui fa riferimento l'Asse. In particolare, avendo come obiettivo prioritario il miglioramento dell'istruzione superiore anche e soprattutto attraverso una cooperazione strategica tra il mondo dell'istruzione e il mondo delle imprese saranno privilegiati gli interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedano la mobilità transnazionale degli studenti/utenti,</li> <li>• prevedano scambi tra docenti/formatori,</li> <li>• prevedano la valorizzazione e l'attrattività internazionale del sistema di istruzione superiore.</li> </ul> <p>La Regione al fine di un migliore risultato delle iniziative attuabili attiverà già dalla fase di programmazione e progettazione degli interventi "transnazionali" gli stakeholder del territorio quali: enti locali, università, ITS, centri di ricerca, e distretti tecnologici nonché il partenariato sociale. Lo strumento attuativo, già sperimentato nella programmazione 2007/13, può essere rappresentato da "partenariati pubblico/privati" supportati da accordi quadro transnazionali.</p> <p>In riferimento alle specifiche azioni rivolte ai beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.</p> <p>La programmazione regionale del FSE, in quanto finalizzata in primis alla crescita inclusiva, opera sotto il profilo finanziario unicamente su di un'opportuna selezione delle priorità di investimento degli OT 8-11.</p> <p>Ciò non di meno, essa s'inscrive all'interno della più ampia cornice delle "Linee di intervento prioritarie per la programmazione unitaria", approvate dal Governo regionale, e concorre pertanto, sia pure per via indiretta, anche al <b>conseguimento degli Obiettivi tematici 1-7</b> di cui all'art.9 del Reg. (UE) 1303/2013. In rapporto agli obiettivi specifici dell'Asse III, si ritiene che l'azione FSE possa più in particolare riguardare gli elementi appresso precisati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le misure di formazione professionale, in particolare quelle oggetto del cofinanziamento del FSE a titolo del presente Asse, possono assecondare i processi di innovazione nel sistema imprenditoriale della Liguria (Ob. tematico 1), per loro natura focalizzati sui settori di attività economica più promettenti. Compito del FSE a questo riguardo sarà quello di mettere a disposizione delle aziende liguri profili professionali effettivamente rispondenti alle loro esigenze;</li> <li>• secondo logiche non dissimili si opererà a supporto dello sviluppo dell'Agenda digitale (Ob. Tematico 2) e del passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio (Ob. Tematico 4), tematiche che, oltre a porsi quali trasversalità delle quali tenere conto nell'ambito della programmazione "ordinaria" delle politiche educative e formative cofinanziate dal FSE, rappresentano tecnologie abilitanti di grande rilievo potenziale per la</li> </ul>	

<b>Asse prioritario</b>	<b>3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>
<p>diffusione dell'innovazione anche in settori economici maturi, i quali, peraltro in continuità con quanto già avvenuto nel corso dell'agenda 2007-2013, potranno beneficiare di specifiche riserve finanziarie, ovvero di premialità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'adattamento al cambiamento climatico (Ob. Tematico 5), la tutela dell'ambiente e l'efficientamento energetico (Ob. Tematico 6) rappresentano elementi tradizionalmente trasversali alla programmazione FSE e in quest'ottica vanno intesi anche per il periodo 2014-2020. Si citano a titolo esemplificativo i Piani settoriali attivati nella programmazione 2007-2013 con riferimento anche al tema dell'efficienza energetica e replicabili nel ciclo 2014-2020.</li> </ul>	

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)**

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate			4500	4.500,00	3.300,00	7.800,00	sistema di monitoraggio	indicatore di riferimento per la PdI 10.4 e di peso finanziario pari a circa 9,7% sul totale della dotazione di asse
CO06	O	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate			4000	4.400,00	2.200,00	6.600,00	sistema di monitoraggio	indicatore di riferimento per la PdI 10.1 e di peso finanziario pari a circa 45% sul totale della dotazione di asse
CO11	O	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Più sviluppate			500	400,00	500,00	900,00	sistema di monitoraggio	indicatore di riferimento per la PdI 10.2 e di peso finanziario pari a circa 17,7% sul totale della dotazione di asse
PF3	F	Importo contabilizzato nel sistema contabile dell'ADC e	Euro	FSE	Più sviluppate			13668178,01			54.954.439,00	SFC2014	previsto dal regolamento di esecuzione (UE) n.

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della
		certificato											215/2014

### Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella 6 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (spese certificate dall'AdC), un indicatore di output selezionato tra quelli inerenti alla Priorità di investimento 10i., uno all'interno della 10ii e uno all'interno della priorità 10iv. Per quanto riguarda la prima Priorità di investimento, la scelta è ricaduta sull'indicatore relativo ai minori di 25 anni che rappresenta da solo il 45% del totale delle risorse dell'asse, ad esso si aggiungono gli indicatori relativi agli occupati e ai titolari di un diploma di istruzione terziaria che insieme coprono il 27% dell'asse

Sono altresì stabiliti valori target al 2023 per gli indicatori di output più pertinenti rispetto alle azioni caratterizzanti le diverse Pdl (Tabelle 5).

Nel dettaglio, gli indicatori prescelti riguardano:

- per la priorità 10i gli inattivi e titolari di ISCED 1-2 che rappresentano la totalità dei destinatari delle azioni ricadenti nella priorità;
- per la priorità 10ii i disoccupati e i titolari di ISCED 3-4 che si configurano come destinatari prevalenti delle azioni ricadenti nella priorità
- per la priorità 10iv i disoccupati e i titolari di ISCED 3-4 che si configurano come destinatari prevalenti delle azioni ricadenti nella priorità

#### 2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

## Table 7-11: Categories of operation

Table 7: Dimension 1 - Sector of intervention

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	24.818.134,00
ESF	Più sviluppate	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	12.409.067,00
ESF	Più sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	17.727.238,00

Table 8: Dimension 2 - Form of financing

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	54.954.439,00

Table 9: Dimension 3 - Type of territory

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	54.954.439,00

**Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	54.954.439,00

**Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)**

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	2.000.000,00
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	500.000,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	52.454.439,00

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)**

Asse prioritario:	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<p>Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso il terzo, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle <i>policy</i> di intervento (es. il sistema regionale dei servizi per il lavoro), come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale che sono propri dell'OT 11.</p>	



### 2.A.1 Asse prioritario

<b>ID dell'asse prioritario</b>	4
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

### 2.A.4 Priorità d'investimento

<b>ID della priorità d'investimento</b>	11ii
<b>Titolo della priorità d'investimento</b>	Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

## 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID dell'obiettivo specifico</b>	13
<b>Titolo dell'obiettivo specifico</b>	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione (11.3)
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Le precedenti programmazioni del FSE testimoniano di una buona capacità amministrativa del sistema regionale che opera nell'ambito delle politiche in favore delle risorse umane. Accanto a un pieno impiego delle risorse disponibili, le evidenze acquisite in esito ad attività di monitoraggio e valutazione realizzate anche da soggetti terzi rendono infatti conto di una buona efficacia complessiva con un sostanziale raggiungimento degli obiettivi principali perseguiti per il tramite degli interventi cofinanziati.</p> <p>La Regione Liguria, nonostante ciò, è intenzionata a cogliere la sfida - posta con forza tanto dal Position Paper quanto dall'Accordo di Partenariato - per un ulteriore miglioramento delle prestazioni fornite dalla PA. L'ampliamento, per un verso, della sfera d'azione del FSE, che, in linea con le previsioni del Reg. (UE) 1304/2013, contemplerà – anche alla scala territoriale – interventi afferenti a policy assai poco frequentate dal Fondo in passato e, per l'altro, l'estensione/intensificazione delle funzioni che le norme comunitarie assegnano alle diverse Autorità e Organismi, suggeriscono di orientare il miglioramento delle prestazioni della PA verso il sistema di gestione del Programma.</p> <p>Il risultato atteso che la Regione Liguria associa al presente Obiettivo specifico riguarda pertanto una rafforzata capacità di fare fronte alle esigenze territoriali mediante un irrobustimento e qualificazione delle relazioni tra i diversi attori coinvolti nella definizione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche in favore delle risorse umane.</p> <p>L'indicatore di risultato di Tabella 4, che misurerà ogni due-tre anni la quota di partecipanti che hanno acquisito le competenze previste dalle azioni formative, così come gli indicatori di output di cui alla Tabella 5 sono stati definiti tenendo conto delle linee guida definite dalla Commissione Europea (<i>Guidance Document on Indicators of Public Administration Capacity Building</i>).</p>

**Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
11S1	Quota dei partecipanti che acquisisce le competenze previste dalle azioni formative	Più sviluppate	ratio				83,00	Tasso	2009			90,00	indagine ad hoc	biennale (2016 - 2018 - 2020 - 2023)

## 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

### 2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità d'investimento</b>	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
L'azione associata al risultato atteso dell'Accordo di Partenariato che la Regione Liguria intende promuovere per il conseguimento del solo Obiettivo specifico inerente alla Priorità di investimento 11ii è quella richiamata qui di seguito:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli <i>stakeholder</i> [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]</li> </ul>	
La declinazione regionale dell'azione prevede, in prima istanza, la definizione e realizzazione di un intervento formativo rivolto ai diversi attori che concorrono alla programmazione e gestione delle politiche in favore delle risorse umane in Liguria: la Regione e i suoi organismi <i>in house</i> , gli enti locali e	

<b>Priorità d'investimento</b>	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>loro emanazioni, i rappresentanti del mondo del lavoro e della società civile, altri soggetti rilevanti per materia. L'intendimento è quello di recuperare l'impostazione adottata nell'ambito di un'iniziativa analoga sviluppata durante l'agenda 2000-2006, la quale ha permesso di inserire nelle stesse aule persone provenienti da organismi differenti e tuttavia operanti, sia pure da punti di vista e con ruoli diversificati, sui medesimi temi riguardanti le politiche per il lavoro, il sistema educativo tutto e ambiti complementari. Permane infatti attuale il convincimento che il confronto destrutturato – quale nei fatti si rivela un gruppo classe – favorisca l'arricchimento reciproco e, soprattutto, la condivisione di linguaggi e categorie, aspetto quest'ultimo di importanza capitale per un'efficace sorveglianza di un programma complesso quale il PO FSE. In esito a tale intervento, le cui specificazioni tematiche saranno definite nell'ambito dei dispositivi di attuazione, si ritiene infatti che i soggetti esterni all'amministrazione regionale dispongano di competenze rafforzate in grado di qualificarne l'apporto alla corretta ed efficace gestione del Programma; allo stesso modo, l'Autorità di Gestione e le altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione di specifiche misure hanno la possibilità di meglio comprendere le istanze dei vari <i>stakeholder</i> e rendere, per conseguenza, l'esercizio programmatico maggiormente indirizzato verso i fabbisogni effettivi delle categorie di soggetti da essi rappresentate, le quali, in ultimo grado, dovrebbero coincidere con le esigenze pregnanti di cittadini e imprese. Fermo restando quanto poc'anzi precisato in merito all'identificazione in itinere degli argomenti dell'attività formativa, un'attenzione specifica sarà riservata all'innovazione sociale, tema che, come si è visto in particolare nell'ambito dell'Asse 2, assume un rilievo strategico per una riorganizzazione sostenibile dei sistemi locali di <i>welfare</i> e che, inoltre, presuppone un concorso attivo dei diversi soggetti coinvolti nella regolamentazione ed erogazione dei relativi servizi.</p> <p>Una seconda declinazione operativa dell'azione dell'Accordo di partenariato riguarda il rafforzamento delle strutture direttamente coinvolte nella gestione del PO FSE, a partire dalle tre Autorità e ricomprendendovi, se del caso anche in corso d'opera, anche gli eventuali Organismi intermedi e gli altri soggetti assegnatari di compiti specifici in questo ambito.</p> <p>Il rafforzamento perseguito consta, certamente, anche in questo caso di attività formative mirate all'acquisizione/sviluppo di specifiche competenze rilevanti, ivi comprese quelle finalizzate a rafforzare le capacità della PA nel settore ambientale e a valorizzare a pieno le opportunità connesse alla digitalizzazione dei processi amministrativi così come l'adozione del paradigma degli open data in linea con il Codice dell'Amministrazione Digitale italiana, ma può altresì concretizzarsi nel reperimento di risorse – umane o strumentali - in grado di assicurare un più diretto presidio di aspetti cruciali del sistema di gestione e controllo del Programma.</p> <p>Mentre quest'ultima opzione sarà eventualmente attivata in funzione delle necessità che dovessero manifestarsi in corso d'opera, l'organizzazione dell'attività formativa per il rafforzamento delle strutture del PO FSE, se del caso estendibile anche ad altri Programmi della politica di coesione avverrà in sostanziale analogia con quanto in generale raccomandato nell'organizzazione di interventi di formazione: 1) definizione delle competenze che dovrebbero essere possedute dalle persone per un presidio ottimale dei compiti/funzioni loro assegnati; 2) ricognizione delle competenze effettivamente disponibili; 3)</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>calibrazione dell'intervento con l'obiettivo di annullare o ridurre il gap tra i precedenti punti 1) e 2), evidentemente fermi restando i vincoli di ordine generali relativi alla sostenibilità, anche finanziaria, dell'azione.</p> <p>La Regione Liguria considera che la realizzazione delle misure qui brevemente descritte, oltre al conseguimento del citato risultato atteso dell'Accordo di partenariato, possa concorrere all'implementazione del Piano di rafforzamento amministrativo che i servizi della Commissione Europea hanno sollecitato di adottare contestualmente all'avvio della nuova programmazione. Gli ambiti di intervento delle predette misure, quantunque al momento definibili in termini ancora necessariamente generici, abbracciano infatti molti degli aspetti rilevanti dei predetti Piani. È da sottolineare in particolare l'azione contestuale sulle strutture responsabili della gestione del PO, ma nel contempo sui vari soggetti che a vario titolo concorrono a tale gestione, ivi comprese gli Organismi intermedi rispetto ai quali non sono da escludere novità rilevanti rispetto alle passate programmazioni del FSE, ovvero alla definizione e sorveglianza delle politiche a esso sottese.</p> <p>E' attualmente in fase di formalizzazione il Piano di rafforzamento amministrativo come richiesto dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica con nota n. 6778 del 11/07/2014 e da successive comunicazioni di fonti comunitarie e nazionali.</p> <p>Le Azioni qui descritte saranno raccordate con le iniziative promosse attraverso i Programmi nazionali cofinanziati dal FSE. Rinviano a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia circa i meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento tra il livello nazionale e quello regionale, si segnala che in tema di <i>capacity building</i> la sinergia tra PO nazionale e POR è garantita dal modus operandi con cui il PON Governace interverrà negli ambiti strategici individuati dall'AP. L'impegno dell'Asse Capacità istituzionale nel POR è invece rivolto principalmente al rafforzamento delle competenze secondo le direttrici qui sopra precisate.</p> <p>Sul piano metodologico il coordinamento PON - POR ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello Nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito dei PO settoriali e regionali. Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca di interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarietà.</p> <p>Le azioni di cui all'Obiettivo specifico 13 vedono quali <u>destinatari</u> principali il personale dell'AdG, ma anche delle altre Autorità e Organismi che operano sul Programma cofinanziato dal FSE, ricomprendendovi all'interno la Regione Liguria nel suo complesso e i suoi organismi <i>in house</i>.</p>	

<b>Priorità d'investimento</b>	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>La Regione Liguria si configura anche quale principale <u>beneficiario</u> dei finanziamenti allocati sull'OT 11.</p> <p>Le azioni per il perseguimento degli Obiettivi specifici della Priorità di investimento si applicano su tutto il <u>territorio regionale</u>.</p>	

### **2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni**

<b>Priorità d'investimento</b>	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.</p> <p>Con riferimento specifico all'OT 11, la Regione Liguria assicurerà l'adozione di procedure e criteri in grado di massimizzare l'efficacia delle operazioni cofinanziate con particolare riferimento al contributo che possono effettivamente apportare all'implementazione del Piano di rafforzamento amministrativo.</p>	

### **2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)**

<b>Priorità d'investimento</b>	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>Nell'ambito della presente priorità di investimento, non è previsto il ricorso a strumenti finanziari</p>	

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Non pertinente	

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

**Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma** (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

<b>Priorità d'investimento</b>		<b>11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni (se pertinente)</b>	<b>Valore obiettivo (2023)</b>			<b>Fonte di dati</b>	<b>Periodicità dell'informativa</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	400,00	600,00	1.000,00	sistema di monitoraggio	biennale

#### 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

<b>Asse prioritario</b>	<b>4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA</b>
L' <b>innovazione sociale</b> , vale a dire lo studio, la ricerca, l'applicazione su base sperimentale e la valutazione degli esiti prodotti da soluzioni innovative a esigenze di natura collettiva e, quindi, alle politiche sociali in senso lato, rappresenta un tema rilevante nell'ambito, in particolare, della programmazione dell'OT 9. Tenuto tuttavia conto che nell'ambito delle azioni per il rafforzamento amministrativo e il miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione sono previste attività formative con una focalizzazione specifica, tra le altre, proprio sull'innovazione sociale, espressamente finalizzate a	

Asse prioritario	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
<p>stimolare il confronto tra i diversi soggetti coinvolti nell'organizzazione ed erogazioni di servizi di <i>welfare</i> di competenza degli enti territoriali, si può affermare che lo stesso Asse 4 agisce, in termini trasversali e indiretti, sul tema dell'innovazione sociale. Ci si attende, in particolare, che le azioni finanziate su tale Asse apportino un fattivo contributo alla preparazione di un terreno favorevole all'emersione di indicazioni utili per l'individuazione di ambiti di sperimentazione di approcci di innovazione sociale da realizzare poi sulle altre Assi del Programma e, in specie, sul secondo.</p> <p>La Regione Liguria, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti comunitari, nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di <b>cooperazione transnazionale</b> all'interno del Programma Operativo sia con i Paesi frontalieri sia, più in generale, con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p> <p>Nell'ambito di questo quarto Asse di intervento, il ricorso alla cooperazione transnazionale è realisticamente limitato alla considerazione, nell'ambito delle attività formative, di esperienze sviluppate in altre regioni europee che possano fornire indicazioni utili all'introduzione di forme di innovazione sociale nei principali campi di intervento del FSE.</p> <p>Si collocano nel medesimo ambito inoltre le iniziative per la promozione e lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p>La Regione Liguria intende coinvolgere i principali <i>stakeholder</i> territoriali sin dalla fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità. Considerato che tra le azioni afferenti all'OT 11 sono previste azioni di cui beneficerebbero proprio i predetti soggetti, si ritiene questo principio sia qui da applicarsi in termini di acquisizione di indicazioni in merito a esperienze e buone pratiche di cui abbiano contezza gli attori facenti parte del partenariato regionale nelle materie di competenza FSE.</p> <p>Tra i vari strumenti di attuazione compatibili con la norma comunitaria, sarà valutata l'opportunità di prevedere la costituzione di partenariati pubblico-privati e/o accordi di programma quadro transnazionali, da sviluppare prioritariamente con regioni europee caratterizzate da problematiche simili per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p> <p>In riferimento alle specifiche azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.</p>	



<b>Asse prioritario</b>	<b>4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA</b>
<p>La programmazione regionale del FSE, in quanto finalizzata in primis alla crescita inclusiva, opera sotto il profilo finanziario unicamente su di un'opportuna selezione delle priorità di investimento degli OT 8-11.</p> <p>Ciò non di meno, essa s'inscrive all'interno della più ampia cornice delle "Linee di intervento prioritarie per la programmazione unitaria", recentemente approvate dal Governo regionale, e concorre pertanto, sia pure per via indiretta, anche al <b>conseguimento degli Obiettivi tematici 1-7</b> di cui all'art.9 del Reg. (UE) 1303/2013. In rapporto all'obiettivo specifico dell'Asse 4, l'azione FSE si esplica trasversalmente sul complesso dei predetti OT i quali potranno formare l'oggetto di specifiche sessioni formative, con riferimento, in particolare, alla trasposizione operativa del principio di programmazione integrata che caratterizza il settennio 2014-2020. Una focalizzazione specifica potrà riguardare a questo proposito la presa in conto di questo principio nei criteri e procedure di selezione delle operazioni e, più nel dettaglio, nelle modalità di valutazione delle candidature al cofinanziamento FSE.</p>	

## 2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

**Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario** (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate			200	400,00	600,00	1.000,00	sistema di monitoraggio	indicatore di riferimento per la PdL 11.2 e di peso finanziario pari al 100% della dotazione di asse
PF4	F	Importo contabilizzato nel sistema contabile dell'ADC e certificato	Euro	FSE	Più sviluppate			128007,63			886.362,00	SFC2014	previsto dal regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014

## Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il Quadro di riferimento dei risultati proposto nella tabella 6 assume, oltre a quello finanziario previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione (spesa certificata dall'AdC), il solo indicatore di output appropriato per le iniziative finanziate a valere sull'Asse 4 che rappresenta il totale delle risorse dell'asse.

### 2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

#### Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	886.362,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	886.362,00

**Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	886.362,00

**Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	886.362,00

**Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)**

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	886.362,00

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)**

Asse prioritario:	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
<p>Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso il secondo, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle <i>policy</i> di intervento, come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale che sono propri dell'OT 11</p>	

## 2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

### 2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

### 2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

### 2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Più sviluppate	Pubblico

### 2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
14	Assicurare efficacia ed efficienza al Programma Operativo	<p>Una corretta programmazione e gestione dei finanziamenti comunitari tale da assicurare efficacia ed efficienza agli interventi del Programma Operativo necessita la realizzazione di specifiche azioni e l'utilizzo di strumenti che troveranno allocazione in questo Asse.</p> <p>Per tale finalità nell'ambito dell'obiettivo specifico saranno declinati interventi volti a sostenere l'esecuzione del Programma nelle sue principali fasi di gestione, sorveglianza e controllo, a indirizzare le strategie di esecuzione anche tramite valutazioni tematiche e di impatto, a fornire un'ampia e corretta</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		divulgazione e visibilità degli interventi attivati.

## 2.B.5 Indicatori di risultato

**Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)**

Asse prioritario		14 - Assicurare efficacia ed efficienza al Programma Operativo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

## 2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

### 2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA
<p>Per il conseguimento dell'obiettivo specifico 14 saranno attuate le seguenti tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di supporto alla gestione, valutazione e controllo degli interventi</li> <li>• Elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate a mantenere l'avanzamento del Programma e la coerenza con le priorità</li> <li>• Definizione ed attuazione delle misure necessarie alla diffusione delle iniziative anche tramite la stesura di un piano di comunicazione</li> <li>• Attività di supporto per la definizione e circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia ed efficienza del Programma</li> <li>• Elaborazione di reportistica per un adeguato monitoraggio quali/quantitativo con il supporto di un sistema informativo adeguato</li> </ul>	

<b>Asse prioritario</b>	<b>5 - ASSISTENZA TECNICA</b>
<p>In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.</p>	

*2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)*

**Tabella 13: Indicatori di output** (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

<b>Asse prioritario</b>		<b>5 - ASSISTENZA TECNICA</b>				
<b>ID</b>	<b>Indicatore (denominazione dell'indicatore)</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore obiettivo (2023) (facoltativo)</b>			<b>Fonte di dati</b>
			<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>	
S4.1	Progetti per la preparazione, l'attuazione e la sorveglianza del POR	Numero				Sistema di monitoraggio
S4.2	Progetti per valutazioni e studi	Numero				Sistema di monitoraggio
S4.3	Progetti di comunicazione	Numero				Sistema di monitoraggio

**2.B.7 Categorie di operazione** (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

## Tabella 14-16: Categorie di operazione

**Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento**

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	4.590.895,00
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	1.000.000,00
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	1.500.000,00

**Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	7.090.895,00

**Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	7.090.895,00



### 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

#### 3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

**Tabella 17**

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	Più sviluppate	20.219.518,00	1.290.608,00	21.316.675,00	1.360.639,00	24.038.373,00	1.534.364,00	24.519.465,00	1.565.072,00	25.010.170,00	1.596.394,00	25.510.680,00	1.628.341,00	26.021.160,00	1.660.925,00	166.636.041,00	10.636.343,00
<b>Totale</b>		<b>20.219.518,00</b>	<b>1.290.608,00</b>	<b>21.316.675,00</b>	<b>1.360.639,00</b>	<b>24.038.373,00</b>	<b>1.534.364,00</b>	<b>24.519.465,00</b>	<b>1.565.072,00</b>	<b>25.010.170,00</b>	<b>1.596.394,00</b>	<b>25.510.680,00</b>	<b>1.628.341,00</b>	<b>26.021.160,00</b>	<b>1.660.925,00</b>	<b>166.636.041,00</b>	<b>10.636.343,00</b>

### 3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

**Tabella 18a: Piano di finanziamento**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita a nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione e in percentuale del sostegno dell'Unione  (l) = (j) / (a) * 100
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita a nazionale (k) = (b) * ((j) / (a))	
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	78.886.211,00	78.886.211,00	78.886.211,00	0,00	157.772.422,00	50,000000000000%		73.727.585,00	73.727.585,00	5.158.626,00	5.158.626,00	6,54%
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	35.454.477,00	35.454.477,00	35.454.477,00	0,00	70.908.954,00	50,000000000000%		33.327.208,00	33.327.208,00	2.127.269,00	2.127.269,00	6,00%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	54.954.439,00	54.954.439,00	54.954.439,00	0,00	109.908.878,00	50,000000000000%		51.657.173,00	51.657.173,00	3.297.266,00	3.297.266,00	6,00%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	886.362,00	886.362,00	886.362,00	0,00	1.772.724,00	50,000000000000%		833.180,00	833.180,00	53.182,00	53.182,00	6,00%
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	7.090.895,00	7.090.895,00	7.090.895,00	0,00	14.181.790,00	50,000000000000%		7.090.895,00	7.090.895,00			
<b>Totale</b>	<b>FSE</b>	<b>Più sviluppate</b>		<b>177.272.384,00</b>	<b>177.272.384,00</b>	<b>177.272.384,00</b>	<b>0,00</b>	<b>354.544.768,00</b>	<b>50,000000000000%</b>		<b>166.636.041,00</b>	<b>166.636.041,00</b>	<b>10.636.343,00</b>	<b>10.636.343,00</b>	<b>6,00%</b>
<b>Totale generale</b>				<b>177.272.384,00</b>	<b>177.272.384,00</b>	<b>177.272.384,00</b>	<b>0,00</b>	<b>354.544.768,00</b>	<b>50,000000000000%</b>	<b>0,00</b>	<b>166.636.041,00</b>	<b>166.636.041,00</b>	<b>10.636.343,00</b>	<b>10.636.343,00</b>	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

**Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso) (where appropriate)**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
<b>Totale</b>				<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00%</b>

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

**Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	78.886.211,00	78.886.211,00	157.772.422,00
INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	35.454.477,00	35.454.477,00	70.908.954,00
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	54.954.439,00	54.954.439,00	109.908.878,00
CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	886.362,00	886.362,00	1.772.724,00
<b>Totale</b>				<b>170.181.489,00</b>	<b>170.181.489,00</b>	<b>340.362.978,00</b>

**Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico**

<b>Asse prioritario</b>	<b>Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)</b>	<b>Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)</b>
1	2.000.000,00	1,13%
2	0,00	0,00%
3	2.000.000,00	1,13%
<b>Totale</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>2,26%</b>

#### **4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE**

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale intende fornire una risposta, a vari livelli, all'esigenza di ridurre le disparità tra i territori concentrandosi su quelli maggiormente in difficoltà. Tra le sfide cui la Regione Liguria intende fornire una risposta, attraverso tale approccio, si possono annoverare l'esigenza di: favorire i processi di riconversione delle aree in crisi, attraverso politiche integrate di sviluppo industriale e ricollocazione lavorativa; promuovere i processi di innovazione nelle imprese, in particolare quelle artigiane, per favorirne lo sviluppo competitivo e l'internazionalizzazione; supportare la domanda di manodopera espressa dalle imprese nei settori emergenti dell'economia (green economy, blue economy, ICT ecc.); promuovere l'inclusione attiva dei gruppi marginalizzati, facendo tesoro delle esperienze sviluppate nella programmazione 2007/2013 (Piani di sviluppo settoriale, Iniziativa sull'inclusione sociale "Tutte le abilità al centro").

Nell'ambito di tale quadro la Regione intende perseguire l'obiettivo generale di promuovere l'occupazione a livello locale e creare le precondizioni necessarie alla crescita del territorio. A tal fine, attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata, si agirà in primo luogo nella direzione dello sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare giovanile, soprattutto nelle aree urbane e interne. Particolare attenzione sarà prestata alle aree industriali in crisi, laddove si interverrà per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. Percorsi integrati, che combinano misure di *empowerment* con iniziative di attivazione e accompagnamento anche all'autoimprenditorialità, potranno essere intrapresi nei territori caratterizzati da un alto livello di disoccupazione e di svantaggio sociale al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Nei territori che presentano svantaggi competitivi potranno essere, altresì avviati processi di specializzazione della manodopera in ambiti emergenti (quali *green economy*, *blue economy*, *ICT*) anche al fine di favorire la nascita di nuove imprese innovative.

##### **4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)**

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Non pertinente

## 4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Nell'ambito delle strategie poste in atto per lo sviluppo urbano sostenibile il FESR concentra e circoscrive le sue azioni, nell'Asse "Città", sui temi dell'agenda digitale e dell'energia, oltre quelli della difesa del territorio urbanizzato.

In particolare necessitano di un elevato grado di integrazione, con possibile attività sostenute dal FSE, le seguenti priorità di investimento:

- OT2 – c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
- OT4 – c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

L'FSE opera a integrazione dell'investimento FESR sui suddetti obiettivi tematici ai fini di garantire la possibilità di accesso lavorativo a imprese specializzate nei settori di attività pertinenti con le tematiche di efficientamento e risparmio energetico, digitalizzazione e informatizzazione dei processi amministrativi, diffusione delle reti di controllo, monitoraggio e scambio dati, oltre alla preparazione e l'aggiornamento professionale di lavoratori occupati nei medesimi settori economici.

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta all'ambiente in integrazione prevalentemente con l'OT4. A tal fine l'FSE favorirà lo sviluppo di azioni che contribuiscano alla prevenzione e gestione dei rischi soprattutto di natura idrogeologica.

Più nel dettaglio le priorità di investimento del FSE che si ritiene possano concorrere all'attuazione dell'Agenda urbana sono:

- 8i e 8ii – accesso all'occupazione, che prevede un set di azioni finalizzate a favorire l'inserimento e il reinserimento sul MdL con particolare riferimento ai settori più rilevanti e promettenti per l'economia regionale
- 10ii – alta formazione, che mira a mettere a disposizione del sistema produttivo regionale personale a elevata qualificazione in possesso delle competenze richieste dalle imprese
- 10iv – maggiore aderenza della formazione professionale alle esigenze del MdL, che agisce tanto sulle competenze delle persone in cerca di lavoro quanto sull'aggiornamento e valorizzazione professionale dei lavoratori già occupati

**Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE**

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	2.000.000,00	1,13%
<b>TOTALE FESR+FSE</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>1,13%</b>

#### 4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Al fine di attuare con maggiore efficacia la strategia per le aree interne della Regione Liguria, con riferimento alle aree-progetto:

- Alta Valle Arroscia (IM)
- Valli SOL - Beigua (SV)
- Valli dell'Antola e del Tigullio (GE)
- Val di Vara (SP)

Individuate attraverso il percorso illustrato nella sezione 6, la Regione condivide l'approccio territoriale integrato nell'affrontare le sfide territoriali proposte nell'Accordo di Partenariato, attivando lo strumento dell'investimento territoriale integrato, che consente di concentrare in una strategia d'investimento condivisa per un territorio, i finanziamenti provenienti da più assi e programmi operativi.

Per assicurare l'efficacia e la sostenibilità finanziaria della propria strategia per suddette aree la Regione affianca alle risorse previste dalla legge di stabilità a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base di tali aree con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari, le seguenti risorse, a carico di differenti Programmi cofinanziati dai Fondi SIE:

- 3,5 M€ del POR FESR, con una allocazione di 1 M€ sull'OT2 e di 2,5 M€ sull'OT4
- 3,5 M€ del PSR FEASR, focalizzate sulla priorità dello sviluppo locale
- 1 M€ del POR FSE che tramite le azioni degli OO.TT. 8 e 9
- 5 M€ dei Programmi di Cooperazione Territoriale

oltre a risorse provenienti dai PON "Istruzione" e "Inclusione".

La dotazione finanziaria indicativa per Asse prioritario e Fondo strutturale è rappresentata in tabella 21 che segue.



**Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)**

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
1 - OCCUPAZIONE	FSE	250.000,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	250.000,00
Totale		<b>500.000,00</b>

#### **4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)**

Tenendo conto del contesto territoriale di riferimento la Regione, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando in tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE.

La Regione, nello specifico, intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il miglioramento delle competenze (formazione continua e linguistica) e azioni di accompagnamento per i lavoratori transfrontaliere (in particolare per i giovani), la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni e il rafforzamento della competitività delle imprese in materia di ricerca e innovazione, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, il trasferimento di buone pratiche.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di **buone pratiche** con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

I meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione sono descritti alla sezione 8.

Per il contributo specifico dei singoli assi del PO nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale e transnazionale si rinvia alla sezione dedicata.

#### **4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)**

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

La Regione Liguria partecipa ai Programmi di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA e MARITTIMO 2014-2020.

Il Programma Operativo Italia/Francia Marittimo coinvolgerà la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 province della costa Toscana. A questi territori, si aggiungeranno i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). Le linee strategiche del presente Programma Operativo FSE sono pienamente in linea con le 3 sfide individuate dal Programma marittimo (“Connettere in modo intelligente”, “Rafforzare la dimensione ‘blue-green’ dell’economia e dello spazio” e “Crescere in modo solidale”). In particolare possono contribuire ad esse attraverso alcune delle iniziative previste sugli ASSI 1, 2 e 3 quali quelle rivolte all’aumento dell’occupazione giovanile attraverso misure di politica attiva e anche di mobilità professionale prioritariamente dell’ambito dei settori della blue e green economy, della valorizzazione del patrimonio culturale e dell’ICT, le misure rivolte all’invecchiamento attivo e in salute, quelle per la riduzione della povertà e dell’esclusione sociale e gli interventi per favorire una maggiore integrazione tra sistemi dell’*education* e del mondo del lavoro in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *smart specialisation* regionale.

Anche per quanto riguarda il Programma ALCOTRA Italia-Francia il FSE potrà contribuire soprattutto nei temi dell’inclusione sociale e lotta alla povertà e dell’innovazione in termini di sviluppo ulteriore di un sistema integrato di istruzione e formazione che si allarghi anche al mondo delle imprese e coinvolga i centri di ricerca e l’Università.

**5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE  
PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI  
BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE  
SOCIALE (SE DEL CASO)**

**5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale**

Non pertinente

**5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato**

Non pertinente

**Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale**

<b>Gruppo di destinatari/area geografica</b>	<b>Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato</b>	<b>Asse prioritario</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Priorità d'investimento</b>
--	---	-------------------------	--------------	-----------------------------	--------------------------------

## **6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)**

I lavori tesi a conseguire una progettazione integrata per lo sviluppo sostenibile del territorio in vista del nuovo periodo di programmazione sono stati avviati già nel 2012 in sinergia tra Regione Liguria e ANCI Liguria.

In applicazione del principio dello sviluppo locale partecipativo sono stati direttamente coinvolti tutti i 235 comuni liguri insieme agli attori del partenariato locale: Province, Enti Parco, Forum del Terzo Settore, GAL, Direzione scolastica Regionale, Uffici regionali e società collegate alla Regione, Università, Poli Tecnologici, Unioncamere, ecc.

Sulla base di una mirata analisi territoriale sviluppata su macroaree a copertura dell'intero territorio regionale (Spezzino, Levante, Valli del Genovesato, Levante Savonese, Ponente Savonese, Imperiese), e dei criteri delineati nell'AdP quali la presenza o meno di alcuni requisiti relativi al trend demografico, la condizione dell'offerta scolastica, sanitaria e dei trasporti, oltre che alla copertura a banda larga, la Regione ha individuato quattro aree, su cui è intervenuto l'assenso del DPS, da candidare per iniziative integrate e innovative per il recupero dell'entroterra, la prima delle quali è stata prescelta per la sperimentazione della fase pilota per il 2014:

- Valli dell'Antola e del Tigullio (GE)
- Alta Valle Arroscia (IM)
- Valli SOL - Beigua (SV)
- Val di Vara (SP)

che racchiudono comprensori variegati ma coesi e omogenei per potenzialità e problematiche comuni e consentono la copertura nell'arco "montano" ligure.

In coerenza con i principi e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato, in tali aree il presente Programma (con un finanziamento FSE di 500.000,00 euro sull'O.T. 8 e di ulteriori i 500.000,00 euro sull'O.T. 9, come specificato nella sezione 4.3) potrà contribuire ad affrontare le sfide demografiche e le esigenze di sviluppo di tali aree ad esempio attraverso il potenziamento dei servizi di cura e socio educativi, gli incentivi allo sviluppo di imprese (in particolare PMI nel settore artigiano) la promozione di collaborazione tra soggetti della ricerca e le imprese, la sperimentazione di progetti di innovazione sociale.

## 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

### 7.1 Autorità e organismi pertinenti

**Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti**

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Regione Liguria - Settore Sistema Regionale della Formazione	Dirigente pro-tempore del Settore
Autorità di certificazione	Regione Liguria - Settore Staff del Dipartimento Istruzione, formazione e lavoro e affari giuridic	Funzionario pro-tempore titolare di posizione organizzativa
Autorità di audit	Regione Liguria - Settore Controllo del sistema regionale e comunitario, certificazione della spesa sanitaria	Dirigente pro-tempore del Settore
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Ispettore Capo

### 7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

#### ***7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma***

Il Settore Sistema regionale della formazione, Autorità di Gestione del Programma Operativo, ha coordinato la preparazione dello stesso e il coinvolgimento dei soggetti a vario titolo coinvolti, in special modo le altre strutture regionali interessate e le Province (Imperia, La Spezia, Genova e Savona) che sul territorio ligure hanno sempre operato in qualità di Organismi Intermedi. Le province liguri in continuità con quanto operato nella programmazione 2007-2013 rivestiranno il ruolo di Organismi Intermedi per le medesime funzioni. Altre indicazioni o modifiche conseguenti al completamento della riforma istituzionale in corso saranno fornite oltre che nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) nel Si.ge.co.

Il processo che ha condotto alla stesura del Programma è stato caratterizzato da un coinvolgimento attivo dei partner ai quali è stato chiesto di esprimere le proprie priorità di intervento, secondo una metodologia che si descriverà di seguito.

È importante sottolineare che anteriormente e in parallelo al confronto con i partner a livello regionale si è svolto quello a livello nazionale avviato a dicembre 2012 con la presentazione da parte del Ministro per la Coesione territoriale d'intesa con i Ministri del lavoro e delle Politiche agricole, forestali e alimentari del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020", e proseguito con gli incontri nell'ambito dei 4 tavoli tecnici istituiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica di cui si dà conto nell'Accordo di Partenariato a cui la Regione Liguria ha partecipato con propri rappresentanti.

Il processo di realizzazione del partenariato regionale si è sviluppato in un arco temporale di un anno sia in sedi istituzionali formali sia in momenti di confronto partecipativo consentendo di definire un documento espressione del territorio.

L'avvio del confronto è stato in sede di Comitato di Sorveglianza il 27 giugno 2013 con la presentazione delle linee strategiche regionali per il FSE e un'ipotesi d'individuazione di priorità di investimento, accompagnata da un primo documento di Valutazione ex ante centrato sull'analisi degli indicatori di contesto a maggiore criticità per fornire un supporto alle scelte della Regione.

Il calendario delle riunioni formali con tutti i rappresentanti del partenariato è stato il seguente:

16/09/2013 – Incontro unitario regionale sulla Programmazione comunitaria 2014-2020

17/10/2013 – Incontro con il partenariato FSE

11/11/2013 – Incontro con il partenariato FSE

21/01/2014 – Incontro con il partenariato FSE

18/06/2014 – Incontro con il partenariato FSE

Sono stati svolti inoltre incontri ristretti con categorie privilegiate.

I principi che hanno sotteso all'individuazione dei partner sono collegati alla necessità di garantire:

- il pluralismo delle istanze incidenti sulle materie oggetto degli interventi,
- la rappresentatività generale dei soggetti,
- le competenze tecniche su cui si basa il processo di programmazione-attuazione dell'intervento,
- la responsabilizzazione di tutti gli attori.

È necessario comunque ricordare che le disposizioni normative o regolamentari regionali vigenti hanno dato ampia possibilità di attuazione del confronto con il partenariato tramite organismi già codificati opportunamente integrati ad esempio con rappresentanti delle strutture regionali interagenti nell'attuazione del Programma ed in linea e in adempimento del Reg. (UE) n. 240/2014:

- Comitato regionale per l'Istruzione e la formazione (CRIF) di cui all'art. 69 della l.r. 18/2009.
- Commissione regionale di concertazione di cui all'art. 6 della l.r. 27/1998 (CRC)

- Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo (CdS)

Si esplicita che la composizione dei sopra indicati organismi ha consentito il coinvolgimento di tutti gli attori rappresentativi, per categoria e materia, degli ambiti di intervento del FSE.

Gli incontri, il cui calendario è sopra esplicitato, hanno visto la modalità delle riunioni “allargate” coinvolgendo, nello stesso momento e quindi con le stesse modalità, gli organismi che per disposizioni della Regione presiedono la definizione e l’attivazione della programmazione regionale.

La composizione dei tre organismi (CRIF, CRC e CdS), di cui si dà conto nell’allegato, opportunamente integrati, ha consentito il coinvolgimento nelle varie fasi della definizione della Programmazione:

- del sistema regionale,
- del sistema Universitario,
- del sistema scolastico,
- della Parti sociali (Associazioni datoriali e rappresentanti dei lavoratori),
- del sistema formativo,
- del sistema “famiglia”,
- del sistema rappresentativo delle istanze delle persone disabili,
- del rappresentante delle pari opportunità,
- del rappresentante dei Comuni e delle Province,
- del Terzo Settore,
- del Settore ambientale, attraverso l’Autorità ambientale della Regione Liguria e delle Strutture Regionali competenti in tema "clima",
- dei titolari degli altri Fondi.

I partner, ivi compresa la Consigliera di parità, hanno avuto coinvolgimento attivo nell’esplicitazione delle esigenze e individuazione delle priorità attraverso documenti e strumenti che l’Autorità di Gestione, anche con il supporto del valutatore indipendente ha fornito. In particolare è stato condiviso in prima istanza un documento contenente le linee strategiche regionali alla luce dell’analisi del contesto socio economico ligure e in risposta alla strategia comunitaria della Programmazione 2014 -2020, fornendo altresì un primo esercizio di valutazione ex ante sul tema. Al partenariato è stato richiesto di esprimere, con il supporto di una griglia di rilevazione predisposta ad hoc, le proprie priorità di intervento non solo in termini di Obiettivi Tematici e Priorità d’investimento, ma anche di azioni attivabili, principi orizzontali e integrazione con altri Fondi.

Le informazioni così raccolte, sulla scorta dei risultati raggiunti nella programmazione 2007-2013 e alla luce dell’analisi del contesto socio economico, hanno contribuito in maniera importante alla individuazione dell’allocazione delle risorse alle priorità individuate e guidato la scelta delle azioni da attuare grazie al FSE.

La maggior parte delle sollecitazioni pervenute ha riguardato la necessità di assicurare la dovuta considerazione alle politiche per il lavoro e per i giovani, anche tenendo conto dell’esigenza, in una prima fase, di sostenere l’azione di contrasto alla prolungata fase recessiva. In questo senso è emersa anche la necessità di implementare una misura di contrasto alla povertà che, partendo dall’individuazione della platea dei destinatari attraverso criteri oggettivi, metta a sistema i servizi offerti dai vari livelli istituzionali anche con l’intervento del terzo settore, ed offra una “dote di cittadinanza” (tirocini di



inserimento, incentivi all'emersione dal lavoro sommerso...) legata ad azioni specifiche che presuppongono l'attivazione del fruitore. Supporto è stato anche fornito per individuare le aree tematiche di collegamento e integrazione con gli altri Fondi che trovano sviluppo nella descrizione delle singole Assi e nella sezione 8.

L'AdG ritiene strategico il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse delle politiche cofinanziate dal FSE anche nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma. Al riguardo ha previsto il costante coinvolgimento dei partner in tutte le fasi della programmazione e la partecipazione dei rappresentanti del partenariato al Comitato di Sorveglianza del POR. L'AdG incoraggia l'adeguata partecipazione e l'accesso dei partner sociali e dei soggetti del Terzo Settore (associazioni, società cooperative, organizzazioni di volontariato, fondazioni, ONG, altri enti di carattere privato senza scopo di lucro) alle attività finanziate particolarmente nei settori dell'inclusione sociale, della parità di genere e delle pari opportunità e promuove il coinvolgimento delle autorità responsabili della protezione civile per la preparazione e attuazione di attività nel campo della gestione dei rischi. Analogamente nelle fasi di gestione del programma saranno coinvolte al fine di una migliore analisi dei fabbisogni formativi e pianificazione degli interventi le autorità di bacino, le cooperative/imprese impegnate nel risparmio energetico e riciclaggio dei rifiuti nonché le organizzazioni ambientali.

L'AdG intende inoltre proseguire nelle modalità di coinvolgimento dei partner già sperimentate nella Programmazione 2007-2013 (vedi ad esempio l'iniziativa "Tutte le abilità al centro" e i "Piani di sviluppo settoriale") per la predisposizione e la valutazione di Piani di intervento tramite il coinvolgimento in workshop territoriali, convegni tematici, seminari specifici per l'analisi dei risultati.

### **7.2.2 Sovvenzioni globali** (per il FSE, se del caso)

Non si ritiene di fare ricorso allo strumento della sovvenzione globale.

### **7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità** (per il FSE, se del caso)

Non pertinente

## 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Dal punto di vista procedurale il coordinamento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP), gli altri strumenti dell'Unione (Erasmus per tutti, FEG, Horizon 2020, LIFE e in particolare "LIFE integrated Projects", Connetig Europe, Facility, COSME, Fondo Asilo e Migrazione, Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale, ecc.), la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma o ne completano gli interventi avverrà tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato e sarà assicurato dall'Autorità di Gestione, la quale:

- riferisce al Comitato di Sorveglianza sull'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.
- garantisce che saranno inoltre attivate le seguenti attività:
  - o coinvolgimento delle altre autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento europei per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
  - o la reciproca partecipazione ai Comitati di Sorveglianza quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarità dei programmi.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

La Regione per raggiungere gli obiettivi prestabiliti nel Programma combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) con altri strumenti nazionali ed europei.

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

Dal punto di vista dei contenuti la Regione ha identificato, tra le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quella della **Istruzione, Formazione, Ricerca e Innovazione**.

La Strategia regionale deve assicurare le competenze tecniche e professionali necessarie per il miglioramento della competitività, l'incremento dell'occupazione e lo sviluppo *place e competence based*.

Una forte integrazione fra le misure previste dal PO FESR e dal PO FSE, in particolare, è necessaria per far sì che l'innovazione e la ricerca diventino patrimonio del sistema produttivo regionale, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese, che ne costituiscono la principale componente.

Un altro importante tema che vede un ruolo centrale dell'azione sinergica di diversi Fondi è l'**approccio integrato allo sviluppo territoriale nelle aree interne e nelle aree urbane** (per cui si rimanda alle sezioni 4 e 6) che intende fornire una risposta, a vari livelli, all'esigenza di ridurre le disparità tra i territori concentrandosi su quelli maggiormente in difficoltà. Tra le sfide cui la Regione Liguria intende fornire una risposta, attraverso tale approccio, si possono annoverare l'esigenza di: favorire i processi di riconversione delle aree in crisi, attraverso politiche integrate di sviluppo industriale e ricollocazione lavorativa; promuovere i processi di innovazione nelle imprese, in particolare quelle artigiane, per favorirne lo sviluppo competitivo e l'internazionalizzazione; supportare la domanda di manodopera espressa dalle imprese nei settori emergenti dell'economia (green economy, blue economy, ICT ecc.); promuovere l'inclusione attiva dei gruppi marginalizzati, facendo tesoro delle esperienze sviluppate nella programmazione 2007/2013 (Piani di sviluppo settoriale, Iniziativa sull'inclusione sociale "Tutte le abilità al centro").

Altro tema da sviluppare in stretto raccordo con il Programma FESR è quello dell'**inclusione sociale**, cui è dedicata l'Asse 2 che prevede nell'ambito dell'ob. Specifico 7 un'azione per il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore che può integrare l'azione del PO FESR (Asse 3) a supporto dell'avvio e del rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici, che si pone quale obiettivo la valorizzazione dell'impresa sociale come leva per lo sviluppo economico, creando nuove opportunità produttivo-occupazionali nei servizi sociali (servizi alla persona, sanità, istruzione, turismo e cultura, tutela ambientale, ecc...).

Un contributo rilevante del FSE in integrazione con il **PO FESR ed il PSR** riguarda la valorizzazione della filiera del bosco a fini energetici e di presidio territoriale (OT 4), attraverso interventi di sensibilizzazione per una gestione sostenibile ed efficiente del patrimonio naturale regionale e di formazione delle figure professionali del settore, oltre agli interventi attivati nelle Aree Interne (vedere sezioni 4.3 e 6).

Per quanto riguarda la complementarità tra il POR FSE e il PSR, il FSE interverrà principalmente per le linee di intervento non coperte dal PSR lasciando agli interventi propri dello stesso la formazione occupati, limitatamente agli operatori del settore agricolo forestale (corsi brevi e work shop su tematiche specifiche), e attività dimostrative. In particolare il FSE sosterrà la formazione per i disoccupati al fine dell'inserimento lavorativo nei settori propri del PSR nonché interventi di specializzazione di lunga durata rivolti anche ad occupati. In sintesi la sinergia tra i due fondi consentirà, ognuno per la propria natura, le esigenze di formazione e aggiornamento legati all'agricoltura, alla silvicoltura e all'economia rurale.

In termini di coordinamento con altri strumenti di finanziamento europei, le aree di integrazione previste in cui delineare delle complementarità sono prioritariamente quella della qualificazione dei lavoratori e dell'apprendimento permanente, dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione. In questi ambiti quindi il POR dovrà prevedere delle forme di integrazione prioritariamente con il Programma Erasmus per tutti, Horizon 2020, anche

seguendo le indicazioni fornite dal Working Document della Commissione Europea Synergies between Horizon 2020 and Cohesion Policy funds e con le eventuali iniziative cofinanziate dal FEG.

Una forma peculiare di coordinamento sarà garantita con il PON Città Metropolitane con riferimento alla città metropolitana di Genova, secondo quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, per assicurare la coerenza degli interventi previsti dal PON con la strategia del POR e le sinergie di programmazione necessarie.

## 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

### 9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

La Regione Liguria considera pienamente soddisfatte le condizionalità ex ante associate alle priorità di investimento selezionate nell'ambito del Programma Operativo (cosiddette tematiche), nonché di quelle di natura trasversale.

Una rappresentazione sintetica delle motivazioni alla base di tale giudizio positivo è desumibile dalla Tab. 24, la quale dà conto del soddisfacimento dei singoli criteri (in grassetto nel testo) e sub-criteri (in corsivo nel testo) di adempimento previsti dall'Allegato XI del Reg (UE) n. 1303/2013. Specificazioni ulteriori sono rinvenibili nel seguito di questo stesso paragrafo, mentre approfondimenti maggiormente analitici, che tengono altresì conto degli item individuati dalla Guida approntata dalla Commissione Europea, possono essere consultati nell'Allegato al Programma.

Relativamente all'Obiettivo tematico 8, Asse 1 del PO, le priorità di investimento rilevanti sono la 8i (lotta alla disoccupazione, cui è associata la condizionalità di pari codifica), la 8ii (inserimento nel mercato del lavoro dei giovani, codificata come condizionalità 8.6), la 8v (politiche di adattabilità, anche in questo caso con condizionalità ex ante di pari codifica) e 8vii (organizzazione di servizi per l'impiego più efficaci, cui si associa la condizionalità ex ante 8.3).

Quantunque nel primo periodo della programmazione FSE le azioni afferenti alla Garanzia per i Giovani siano realizzate nell'ambito di un PON a carattere tematico, il POR FSE della Regione Liguria potrà intervenire con risorse proprie in favore delle categorie di riferimento della raccomandazione comunitaria tanto a rafforzamento dei servizi sviluppati attraverso il PON YEI quanto in una prospettiva di continuità con gli stessi. Per questa ragione si ritiene applicabile e pienamente soddisfatta anche la condizionalità 8.6.

Considerata l'affinità riscontrabile a livello di criteri e sub-criteri di soddisfacimento, le **condizionalità 8.1 e 8.3** sono accomunate quanto a principali riferimenti normativi e motivazioni a supporto del giudizio dell'AdG.

Più nello specifico, le norme regionali che disciplinano le politiche del lavoro e della formazione professionale prevedono l'erogazione di servizi per il lavoro a carattere universale e, al tempo stesso, personalizzati in funzione del profilo di occupabilità (quindi del grado di fabbisogno) del singolo individuo. Esse, unitamente alle disposizioni di attuazione che sono state emanate nel corso dell'ultimo decennio, assicurano l'attivazione di servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo, privilegiando, compatibilmente con le risorse disponibili, una presa in carico precoce e un'attenzione particolare alle persone maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale (condizionalità ex ante 8.1). Con specifico riferimento alle strutture incaricate di erogare servizi per il lavoro (condizionalità ex ante 8.3), gli ingenti investimenti operati dal 2000 in avanti hanno permesso di migliorare l'efficacia delle iniziative attivate in favore di persone in cerca di occupazione, anche in relazione alla corresponsabilizzazione dei destinatari nell'ambito di Patti di servizio e per la ricerca di

un lavoro (piani di azione individualizzati). Successivamente alla messa a punto di questi “documenti” a carattere negoziale, il lavoratore è, se del caso, indirizzato a servizi di natura specialistica, ivi comprese le attività di formazione professionale che sono erogate da Organismi in regola con le disposizioni riguardanti l’accreditamento. I servizi per il lavoro sono erogati da agenzie autorizzate a livello nazionale o regionale.

Parimenti, i servizi per l’impiego e gli altri soggetti interessati possono giovare del *set* informativo riguardante l’evoluzione della domanda di lavoro in relazione ai fabbisogni espressi dal sistema imprenditoriale. Operano in tale direzione sia le funzionalità del Sistema Informativo del Lavoro (SIL), con particolare riferimento alle componenti che gestiscono le comunicazioni obbligatorie, quanto il cosiddetto “Laboratorio delle Professioni”, vale a dire uno strumento condiviso tra Regione, Province e parti sociali, inteso, tra le altre cose, a fornire indicazioni in ordine alle figure professionali maggiormente rilevanti per i principali settori di attività economica regionale e alle competenze che dovrebbero essere possedute dai lavoratori. I dati resi disponibili dai predetti strumenti sono impiegati per la messa a punto delle pertinenti politiche regionali.

Le medesime norme regionali richiamate in precedenza prevedono sedi stabili di confronto con le parti sociali, le quali concorrono alla definizione delle disposizioni regionali riguardanti le politiche del lavoro ed educative. Prima di essere adottati dalle pertinenti strutture regionali, le succitate disposizioni sono infatti portate in consultazione, al fine di valutarne la rispondenza agli effettivi fabbisogni territoriali. Particolarmente rilevante il contributo delle parti sociali alla programmazione e realizzazione delle politiche di adattabilità di cui alla priorità di investimento (e alla **condizionalità**) **8.5**, rispetto alle quali un significativo punto fermo è stato raggiunto nel 2011 a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di Intesa che impegna la Regione Liguria e le parti sociali a individuare ambiti di cooperazione per la programmazione congiunta o sinergica degli interventi di formazione continua di competenza dei Fondi paritetici interprofessionali e della programmazione regionale.

Anche al di là della formazione continua, Regione Liguria e Parti sociali cooperano, grazie anche all’ausilio assicurato dagli strumenti menzionati in riferimento alle condizionalità 8.1 e 8.3, alla promozione di misure che risultino anticipatorie dei cambiamenti, mantenendo al tempo stesso un presidio specifico per fronteggiare situazioni di crisi conclamate che necessitino di iniziative intese a salvaguardare la forza lavoro. Esperienze significative in quest’ambito sono state sviluppate anche negli ultimi anni della programmazione FSE 2007-2013: Piano straordinario per l’occupazione, al cui interno sono comprese le disposizioni attuative degli Accordi per azioni a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi; Piano Giovani, che assomma diverse misure a contrasto della disoccupazione giovanile; Piani Settoriali (economia del mare e *green economy*), che promuovono iniziative in ambiti strategici per l’economia regionale, in continuità a un’analoga esperienza sviluppata in favore del comparto turistico e ricettivo (Welcome).

La **condizionalità** **8.6** risulta pienamente soddisfatta in relazione all’esistenza di un chiaro quadro strategico a sostegno dell’occupazione giovanile, che, prima ancora della definizione di un Piano di attuazione regionale del PON YEI, ha trovato nel Piano Giovani, varato nell’estate 2012 e posto in essere in misura pressoché integrale entro il 2013, uno strumento in grado di offrire alla categoria maggiormente colpita dalla crisi economica e sociale un *set* di iniziative ampio e diversificato. Attraverso uno stanziamento di oltre 20 milioni di euro su PO FSE 2007-2013, si è intervenuti infatti con

misure, messe a punto in partenariato con il complesso dei soggetti interessati, che spaziano dalla promozione dell'occupazione e delle occasioni di contatto con il MdL (tirocini, orientamento, apprendistato) alla lotta alla dispersione sino alla formazione di competenze allineate rispetto ai fabbisogni espressi dal sistema produttivo.

Relativamente all'Obiettivo tematico 9, Asse 2 del Programma, non rilevano le condizionalità 9.2 (in quanto il POR non attiva la priorità di investimento dedicata all'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate) e 9.3 (giacché, pur agendo sulla priorità di investimento dedicata all'accesso a servizi sostenibili, abordabili e di elevata qualità, il POR FSE non interviene direttamente sulla sanità, che è la dimensione rilevante in termini di condizionalità, bensì sulla realizzazione di azioni sperimentali in grado di contribuire a una riorganizzazione – nell'ottica della sostenibilità e dell'innovazione sociale – dei servizi socioassistenziali). Ne consegue che la sola **condizionalità** rilevante è la **9.1**, che prevede l'Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.

La Regione prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, a livello nazionale, in particolare con riferimento al sottocriterio **“Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate”** (parzialmente soddisfatto) e al sottocriterio **“Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati”** (non soddisfatto) e delle misure correttive ivi inserite. La Regione evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale con le AA.CC. responsabili di tali misure correttive nel caso in cui esse dovessero richiedere un coinvolgimento regionale tanto sul livello della elaborazione strategica, quanto, se opportuno, della pratica attuativa. Pertanto non sarà elaborato un piano di azione regionale ma si opererà il rinvio alle azioni correttive nazionali.

Per quanto attiene al livello regionale, ambedue i criteri della condizionalità sono compiutamente soddisfatti. Il primo di essi in quanto le norme e gli atti amministrativi richiamati in Tab. 24 rendono conto di un'azione regionale che, in linea con le raccomandazioni UE e con gli indirizzi nazionali stabiliti - da ultimo - nel PNR, contempla una pluralità di iniziative: definite sulla base delle evidenze di un sistema di raccolta dati riguardante i principali gruppi svantaggiati, il quale, compatibilmente con le basi informative di riferimento e la portata delle indagini che le alimentano, presentano un'articolazione sub regionale (sub-criterio 1); finalizzate a ridurre i differenziali di partecipazione al mercato del lavoro che attualmente caratterizzano i gruppi svantaggiati rispetto alla generalità della popolazione (sub-criterio 2); attivate con il fattivo coinvolgimento delle parti sociali e degli altri soggetti interessati (sub-criterio 3); mirate, in ambito socio-sanitario, a favorire il passaggio dall'assistenza residenziale all'assistenza diffusa sul territorio nell'ambito di una riorganizzazione dei servizi sociali che sappia adeguatamente valorizzare i diversi attori, istituzionali e non, operanti in Liguria (sub-criterio 4); intese a prevenire e contrastare la segregazione dei soggetti

deboli in tutti i campi, con particolare riferimento all'accesso alle opportunità educative e occupazionali (sub-criterio 5).

Il terzo sub-criterio rileva anche con riferimento al secondo criterio relativo alla condizionalità 9.1, il quale prevede un sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati. Atteso che tali soggetti concorrono tradizionalmente alla definizione delle politiche regionali di inclusione attiva, è da rimarcare come il loro coinvolgimento diretto anche in fase attuativa abbia trovato nella programmazione regionale del FSE 2007-2013 un terreno ampio di consolidamento.

Relativamente all'Obiettivo tematico 10, Asse 3 del Programma, rilevano le condizionalità corrispondenti alle Priorità di investimento prescelte: 10i, 10ii e 10iv che, come analiticamente rappresentato in Tab. 24 in corrispondenza della colonna "Spiegazioni", risultano compiutamente soddisfatte. Appare in proposito sufficiente esplicitare che la **condizionalità 10.1**, relativa all'abbandono scolastico, si ritiene assolta per quanto di competenza regionale quantunque la mancanza di un'anagrafe nazionale liberamente accessibile alle Regioni possa indurre a sovrastimare, dal punto di vista amministrativo, ancorché non statistico, l'entità dei dispersi: gli studenti che si iscrivono a istituzioni scolastiche fuori Liguria risultano infatti, allo stato dell'arte, irreperibili e pertanto dispersi. La Regione Liguria ha comunque commissionato indagini specifiche intese a dimensionare correttamente il fenomeno, le quali integrano e completano le risultanze dell'anagrafe regionale e delle rilevazioni statistiche effettuate da ISTAT. Relativamente alla **condizionalità 10.2**, riferita all'istruzione terziaria, occorre sottolineare come i cospicui investimenti realizzati negli ultimi anni hanno consentito di acquisire risultati apprezzabili, documentati anche da indagini ad hoc che rendono conto degli esiti, occupazionali ma non soltanto, degli interventi cofinanziati dal FSE. Con riferimento infine alla **condizionalità 10.4**, afferente alla pertinenza al MdL dei sistemi educativi, occorre richiamare la valenza del Laboratorio delle Professioni, e nello specifico alcune sue applicazioni che fanno riferimento ai sistemi professionali descritti in termini di profili, figure e rispettive competenze, che costituisce in effetti lo strumento impiegato per dare attuazione a quanto in proposito previsto dal D.Lgs 13/13 che, in applicazione della Legge 92/2012, ha istituito il sistema nazionale di riconoscimento, descrizione, validazione e certificazione della competenze.

Relativamente infine all'Obiettivo tematico 11, Asse 4 del Programma, si evidenzia come la relativa condizionalità risulti ottemperata a livello nazionale.

**Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse**

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del	1 - OCCUPAZIONE	Sì



<b>Condizionalità ex-ante</b>	<b>Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità</b>	<b>Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)</b>
mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.		
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	In parte
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
amministrazione.		
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 27/1998 e smi</li> <li>• DGR 587/2014 recante standard dei servizi da erogare in favore delle persone in cerca di occupazione</li> <li>• DGR 1501/2003</li> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• DGR 2/2010</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> </ul>	<p>Le norme e gli atti amministrativi citati assicurano la disponibilità di servizi per l'impiego attivi e preventivi, oltre che personalizzati.</p> <p>I servizi erogati in favore delle persone in cerca di occupazione sono disciplinati dalla DGR 587/2014 e in funzione dei fabbisogni</p>
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIL</li> <li>• Laboratorio delle professioni</li> </ul>	Gli strumenti indicati offrono indicazioni sulle esigenze del MdL
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> </ul>	Le norme citate istituiscono sedi di confronto con le parti interessate, con le quali si condividono tutti gli atti di competenza regionale afferenti alle politiche del lavoro e della formazione prima della loro adozione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 27/1998 e smi</li> <li>• DGR 587/2014</li> <li>• DGR 1501/2003</li> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• DGR 2/2010</li> <li>• DGR 1501/2003</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• DGR 824/2009</li> </ul> Disposizioni attuative FSE e s.m.i.	<p>Le norme e gli atti amministrativi citati assicurano la disponibilità di servizi per l'impiego attivi e preventivi, oltre che personalizzati</p> <p>Le disposizioni attuative dedicate agli SpI hanno assicurato risorse consistenti che hanno consentito di migliorarne la capacità di intervento per diverse categorie</p>
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>SIL</i></li> <li>• <i>Laboratorio delle professioni</i></li> </ul>	Gli strumenti indicati offrono indicazioni sulle esigenze del MdL
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> </ul>	Le norme citate istituiscono sedi di confronto con le parti interessate, con le quali si condividono tutti gli atti di competenza regionale afferenti alle politiche del lavoro e della formazione prima della loro adozione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.				
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 27/1998 e smi</li> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• DGR di attuazione Accordi con Governo per ammortizzatori in deroga</li> <li>• DGR 1934/2011</li> <li>• <i>DGR 1934/2011 Osservatorio MdL (OML)</i></li> <li>• <i>Laboratorio delle professioni</i></li> </ul>	<p>Le norme citate stabiliscono sedi permanenti di confronto con le PS, mentre le DGR individuano campi specifici per la gestione efficace di determinate policy.</p> <p>L'OML opera analisi continue circa l'andamento del MdL, mentre il Laboratorio delle professioni include attività espressamente finalizzata a indagare i fabbisogni professionali a medio termine del sistema produttivo. La DGR citata è quella che al momento disciplina l'accreditamento della formazione. In base ad essa, risultano accreditati all'erogazione di azioni di formazione continua numerosi organismi.</p>
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano straordinario per l'occupazione</li> <li>• DGR 1934/2011</li> <li>• Piani settoriali</li> </ul>	<p>La cooperazione tra autorità pubbliche e parti sociali si esplica in diversi campi, tra i quali il contrasto alla crisi, la formazione continua e i Piani settoriali. Più in generale, la Regione concerta con il complesso degli attori interessati le misure più opportune per fronteggiare processi di contrasto a situazioni di difficoltà.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.G.R. n. 1037 del 07/08/2012: Piano Giovani Regione Liguria</li> <li>• Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015</li> </ul>	La Regione Liguria ha definito e messo in atto un Piano Giovani, quale insieme di interventi organici atti a migliorarne condizione su MdL
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	2 - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.G.R. n. 1037 del 07/08/2012: Piano Giovani Regione Liguria</li> <li>• Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015</li> </ul>	Il Piano Giovani include misure espressamente finalizzate ai NEETS, le quali sono state varate in relazione a dati di fatto relativi al loro dimensionamento e caratteristiche principali. I NEETS sono inoltre la categoria di riferimento di PON YEI
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	3 - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.G.R. n. 1037 del 07/08/2012: Piano Giovani Regione Liguria</li> <li>• Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015</li> </ul>	Tanto il Piano Giovani quanto il Piano di attuazione regionale del PON YEI individuano nella Regione Liguria il soggetto responsabile delle misure a sostegno dell'occupazione giovani e del loro coordinamento all'interno di un quadro organico di interventi
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche	4 - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.G.R. n. 1037 del 07/08/2012: Piano Giovani Regione Liguria</li> </ul>	I due Piani sono stati messi a punto in esito a un'ampia e fattiva consultazione di tutte le parti interessate

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015</li> </ul>	
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.G.R. n. 1037 del 07/08/2012: Piano Giovani Regione Liguria</li> <li>• Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015</li> </ul>	Tutte le misure del Piano Giovani sono state avviate nel 2013, mentre il Piano regionale del PON YEI è operativo
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.G.R. n. 1037 del 07/08/2012: Piano Giovani Regione Liguria</li> <li>• Piano di attuazione regionale del PON YEI 2014-2015</li> </ul>	Piano Giovani e Piano di Attuazione Regionale del PON YEI intervengono con un set ampio e diversificato di misura, comprendenti azioni per il rafforzamento delle competenze, tirocini, sostegno alla mobilità e bonus assunzionali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• DGR 1249/2013</li> </ul>	Parzialmente a livello nazionale. I riferimenti citati delineano il quadro strategico regionale in materia di inclusione attiva dei gruppi più vulnerabili, con riferimento, da un lato, alle politiche del lavoro ed educative

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
occupazione.			<ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR 226/2013</li> </ul>	(LR 30, 18 e DCR 2) e, dall'altro, ai servizi di welfare.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• DGR 1249/2013</li> <li>• DGR 226/2013</li> </ul>	Le politiche sono attuate in base a un sistema di raccolta dati riguardante i principali gruppi svantaggiati, articolato, per quanto possibile, a livello sub regionale
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• DGR 1249/2013</li> <li>• DGR 226/2013</li> </ul>	<p>Parzialmente a livello nazionale.</p> <p>La strategia regionale per la riduzione della povertà prevede interventi che mirano a ridurre i differenziali di partecipazione al mercato del lavoro che attualmente caratterizzano i gruppi svantaggiati rispetto alla generalità della popolazione.</p> <p>Le azioni con cui si dà attuazione agli interventi sono definite e realizzate con il fattivo coinvolgimento delle parti interessate.</p>



Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• DGR 1249/2013</li> <li>• DGR 226/2013</li> </ul>	<p>La strategia regionale per la riduzione della povertà prevede interventi che mirano a ridurre i differenziali di partecipazione al mercato del lavoro che attualmente caratterizzano i gruppi svantaggiati rispetto alla generalità della popolazione.</p> <p>Le azioni con cui si dà attuazione agli interventi sono definite e realizzate con il fattivo coinvolgimento delle parti interessate.</p>
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• DGR 1249/2013</li> <li>• DGR 226/2013</li> </ul>	<p>La riorganizzazione dei servizi sociali e socioassistenziali della Liguria assume tra i propri orientamenti strategici il passaggio dall'assistenza residenziale all'assistenza diffusa sul territorio</p>
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 30/2008 e smi</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• DGR 1249/2013</li> <li>• DGR 226/2013</li> </ul>	<p>Parzialmente a livello nazionale.</p> <p>La Regione Liguria vanta una tradizione consolidata di concertazione con tutte le parti interessate nella definizione e attuazione di misure finalizzate alla inclusione attiva delle persone più fragili. Nel solco di tale tradizione, nella fase finale della programmazione 2007-2013 del FSE è</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				stata varata una specifica linea di intervento intesa ad assicurare, mediante azioni integrate, opportunità di inserimento e reinserimento lavorativo delle categorie maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 15/2006</li> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 13/2011</li> <li>• DGR 559/2013</li> <li>• DGR 712/2011</li> </ul>	Il quadro normativo regionale, che, alla legge quadro sul sistema educativo (LR 18/2009), affianca una norma specifica sul diritto allo studio (LR 12/2006) assicura, tra l'altro, la disponibilità di un sistema statistico per la raccolta e l'analisi delle informazioni pertinenti sul fenomeno dell'abbandono scolastico, la cui effettiva operatività è assicurata dagli atti amministrativi citati
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIDDIF</li> </ul>	Il SIDDIF è un'applicazione informatica che consente di monitorare e aggiornare la rete scolastica regionale: l'anagrafe regionale degli studenti, su cui dal 2006 operano tutte le province liguri, coinvolge gli istituti scolastici di ogni ordine e grado statali e paritari, le scuole dell'infanzia e gli enti di formazione della Liguria
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> </ul>	Le esperienze che la Regione Liguria sviluppa da oltre un decennio nell'ambito dell'IeFP nel rispetto del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.			<ul style="list-style-type: none"> <li>• DCR 13/2011</li> <li>• DGR 559/2013</li> <li>• DGR 712/2011</li> <li>• SIDDIF</li> </ul>	quadro normativo vigente e degli atti amministrativi via via adottati, rende conto di un quadro politico strategico organico in materia di lotta alla dispersione
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 13/2011</li> <li>• DGR 559/2013</li> <li>• DGR 712/2011</li> <li>• SIDDIF</li> </ul>	Vedi il primo criterio della condizionalità
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 13/2011</li> <li>• DGR 559/2013</li> <li>• DGR 712/2011</li> <li>• SIDDIF</li> </ul>	La strategia regionale di lotta alla dispersione, per quanto focalizzata sui percorsi di IeFP e quindi sulla fascia di età 14-18 anni, include iniziative di diversa natura che abbracciano l'intero spettro del sistema educativo (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore) e annoverano interventi specificatamente rivolti ai drop out, nonché azioni di rinforzo, anche a carattere compensativo, destinate ai soggetti più a rischio.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• DCR 13/2011</li> <li>• DGR 559/2013</li> <li>• DGR 712/2011</li> <li>• SIDDIF</li> </ul>	La strategia regionale di lotta alla dispersione è definita nell'ambito di atti di programmazione a valenza annuale e pluriennale per la cui messa a punto è previsto il coinvolgimento di tutti i settori e di tutte le parti interessate.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• LR 2/2007 e smi</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• LR 15/2006</li> </ul>	L'insieme del contesto normativo e attuativo realizzato in Liguria negli ultimi anni ha consentito di attivare un'offerta di formazione terziaria, ampliata con nuovi strumenti formativi (quali l'ITS) e finanziari (quali voucher alta formazione, borse per dottorati di ricerca, assegni di ricerca), tale da favorirne un innalzamento dell'efficienza in rispondenza al quadro strategico regionale delineato dalla LR 2/2007
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• LR 2/2007 e smi</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• LR 15/2006</li> </ul>	La partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati è favorita mediante la corresponsione di borse di studio erogate in conformità a quanto stabilito dall'art. 29 della LR 15/06. Essa, unitamente a un sistema di orientamento, favorisce il

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				completamento degli studi
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• LR 2/2007 e smi</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• LR 15/2006</li> </ul>	La partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati è favorita mediante la corresponsione di borse di studio erogate in conformità a quanto stabilito dall'art. 29 della LR 15/06. Essa, unitamente a un sistema di orientamento, favorisce il completamento degli studi
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• LR 2/2007 e smi</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• LR 15/2006</li> </ul>	La partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati è favorita mediante la corresponsione di borse di studio erogate in conformità a quanto stabilito dall'art. 29 della LR 15/06. Essa, unitamente a un sistema di orientamento, favorisce il completamento degli studi
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• LR 2/2007 e smi</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• LR 15/2006</li> </ul>	Le iniziative cofinanziate dal FSE, per definizione a carattere extra ordinamentale, si caratterizzano per un effettivo rafforzamento delle componenti innovative intese a migliorare la pertinenza al MdL dei percorsi accademici, lo sviluppo di competenze trasversali e le PO

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• LR 2/2007 e smi</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• LR 15/2006</li> </ul>	Le iniziative cofinanziate dal FSE, per definizione a carattere extra ordinamentale, si caratterizzano per un effettivo rafforzamento delle componenti innovative intese a migliorare la pertinenza al MdL dei percorsi accademici, lo sviluppo di competenze trasversali e le PO
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• LR 2/2007 e smi</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• LR 15/2006</li> </ul>	Le iniziative cofinanziate dal FSE, per definizione a carattere extra ordinamentale, si caratterizzano per un effettivo rafforzamento delle componenti innovative intese a migliorare la pertinenza al MdL dei percorsi accademici, lo sviluppo di competenze trasversali e le PO
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• LR 12/2006</li> <li>• LR 2/2007 e smi</li> <li>• DCR 18/2013</li> <li>• LR 15/2006</li> </ul>	Le iniziative cofinanziate dal FSE, per definizione a carattere extra ordinamentale, si caratterizzano per un effettivo rafforzamento delle componenti innovative intese a migliorare la pertinenza al MdL dei percorsi accademici, lo sviluppo di competenze trasversali e le PO
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• DGR 28/2010</li> </ul>	Le norme e disposizioni citate documentano l'esistenza di una programmazione organica delle

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:		<ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR 597/2013</li> </ul>	politiche educative in Liguria.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• DGR 28/2010</li> <li>• DGR 597/2013</li> </ul>	Le misure a sostegno dell'apprendimento permanente e del miglioramento delle competenze sono definite mediante il coinvolgimento, anche tramite partenariati, di tutte le parti interessate, comprese parti sociali e associazioni della società civile in conformità a quanto già esplicitato nella scheda relativa alla condizionalità 8.5
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 18/2009 e smi</li> <li>• DCR 2/2010</li> <li>• DGR 28/2010</li> <li>• DGR 597/2013</li> </ul>	<p>Le politiche regionali sono finalizzate a migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione alle esigenze del MdL.</p> <p>Il già citato Laboratorio delle professioni, in quanto definito e sviluppato con il concorso di tutti gli attori interessati, a partire dalla parti sociali, costituisce una misura concreta per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso l'utilizzo efficace di strumenti di trasparenza e lo sviluppo e l'integrazione di servizi per l'apprendimento permanente.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014



Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Partenariato del 22 aprile 2014	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
amministrazione.			approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014	tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 52/2009</li> <li>• Protocollo Intesa con UNAR del 17/12/2009 e successiva convenzione con UNAR</li> <li>• Centro regionale territoriale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni</li> <li>• Strategia nazionale inclusione ROM</li> </ul>	<p>Il quadro di riferimento per le azioni contro le discriminazioni nella Regione Liguria, si basa su: art. 3 della Costituzione, art. 21 della Carta europea dei Diritti fondamentali e art. 19 del TFEU.</p> <p>Ha come riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la Legge Regionale 10 novembre 2009, n. 52 “ Norme contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”</li> </ul>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategia nazionale LGBT</li> <li>• DGR 185/2011 “Coordinamento tecnico regionale sulle discriminazioni sessuali”</li> <li>• DGR 456/2013”</li> <li>• DGR 1348/2013 “Istituzione del Tavolo di inclusione Rom, Sinti e Camminanti”</li> </ul>	<p>- Protocollo Intesa con UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei ministri</p> <p>- D.G.R. 456 del 23/04/2013 (adesione alla Rete Ready, Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere)</p>
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Corsi di formazione offerti al personale della Regione Liguria dedicati alle pari opportunità, e alla non discriminazione.	Annualmente sono definiti piani di formazione rivolti a tutto il personale dell'Ente regionale per lo sviluppo delle competenze, l'aggiornamento professionale e il miglioramento della capacità amministrativa. Nell'ambito di queste opportunità formative sono previsti interventi riguardanti il principio di non discriminazione.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la	Sì	LR 1/08/ 2008 n. 26 “Integrazione delle politiche di	La Regione Liguria è impegnata a garantire pari opportunità di genere, condizione necessaria per la

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.</p>		<p>pari opportunità di genere in Liguria”</p> <p>DGR 1342/2008 “Costituzione della Rete regionale di concertazione per le pari opportunità”</p> <p>DGR 1411/2012 “Adesione alla "Carta per le pari opportunità e uguaglianza sul lavoro"</p> <p>DGR 456/2013 “Adesione da parte della regione Liguria alla rete Re.a.dy</p> <p>Decreto segretario generale della Giunta regionale 32/2011 che istituisce il CUG</p> <p>Decreto Giunta regionale 417/2012 “Piano triennale delle azioni positive”</p>	<p>affermazione individuale e professionale e per una crescita del territorio dal punto di vista della coesione sociale e da quello economico. L'attività è volta a superare l'ottica settoriale delle politiche di pari opportunità, privilegiando un'azione trasversale mirata a integrare le politiche di genere in tutti i settori. Ciò richiede anche il potenziamento della modalità di lavoro in rete e il coinvolgimento di tutto l'Ente a presidio della integrazione delle politiche di genere.</p> <p>L'ottava commissione permanente del Consiglio ha il compito di integrare la promozione delle pari opportunità nella legislazione e negli altri atti di competenza consiliare.</p> <p>L'attività dell'Ente mira a un'azione integrata con le amministrazioni locali, promuovendo una piattaforma regionale che punti a obiettivi condivisi e rispondenti a migliorare l'efficacia dell'azione pubblica.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	Corsi di formazione offerti al personale della Regione Liguria dedicati alle pari opportunità, e alla non discriminazione.	Annualmente sono definiti piani di formazione rivolti a tutto il personale dell'Ente regionale per lo sviluppo delle competenze, l'aggiornamento professionale e il miglioramento della capacità amministrativa. Nell'ambito di queste opportunità formative sono previsti interventi riguardanti le pari opportunità.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	<p>LR 19/1994 “Norme per la prevenzione, riabilitazione, integrazione sociale dei portatori di handicap” s.m.i.</p> <p>Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata istituita con L.R. 19/94.</p> <p>LR 12/2006 Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio sanitari</p> <p>LR 30/2008 “Norme regionali per la promozione del lavoro”</p> <p>LR 18/2009 “Sistema educativo regionale di istruzione</p>	La Regione attraverso le norme e gli organismi indicati assicura il coinvolgimento dei soggetti incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità nella definizione delle principali politiche e interventi loro destinati. La Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata partecipa altresì alle sedi di partenariato relative alla programmazione del FSE.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			formazione e orientamento  Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCPRD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Sì	Annualmente sono definiti piani di formazione rivolti a tutto il personale dell'Ente regionale per lo sviluppo delle competenze, l'aggiornamento professionale e il miglioramento della capacità amministrativa. Nell'ambito di queste opportunità formative potranno essere previsti interventi riguardanti i diritti di persone con disabilità..	Annualmente sono definiti piani di formazione rivolti a tutto il personale dell'Ente regionale per lo sviluppo delle competenze, l'aggiornamento professionale e il miglioramento della capacità amministrativa. Nell'ambito di queste opportunità formative potranno essere previsti interventi riguardanti i diritti di persone con disabilità..
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCPRD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	In applicazione dei principi generali per l'accessibilità stabiliti dall'art. 9 della Convenzione UNCPRD e delle pertinenti indicazioni contenute nelle norme citate per il primo	In applicazione dei principi generali per l'accessibilità stabiliti dall'art. 9 della Convenzione UNCPRD, come anche delle pertinenti indicazioni contenute nelle norme citate per il primo criterio, la Regione Liguria

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
2010/48/EC del Consiglio.			criterio, la Regione promuove pari opportunità di accesso alle politiche cofinanziate dal FSE anche per le persone con disabilità. Nell'ambito delle D.A. del P.O. FSE 2007-2013, sono ad es. previste misure riservate alle persone svantaggiate, tra le quali le persone con disabilità.	promuove pari opportunità di accesso alle politiche cofinanziate dal FSE anche per le persone con disabilità. Nell'ambito delle Disposizioni attuative del P.O. FSE 2007-2013, sono ad esempio previste misure riservate alle persone particolarmente svantaggiate, tra le quali le persone con disabilità, ovvero maggiorazioni nelle intensità dei regimi di aiuto per l'inserimento lavorativo.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 5/2008 “Disciplina delle attività contrattuali regionali in applicazione del Dlgs 163/06”</li> <li>• <a href="https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2008-03-11;5">https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2008-03-11;5</a></li> <li>• L.R. 7/2012 art. 3 “Stazione unica appaltante”</li> <li>• L.R. 31/2007 Organizzazione della regione per la trasparenza e la qualità degli appalti e</li> </ul>	<p>A livello nazionale la condizionalità è parzialmente soddisfatta e l'AdP definisce un piano di azione per garantirne il pieno soddisfacimento.</p> <p>La norma regionale di recepimento del Dlgs 163/2006 assicura l'applicazione della direttiva comunitaria in materia di appalti pubblici. Al fine di garantirne un opportuno impiego da parte di tutti gli Enti regionali è stata istituita la Stazione unica appaltante.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>delle concessioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2007-08-13;31">https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2007-08-13;31</a></li> <li>• <a href="http://www.appaltiliguria.it">www.appaltiliguria.it</a></li> </ul>	
<p>G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.</p>	<p>No</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 5/2008 “Disciplina delle attività contrattuali regionali in applicazione del Dlgs 163/06”</li> <li>• <a href="https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2008-03-11;5">https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2008-03-11;5</a></li> <li>• L.R. 7/2012 art. 3 “Stazione unica appaltante”</li> <li>• L.R. 31/2007 Organizzazione della regione per la trasparenza e la qualità degli appalti e delle concessioni</li> <li>• <a href="https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo">https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo</a></li> </ul>	<p>A livello nazionale il criterio è parzialmente soddisfatto e l'AdP definisce il relativo Piano di Azione.</p> <p>Al fine di garantire la trasparenza nelle procedure è stato istituito il sito <a href="http://www.appaltiliguria.it">www.appaltiliguria.it</a> ove è possibile reperire tutte le informazioni in merito alla pubblicazione, aggiudicazione e avanzamento delle gare di appalto bandite in Liguria.</p> <p>La Regione Liguria ha inoltre attivato una procedura telematica di acquisizione di beni e servizi mediante gare informali di forniture (E procurement).</p>



Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2007-08-13;31</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.appaltiliguria.it">www.appaltiliguria.it</a></li> </ul>	
<p>G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>No</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 5/2008 “Disciplina delle attività contrattuali regionali in applicazione del Dlgs 163/06”</li> <li>• <a href="https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2008-03-11;5">https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2008-03-11;5</a></li> <li>• L.R. 7/2012 art. 3 “Stazione unica appaltante”</li> <li>• L.R. 31/2007 Organizzazione della regione per la trasparenza e la qualità degli appalti e delle concessioni</li> <li>• <a href="https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2007-08-13;31">https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2007-08-13;31</a></li> </ul>	<p>A livello nazionale il criterio è parzialmente soddisfatto e l'AdP definisce il relativo Piano di Azione.</p> <p>La Regione nel corso degli anni 2011 e 2012 ha promosso ed organizzato corsi di formazione riguardanti la normativa nazionale e la propria l. r. 5/08 in materia di appalti.</p> <p>In continuità con le attività già avviate in materia di appalti sono previsti ulteriori momenti formativi, il primo dei quali si è svolto nel mese di marzo 2014 con un momento formativo specialistico di quattro giornate a beneficio dei funzionari impegnati sia nelle attività di gestione, che di controllo. Sono inoltre previsti successivi aggiornamenti a cadenza semestrale.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="http://www.appaltiliguria.it">www.appaltiliguria.it</a></li> </ul>	
<p>G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.</p>	<p>No</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L.R. 5/2008 “Disciplina delle attività contrattuali regionali in applicazione del Dlgs 163/06”</li> <li>• <a href="https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2008-03-11;5">https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2008-03-11;5</a></li> <li>• L.R. 7/2012 art. 3 “Stazione unica appaltante”</li> <li>• L.R. 31/2007 Organizzazione della regione per la trasparenza e la qualità degli appalti e delle concessioni</li> <li>• <a href="https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2007-08-13;31">https://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2007-08-13;31</a></li> <li>• <a href="http://www.appaltiliguria.it">www.appaltiliguria.it</a></li> </ul>	<p>A livello nazionale il criterio è parzialmente soddisfatto e l'AdP definisce il relativo Piano di Azione.</p> <p>La Regione intende allinearsi alle azioni previste dal suddetto Piano Nazionale di Azione, come dettagliato in tabella 25</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR 824/2009 Disposizioni attuative azioni FSE e s.m.i.</li> <li>• Decreto del Dirigente 3672/2012 e s.m.i. Manuale dei controlli di primo livello</li> <li>• Decreto del Dirigente 2836/2011 “Manuale per la gestione e rendicontazione”</li> <li>• Decreto del dirigente 3611/2008 “Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione”</li> <li>• Circolare prot. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del “de minimis” di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE</li> </ul>	<p>Parzialmente a livello Nazionale</p> <p>In attuazione delle Disposizioni attuative delle azioni del FSE P.O. Ob. CRO, gli aiuti di Stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.</p> <p>Con il Dec. 3611/08 si è proceduto al recepimento di quanto previsto dal Reg. 800/08 successivamente rivisto al fine di precisare alcuni contenuti in particolare in merito all’impegno Deggendorf.</p> <p>Con la Circolare 25241/750 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all’applicazione del “de minimis” l’AdG ha disciplinato l’aggiornamento del registro “de minimis” informatizzato, condiviso con gli O.I., che consente la raccolta ed il controllo di tutti i dati utili, e la consultazione via web delle imprese beneficiarie. Tale registro alimenta il corrispondente relativo agli aiuti</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				concessi a livello regionale.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR 824/2009 Disposizioni attuative azioni FSE e s.m.i.</li> <li>• Decreto del Dirigente 3672/2012 e s.m.i. Manuale dei controlli di primo livello</li> <li>• Decreto del Dirigente 2836/2011 “Manuale per la gestione e rendicontazione”</li> <li>• Decreto del dirigente 3611/2008 “Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione”</li> <li>• Circolare prot. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del “de minimis” di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE</li> </ul>	<p>A livello nazionale il criterio è parzialmente soddisfatto e l'AdP definisce il relativo Piano di Azione.</p> <p>La Regione procede sistematicamente ad azioni di formazione continua in tema di aiuti di stato organizzate a favore del personale impegnato nelle varie attività gestionali e di controllo e intende inoltre aderire alla rete di collegamento Regioni-Ministero al fine di un confronto sulla corretta applicazione della normativa attraverso l'esame preventivo di compatibilità comunitaria degli interventi. Durante tutta la programmazione, il personale interno all'autorità di gestione viene convocato in riunioni tecniche a cadenza periodica, finalizzate altresì allo scambio di informazioni sugli aiuti di stato.</p> <p>Le predette azioni formative saranno focalizzate per il prossimo periodo sul rinnovato quadro normativo in vigore dal 1° luglio 2014.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DGR 824/2009 Disposizioni attuative azioni FSE e s.m.i.</li> <li>• Decreto del Dirigente 3672/2012 e s.m.i. Manuale dei controlli di primo livello</li> <li>• Decreto del Dirigente 2836/2011 “Manuale per la gestione e rendicontazione”</li> <li>• Decreto del dirigente 3611/2008 “Disposizioni in materia di aiuti di stato destinati alla formazione”</li> <li>• Circolare prot. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del “de minimis” di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE</li> </ul>	<p>A livello nazionale il criterio è parzialmente soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.</p> <p>A livello regionale, all'interno delle misure atte a garantire la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato dell'UE la Regione si avvale periodicamente della collaborazione di personale esterno, attraverso consulenze tecniche e legali, tramite assistenza tecnica.</p> <p>Nell'ambito del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) finalizzato al miglioramento della Governance dei PO comunitari, e nel successivo SIGECO saranno definite le linee e le azioni da realizzare per garantire una adeguata capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di stato.</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato la Regione adotterà le azioni contenute nel Piano di azione indicato in tabella 25.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.</p>	<p>Sì</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 7/2008 “Norme sul sistema statistico regionale”</li> <li>• <a href="https://statistica.regione.liguria.it/">https://statistica.regione.liguria.it/</a></li> </ul>	<p>Il portale della Statistica della Liguria è un importante strumento per la diffusione della produzione statistica del Sistema statistico regionale previsto dalla lr 7/2008.</p> <p>La Regione vuole mettere a disposizione degli utenti, pubblici e privati, i dati statistici ufficiali, garantiti dall'uso di metodologie basate su standard condivisi a livello nazionale e internazionale, senza duplicazioni, e consentire un miglior utilizzo delle risorse disponibili.</p> <p>I dati sono caratterizzati dall'imparzialità delle autorità statistiche che li producono, dall'affidabilità, dall'obiettività e attendibilità della statistica ufficiale.</p> <p>E' obiettivo del Sistema statistico regionale produrre le statistiche ufficiali che soddisfino le esigenze degli utenti.</p> <p>Si auspica la collaborazione dell'utenza per raggiungere tale obiettivo e al contempo per arricchire il portale attraverso le diverse possibilità previste.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.</p>	<p>Sì</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 7/2008 “Norme sul sistema statistico regionale”</li> <li>• <a href="https://statistica.regione.liguria.it/">https://statistica.regione.liguria.it/</a></li> </ul>	<p>Il portale della Statistica della Liguria è un importante strumento per la diffusione della produzione statistica del Sistema statistico regionale previsto dalla lr 7/2008.</p> <p>La Regione vuole mettere a disposizione degli utenti, pubblici e privati, i dati statistici ufficiali, garantiti dall'uso di metodologie basate su standard condivisi a livello nazionale e internazionale, senza duplicazioni, e consentire un miglior utilizzo delle risorse disponibili.</p> <p>I dati sono caratterizzati dall'imparzialità delle autorità statistiche che li producono, dall'affidabilità, dall'obiettività e attendibilità della statistica ufficiale.</p> <p>E' obiettivo del Sistema statistico regionale produrre le statistiche ufficiali che soddisfino le esigenze degli utenti.</p> <p>Si auspica la collaborazione dell'utenza per raggiungere tale obiettivo e al contempo per arricchire il portale attraverso le diverse possibilità previste.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reg. (UE) 1304/2013</li> <li>• Accordo di partenariato Italia</li> <li>• Programma Operativo FSE 2014-2020</li> <li>• Disposizioni attuative FSE</li> <li>• Protocolli di colloquio con il sistema di monitoraggio nazionale</li> </ul>	<p>Gli indicatori di risultato del Programma sono stati selezionati (ove possibile nell'ambito di quelli comuni di cui all'allegato 1 del REg. FSE) al fine di cogliere l'efficacia delle azioni prescelte per il conseguimento degli obiettivi specifici.</p> <p>Tali indicatori comprendono un valore obiettivo da conseguire entro la fine della Programmazione.</p> <p>Nella misura del possibile gli indicatori rilevano dati provenienti direttamente dal sistema di monitoraggio del Programma, se del caso corredato da rilevazioni ad hoc che garantiscono una rilevazione puntuale e aderente alle politiche finanziate</p>
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	<p><b>Reg. (UE) 1304/2013</b></p> <p>Accordo di partenariato Italia</p> <p>Programma Operativo FSE 2014-2020</p>	<p>Gli indicatori di risultato del Programma sono stati selezionati (ove possibile nell'ambito di quelli comuni di cui all'allegato 1 del REg. FSE) al fine di cogliere l'efficacia delle azioni prescelte per il conseguimento degli</p>



Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.			Disposizioni attuative FSE  Protocolli di colloquio con il sistema di monitoraggio nazionale	obiettivi specifici.  Tali indicatori comprendono un valore obiettivo da conseguire entro la fine della Programmazione.  Nella misura del possibile gli indicatori rilevano dati provenienti direttamente dal sistema di monitoraggio del Programma, se del caso corredato da rilevazioni ad hoc che garantiscono una rilevazione puntuale e aderente alle politiche finanziate
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	<b>Reg. (UE) 1304/2013</b>  Accordo di partenariato Italia  Programma Operativo FSE 2014-2020  Disposizioni attuative FSE  Protocolli di colloquio con il sistema di monitoraggio nazionale	Gli indicatori di risultato del Programma sono stati selezionati (ove possibile nell'ambito di quelli comuni di cui all'allegato 1 del REg. FSE) al fine di cogliere l'efficacia delle azioni prescelte per il conseguimento degli obiettivi specifici.  Tali indicatori comprendono un valore obiettivo da conseguire entro la fine della Programmazione.  Nella misura del possibile gli indicatori rilevano dati provenienti direttamente dal sistema di monitoraggio del Programma, se del caso corredato da rilevazioni ad hoc che garantiscono una rilevazione puntuale e aderente alle politiche finanziate

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	<b>Reg. (UE) 1304/2013</b>  Accordo di partenariato Italia  Programma Operativo FSE 2014-2020  Disposizioni attuative FSE  Protocolli di colloquio con il sistema di monitoraggio <b>nazionale</b>	Già nelle procedure vigenti per il periodo 2007-13 le operazioni cofinanziate sono corredate da anagrafiche relative ai progetti e ai partecipanti, che ne consentono l'impiego per la misurazione dei relativi indicatori.

## 9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

**Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili**

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle	Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma degli appalti pubblici attraverso la	31-dic-2016	Regione Liguria

<b>Condizionalità ex-ante generale</b>	<b>Criteri non soddisfatti</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Termine (data)</b>	<b>Organismi responsabili</b>
del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-dic-2016	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari.	31-dic-2015	Regione Liguria

<b>Condizionalità ex-ante generale</b>	<b>Criteri non soddisfatti</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Termine (data)</b>	<b>Organismi responsabili</b>
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: individuazione/costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricate dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici.	30-giu-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31-dic-2016	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Alle attività di formazione illustrate in tabella 24, la Regione si impegna nelle seguenti azioni:  Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto	Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione	30-giu-2016	Regione Liguria

<b>Condizionalità ex-ante generale</b>	<b>Criteri non soddisfatti</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Termine (data)</b>	<b>Organismi responsabili</b>
aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	nell'attuazione dei fondi SIE.	dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-dic-2016	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	30-giu-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 7: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche	31-dic-2015	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Per il periodo 2014-20 si potrà fare riferimento a quanto già presente e alle indicazioni di rafforzamento delle strutture coinvolte da coordinare con le seguenti Azioni:  Azione 1: istituzione, presso ogni Autorità di Gestione regionale, di un'apposita unità competente in materia di aiuti di Stato, in raccordo con il DPS.  Tale unità risponderà direttamente all'AdG.	30-giu-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE	30-giu-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	30-giu-2016	Regione Liguria

**Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili**

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per	Rinvio a piano di azione nazionale		Autorità Nazionale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Rinvio a piano di azione nazionale		Autorità Nazionale
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Rinvio a piano di azione nazionale		Autorità Nazionale

## **10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI**

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Il tema della semplificazione degli oneri amministrativi (OA) che gravano sui beneficiari si inquadra nell'ambito di un processo più ampio di semplificazione amministrativa, intrapreso a livello europeo a partire dal 2005 nel contesto della rinnovata Strategia di Lisbona. In tale occasione Commissione e Consiglio hanno sancito l'impegno a ridurre gli OA che discendono dalla legislazione Comunitaria invitando gli SM a fare altrettanto a livello Nazionale.

Tale obiettivo è stato successivamente inserito dalla CE, nel 2006, nell'ambito del Programma per legiferare meglio nell'UE e ribadito nella comunicazione del 2007 relativa al Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione Europea.

La Commissione è poi andata avanti nel suo progetto, introducendo nel 2009 – attraverso una modifica al Regolamento Generale – le opzioni di semplificazione dei costi allo scopo di limitare gli oneri informativi per i beneficiari e ridurre i controlli delle amministrazioni.

L'impegno è stato ribadito anche per il nuovo ciclo programmatico 2014/2020; nel febbraio 2012 la Commissione ha infatti presentato un Programma di semplificazione per il quadro finanziario pluriennale, nell'ambito del quale ha delineato i principali elementi di semplificazione per settore d'intervento.

Sul piano nazionale il percorso ha avuto inizio nel 2007 con l'Accordo, in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, stipulato tra Stato e Regioni, che ha fissato l'obiettivo di conseguire una riduzione significativa degli OA entro il 2012. L'iter è poi proseguito con la definizione di un Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione (PASS 2007) e con ulteriori interventi da parte del legislatore. Tra questi si segnala in particolare il Decreto "Semplifica Italia" del 2012 che ha definito un target più ambizioso di riduzione degli OA per i beneficiari.

La Regione ha disposto con la legge regionale n. 13 del giugno 2011 le "Norme sulla qualità e sulla semplificazione amministrativa", in particolare l'art. 16 prevede l'adozione da parte della Giunta regionale del programma annuale delle strategie di semplificazione.

Periodicamente sono adottate "leggi di semplificazione dell'ordinamento regionale" che provvedono all'abrogazione espressa di leggi regionali non più operanti o applicate.

Per una migliore operatività ed un controllo sulle procedure necessarie per una concreta attuazione di processi di semplificazione, nell'ambito della "Direzione Centrale Affari Legali, Giuridici e Legislativi" è stata istituita una Struttura apposita denominata "Settore Coordinamento Legislativo e Processi di Semplificazione".

La Regione ha inoltre avviato varie iniziative dirette alla riduzione degli OA ed alla semplificazione procedimentale tra cui si segnalano: la semplificazione degli strumenti di



pagamento, la rilevazione dei procedimenti regionali (l.r. 56/09), semplificazioni informatiche.

Rispetto alle strategie più globali di semplificazione degli OA le iniziative da supportare attraverso il PO si porranno dunque a corollario, andando ad incidere sul segmento specifico dei costi connessi agli obblighi informativi che discendono dalla gestione dei Fondi strutturali, ed agiranno in una logica di complementarità.

Il percorso sulla semplificazione è stato avviato già a partire dalla programmazione 2007/2013 attraverso l'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi indiretti e l'approvazione degli "indirizzi e metodologie per l'adozione delle opzioni di semplificazione dei costi – UCS e somme forfettarie" che consentirà per il futuro periodo di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni attraverso l'applicazione a diverse tipologie progettuali.

Altro ambito su cui agire è l'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica in vista di giungere al superamento della trasmissione e archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà, più nel dettaglio, di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità già presenti e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti.

## 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

### 11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

La Regione già nella programmazione 2007/13 ha dato rilievo al tema dello sviluppo sostenibile sia assegnando nelle valutazioni dei progetti un titolo premiante a quelle iniziative che, se pur nei limiti che sono propri delle azioni attivabili con il FSE, erano centrate su tematiche finalizzate a sviluppare le competenze del capitale umano in materia "ambientale", sia attivando piani di intervento mirati allo sviluppo di conoscenze e professionalità, quali i Piani di sviluppo settoriale per la Green Economy. Ciò nella considerazione che il FSE anche se non può rivestire un ruolo fondamentale nel perseguimento dell'obiettivo può contribuire fornendo ai cittadini elementi informativi e di supporto formativo per favorire una maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale. Nella sezione 2, nelle singole assi, si dà conto delle iniziative che saranno attivate per il raggiungimento dell'obiettivo anche tramite le specifiche nei criteri di selezione per tenere in debito conto il rispetto delle modalità di *green procurement* e premiare interventi che prevedono azioni di prevenzione e gestione dei rischi.

Sotto il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4 Direttiva VAS), sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA.

Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS.

Ciò risulta del resto avvalorato dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

## **11.2 Pari opportunità e non discriminazione**

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale.

In particolare saranno considerati prioritari i progetti che contengano azioni atte ad assicurare il rispetto di tale principio, indicando: le modalità di accesso ed attuative tali da favorire l'accesso e la fruizione da parte dei target abitualmente discriminati, con particolare rilievo ai soggetti disabili, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già presenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, la previsione di eventuali iniziative di formazione sul tema della discriminazione rivolta anche ai responsabili delle risorse umane delle imprese.

## **11.3 Parità tra uomini e donne**

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

La Regione ha acquisito una forte esperienza nell'attuazione di politiche a favore della parità tra uomini e donne definendo metodi e procedure per consentire la piena ed egualitaria partecipazione all'istruzione, alla formazione ed agli strumenti di politica attiva del lavoro.

Alcuni temi fondamentali sono stati elementi prioritari (richiesti e previsti) nell'elaborazione progettuale quali: la conciliazione tra vita e lavoro con l'attuazione di servizi finalizzati, la previsione a monte in termini qualitativi di una percentuale significativa di destinatarie, dispositivi organizzativi per garantire la partecipazione con la previsione di orari flessibili e la dotazione di voucher conciliativi, misure di sensibilizzazione del "mondo del lavoro" su tematiche quali la responsabilità sociale delle imprese, le pari opportunità, ecc..

## 12. ELEMENTI DISTINTI

### 12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

**Tabella 27: Elenco dei grandi progetti**

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

### 12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

**Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)**

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero			10000	8.500,00	9.500,00	18.000,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	Importo contabilizzato nel sistema contabile dell'ADC e certificato	euro			19620449,12			78.886.211,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero			1700	1.500,00	1.500,00	3.000,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	i partecipanti con disabilità	Numero			1100	1.200,00	800,00	2.000,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	le altre persone svantaggiate	Numero			900	1.000,00	600,00	1.600,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	Importo contabilizzato nel sistema contabile dell'ADC e certificato	Euro			8818179,42			35.454.477,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero			4500	4.500,00	3.300,00	7.800,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero			4000	4.400,00	2.200,00	6.600,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero			500	400,00	500,00	900,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	Importo contabilizzato nel sistema contabile dell'ADC e certificato	Euro			13668178,01			54.954.439,00
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero			200	400,00	600,00	1.000,00
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	Importo contabilizzato nel sistema contabile dell'ADC e certificato	Euro			128007,63			886.362,00

### 12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

**I partner rilevanti coinvolti nella preparazione del Programma Operativo sono componenti dei seguenti organismi già codificati:**

- Il Comitato regionale per l'istruzione e la formazione (CRIF)
- La Commissione regionale di Concertazione (CRC)
- Il Comitato di Sorveglianza (CdS)

**Il Comitato regionale per l'istruzione e la formazione (CRIF) istituito con L.R. 18/2009, art. 69, è composto da:**

- l'Assessore regionale competente che lo presiede;
- gli Assessori provinciali con le deleghe alla scuola e alla formazione;
- il Magnifico Rettore dell'Università di Genova, o suo delegato permanente, previa intesa con l'Amministrazione di appartenenza;
- il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, previa intesa con l'Amministrazione di appartenenza;
- due rappresentanti designati dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
- otto rappresentanti delle associazioni sindacali designati dalle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale;
- otto rappresentanti delle associazioni datoriali designati dalle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale;
- due rappresentanti designati dalle associazioni degli organismi formativi accreditati;
- quattro rappresentanti designati dalle associazioni professionali degli insegnanti maggiormente rappresentative a livello regionale;
- quattro rappresentanti dei genitori designati dalle associazioni degli stessi maggiormente rappresentative a livello regionale;
- due rappresentanti designati dalla Consulta regionale delle ISA di cui all'articolo 71;
- due rappresentanti designati dalle Consulte regionali del terzo settore e della famiglia di cui alla legge regionale 24 maggio 2006, n. 12 (Promozione del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari);
- il Direttore generale di ARSEL; (69)
- un rappresentante dell'Osservatorio regionale di cui all'articolo 83;
- un rappresentante della Consulta per i problemi degli handicappati di cui alla l.r. 19/1994 .
- due rappresentanti delle associazioni dei gestori delle scuole paritarie;
- due rappresentanti delle associazioni più rappresentative dei dirigenti scolastici;
- la Consigliera di parità regionale di cui alla legge regionale 1 agosto 2008 n. 26 (Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria).

**La Commissione regionale di Concertazione (CRC) di cui all'articolo 6 della L.R. 20 agosto 1998, n. 27 è composta da:**

- l'Assessore regionale alle politiche attive del lavoro o suo delegato, che la presiede;
- l'Assessore regionale competente in materia di istruzione e formazione professionale o suo delegato;
- l'Assessore regionale competente in materia di pari opportunità o suo delegato;
- i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali o gli Assessori da loro delegati;
- un rappresentante dei Comuni designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) regionale;
- la Consigliera o Consigliere regionale di parità;
- sei rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale;
- sei rappresentanti designati dalle organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello regionale;

- il Direttore generale del dipartimento regionale competente in materia di occupazione e politiche attive del lavoro o suo delegato.
- tre rappresentanti designati dalla Consulta di cui all' articolo 23 della legge regionale 12 aprile 1994, n. 19 (Norme per la prevenzione, riabilitazione ed integrazione sociale dei portatori di handicap);
- tre rappresentanti designati dalle aggregazioni riconosciute di associazioni ed organismi operanti nel campo dei problemi delle persone disabili.

**Il Comitato di Sorveglianza (CdS) è composto da:**

- Autorità di gestione e altri rappresentanti della Regione
- Gli Organismi intermedi
- Il Ministero dello sviluppo economico
- Il Ministero dell'economia e finanze – IGRUE
- Il Ministero del lavoro
- Le Amministrazioni nazionali e regionali responsabili delle politiche trasversali
- Le Autorità ambientali regionali
- Le Autorità di gestione dei PON
- Le Autorità di gestione dei POR FESR, FEP e FEASR
- Il partenariato istituzionale e le autonomie funzionali
- I rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore





## Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
VEXA 2014-2020 e relativa sintesi	Progetto di relazione della valutazione ex-ante	12-nov-2014		Ares(2014)3854158	Vexa 2014-2020 Sintesi Vexa 2014-2020	19-nov-2014	npirrons
Normativa e altri documenti pertinenti relativi alle condizionalità ex ante	Allegati del programma	12-nov-2014		Ares(2014)3854158	Normativa e altri documenti pertinenti relativi alle condizionalità ex ante	19-nov-2014	npirrons
sezione 1 strategia - tavola 1	Allegati del programma	12-nov-2014		Ares(2014)3854158	sezione 1 strategia - tavola 1	19-nov-2014	npirrons
sezione 1 strategia - tabelle e grafici	Allegati del programma	12-nov-2014		Ares(2014)3854158	sezione 1 strategia - tabelle e grafici	19-nov-2014	npirrons
Tabella riscontro osservazioni	Allegati del programma	12-nov-2014		Ares(2014)3854158	Tabella riscontro osservazioni	19-nov-2014	npirrons
POR con revisioni	Allegati del programma	12-nov-2014		Ares(2014)3854158	POR con revisioni file 1 POR con revisioni file 2 POR con revisioni file 3	19-nov-2014	npirrons
Documento metodologico per il calcolo degli indicatori e appendice relativa performance framework	Allegati del programma	18-nov-2014		Ares(2014)3854158	Documento metodologico per il calcolo degli indicatori e appendice relativa performance framework	19-nov-2014	npirrons